

## Rassegna stampa cronologica dal 2013 al 2015

### 2013

#### USTICA: CASSAZIONE CONDANNA LO STATO A RISARCIRE LE VITTIME

ROMA, 28 GEN - La strage di Ustica avvenne a causa di un missile e non di una esplosione interna al Dc9 Itavia con 81 persone a bordo, e lo Stato deve risarcire i familiari delle vittime per non aver garantito, con sufficienti controlli dei radar civili e militari, la sicurezza dei cieli. Lo sottolinea la Cassazione in sede civile nella prima sentenza definitiva di condanna al risarcimento. È la prima verità su Ustica dopo il niente di fatto dei processi penali. Con la sentenza 1871, depositata oggi dalla Terza sezione civile della Suprema Corte, sono stati infatti respinti i ricorsi con i quali il Ministero della Difesa e quello dei Trasporti volevano mettere in discussione il diritto al risarcimento dei familiari di tre vittime della strage, i primi a rivolgersi al giudice civile, seguiti - dopo - da quasi tutti gli altri parenti dei passeggeri del tragico volo, partito da Bologna e diretto a Palermo la sera del 27 giugno del 1980, e abbattuto nei cieli su USTICA. Senza successo i ministeri, difesi dall'Avvocatura generale dello Stato, hanno per prima cosa tentato di dire che il disastro aereo si era ormai prescritto e poi che non si poteva loro imputare «l'omissione di condotte doverose in difetto di prova circa l'effettivo svolgimento dell'evento». La Cassazione ha replicato che «è pacifico l'obbligo delle amministrazioni ricorrenti di assicurare la sicurezza dei voli», e che «è abbondantemente e congruamente motivata la tesi del missile» accolta dalla Corte di Appello di Palermo nel primo verdetto sui risarcimenti ai familiari delle vittime depositato il 14 giugno 2010. Quanto alla prescrizione, il motivo è stato giudicato «infondato». Ad avviso della Suprema Corte, l'evento stesso dell'avvenuta vicenda della strage di USTICA «dimostra la violazione della norma cautelare». La Cassazione ricorda che in relazione alla domanda risarcitoria proposta - in un'altra causa sempre nata da questo disastro aereo - da Itavia contro gli stessi ministeri, più quello dell'Interno, è stato affermato che «l'omissione di una condotta rileva, quale condizione determinativa del processo causale dell'evento dannoso, soltanto quando si tratti di omissione di un comportamento di cautela imposto da una norma giuridica specifica, ovvero da una posizione del soggetto che implichi l'esistenza di particolari obblighi di prevenzione dell'evento». «Una volta dimostrata in giudizio la sussistenza dell'obbligo di osservare la regola cautelare omessa (il controllo dei cieli, ndr) - prosegue la Cassazione - ed una volta appurato che l'evento appartiene al novero di quelli che la norma mirava ad evitare attraverso il comportamento richiesto, non rileva, ai fini dell'esonero dalla responsabilità, che il soggetto tenuto a detta osservanza abbia provato la non conoscenza in concreto dell'esistenza del pericolo». In proposito, i supremi giudici sottolineano che non «è in dubbio che le Amministrazioni avessero l'obbligo di garantire la sicurezza dei voli». La Suprema Corte, dopo aver rigettato i ricorsi della Difesa e dei Trasporti, ha invece accolto il reclamo dei familiari delle tre vittime rinviando alla Corte di Appello di Palermo per valutare se possa essere concesso un risarcimento più elevato rispetto al milione e 240mila euro complessivamente liquidato ai familiari. (ANSA)

#### USTICA: MARRAZZO, SENTENZA CASSAZIONE COINCIDE CON DICHIARAZIONI COSSIGA

Roma, 28 gen. - «La sentenza definitiva della Cassazione secondo cui ad abbattere il Dc9 dell'Itavia è stato un missile, coincide perfettamente con la tesi affermata dal Presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, nell'inchiesta da me condotta e nel procedimento portato avanti dall'avvocato Daniele Osnato, legale dei familiari delle vittime di Ustica». A dichiararlo è il giornalista Giampiero Marrazzo, direttore dell'Avanti!, e autore

insieme al collega Gianluca Cerasola del film inchiesta dal titolo «Sopra e sotto il tavolo», con le interviste esclusive ai presidenti Cossiga e Andreotti. «Nel nostro lavoro giornalistico - continua Marrazzo - abbiamo sempre sostenuto che, secondo quanto ci riferì Cossiga, solo un missile potesse aver colpito l'aereo nei cieli di Ustica, e che nessuna altra ipotesi potesse essere reale. Pertanto - conclude Marrazzo - sono felice che vi sia, una volta per tutte, una sentenza che affermi le responsabilità di chi allora doveva controllare la sicurezza dei cieli italiani. Un ultimo passo sarà comprendere da chi sia stato sparato il missile». (Adnkronos)

#### USTICA: GIUDICE PRIORE, SOSPIRO DI SOLLIEVO PER SENTENZA CIVILE CASSAZIONE

Roma, 28 gen. - «Si può tirare un sospiro di sollievo su questa sentenza, che finalmente mette la parola 'finè alla vicenda»: così il giudice Rosario Priore, protagonista dell'inchiesta sulla strage nei cieli di Ustica, commenta all'Adnkronos la sentenza della Cassazione in sede civile che fa sua la tesi del missile per l'abbattimento del Dc9 dell'Itavia con 81 persone a bordo sul volo Bologna-Palermo il 27 giugno del 1980. «Non posso esprimere sentimenti di soddisfazione o insoddisfazione nè posso permettermi di dire che questa sentenza è giusta o quella precedente era sbagliata - premette Priore - Sicuramente saranno soddisfatti i parenti delle vittime, dopo un iter processuale, sia in sede civile che penale, che è stato lungo e travagliato e che finalmente riconosce il loro diritto al risarcimento». Quanto alla tesi del missile, «è quella che io ho sostenuto e che è stata accolta in primo grado e dai vari pm in tutti i gradi, ma non accolta dalla Cassazione in sede penale. Ora - avverte - si porrà un problema, visto che c'è una sentenza di una sezione civile che accoglie la tesi del missile, in contrasto con una sentenza della sezione penale, sempre della Cassazione, che accolse invece la tesi dell'ordigno interno all'aeromobile. Si pone un 'conflittò fra queste due sentenze, entrambe definitive. Forse, si dovrà provvedere», conclude Priore. (Adnkronos)

#### USTICA: PRESIDENTE ASS VITTIME, RIBADITA LA VERITÀ

BOLOGNA, 28 GEN - La decisione della Cassazione «ha ribadito la verità, togliendo ogni altra possibile valutazione». È il commento di Daria Bonfietti, presidente dell'associazione familiari delle vittime della Strage di Ustica. Ora «speriamo che si tolga ogni reticenza» nel capire «chi è stato ad abbattere il Dc9». Per farlo, occorre «che il Governo del mio Paese si attivi per farsi dare risposte» dagli stati esteri. La Cassazione «ribadisce definitivamente, e voglio sottolineare che non lo dice per la prima volta, la ricostruzione della sentenza ordinanza del giudice Priore», ha proseguito Bonfietti. E cioè che l'aereo fu abbattuto «in un episodio di guerra aerea. Noi lo sapevamo da allora». E la Cassazione «ha semplicemente letto le carte» e ora dice «che bisogna risarcire i parenti». Allora «l'avvocatura dello Stato, invece che ricorrere alla sentenza di primo grado che dava la responsabilità ai ministeri, penso che potesse attivarsi in maniera più proficua per trovare chi sono i responsabili. Perchè se sappiamo come è successo, ancora non sappiamo chi è stato. La presenza di altri aerei nei cieli quella sera è data per certa». (ANSA)

#### USTICA: PROCESSO CIVILE COMINCIATO NEL '90

PALERMO, 28 GEN - Il decreto di citazione davanti al giudice civile della presidenza del Consiglio, il ministero dei Trasporti, e il ministero della Difesa, sulla strage aerea di Ustica, che oggi ha portato al pronunciamento della Cassazione è del 1990. L'avvocato di Palermo Vincenzo Fallica e il suo collega di Bologna Giorgio Masini chiedevano il risarcimento del danno nei confronti dei familiari di due vittime della strage, Gaetano La Rocca e Marco Volanti. Ai parenti di queste vittime si erano poi aggiunti nella causa quelli di Elvira De Lisi e Salvatore

D'Alfonso. Fallica nella 'comparsa conclusionalè aveva sostenuto, che «è ormai pacifico e processuale che il Dc 9 è caduto per un' esplosione, e non importa se l'ordigno era dentro l'aereo o se la caduta sia stata provocata da un missile». «Se l' aereo è esploso per una bomba a bordo - scriveva - c'è responsabilità degli organi preposti dallo Stato per il controllo della sicurezza dei voli. Seguendo l'ipotesi che l' ordigno sia esploso dall'esterno non appare dubbio che essa debba considerarsi connessa all'esercizio dell' attività militare svolta dalle Forze armate in ordine ad eventuali esercitazioni o di controllo di attività militari straniere». Il primo pronunciamento del giudice Gianfranco Di Leo, è del maggio 2007: i dicasteri vengono condannati a 980 mila euro a favore dei parenti delle 4 vittime. La sentenza di appello è del giugno 2010 quando la corte presieduta da Alfredo Laurino, con Guido Librino e Maria Giovanna Sanvito, condanna i ministeri a un milione e 240 mila euro di risarcimento. L'avvocatura dello Stato fa ricorso per Cassazione. Fanno ricorso anche i legali di de De Lisi e Volati che sostengo che la somma stabilita dalla Corte non è sufficiente. Oggi la Cassazione ha respinto il ricorso dell'avvocatura e ha rimandato il procedimento alla corte d'appello di Palermo per una nuova quantificazione del danno. Dal nuovo processo escono i familiari di La Rocca e D'Alfonso che avevano accettato la cifra decisa dalla corte. Dopo la prima sentenza civile del 2007 anche altri familiari di vittime hanno citato i ministeri e nel settembre 2011 il tribunale civile di Palermo ha nuovamente condannato lo Stato a risarcire 81 parenti di una quarantina di vittime con oltre 100 milioni di euro. L'avvocatura dello Stato ha ottenuto la sospensiva dei pagamenti e l'appello per questo processo è fissato per il 21 maggio 2014. Il primo avvocato a ricercare un'altra strada, oltre a quella del processo penale, per un risarcimento dei familiari di vittime fu Pietro Norrito che a Palermo riuscì a ottenere un risarcimento di 123 mila euro per padre, madre e due sorelle di Rita Guzzo una delle vittime. Il legale citò il registro aeronautico. In appello, però, nel 2007 la corte bocciò la sentenza di primo grado cancellando i risarcimenti. (ANSA)

#### USTICA: AVV. FALLICA, BOLLO CASSAZIONE SU STATO RESPONSABILE

PALERMO, 28 GEN - «Finalmente la Corte di Cassazione si è pronunciata in maniera definitiva sulla vicenda del disastro aereo di Ustica affermando la responsabilità dello Stato, a seguito del giudizio civile iniziato da me nel 1990». Lo dice l'avv. Vincenzo Fallica difensore di alcuni familiari delle vittime della strage di Ustica il 27 giugno 1980. Fallica è il primo avvocato ad aver citato in sede civile i ministeri per la tragedia che provocò la morte di 81 persone. Il legale, che in Cassazione rappresentava i ricorrenti incidentali Fabio e Carlo Volanti, aggiunge: «Ho da sempre sostenuto l'imprescindibilità di un giudizio civile davanti al Tribunale di Palermo, unico competente per territorio. Con tale sentenza la Corte Suprema ha statuito che la causa del disastro è ascrivibile, oltre che all'insufficiente controllo radar dei cieli, al lancio di un missile». «Viene così ad esaurirsi - prosegue - quel dibattuto contrasto di natura giurisdizionale tra la magistratura di Roma intervenuta, in sede penale, e quella di Palermo. In verità, contrariamente a quanto affermano alcuni esponenti delle Istituzioni, tra cui Giovanardi, non è mai esistita una contraddizione essendo competenti unicamente ed esclusivamente i giudici di Palermo, nel cui territorio si era verificato il disastro». (ANSA)

#### USTICA: CASSAZIONE CONDANNA STATO, MISSILE CAUSÒ STRAGE

ROMA, 28 GEN - Dopo quasi 33 anni, è un giudice civile - in sede di Cassazione - a scrivere la 'verità« definitiva sulla strage di Ustica, dopo tanti processi penali senza fine e senza colpevoli, e a inchiodare lo Stato alla responsabilità per la morte degli 81 passeggeri del tragico volo Itavia: secondo la Suprema Corte non fu una bomba ma un missile a far precipitare il Dc9 partito da Bologna e diretto a Palermo, la sera del 27 giugno 1980, e i radar civili e militari

non vigilarono come avrebbero dovuto sui cieli italiani. Per questo i Ministeri della Difesa e dei Trasporti devono essere condannati a risarcire i familiari delle vittime. È questa la conclusione alla quale, in poche pagine, è arrivata la Terza sezione civile della Cassazione nella sentenza che, per la prima volta, convalida la condanna al risarcimento (circa un milione e duecentomila euro) inflitta dalla Corte di Appello di Palermo - nel giugno 2010 - per 'risarcirè i parenti di tre vittime che, per primi, hanno intrapreso la causa civile, poi seguite da altri ottanta familiari costituitisi in un altro procedimento, sospeso in appello e aggiornato al 2014, per il quale i ministeri dovrebbero pagare altri 110 milioni di euro. Ora »speriamo che si tolga ogni reticenza« nel capire »chi è stato ad abbattere il Dc9: il governo si attivi per farsi dare risposte« dagli stati esteri, ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione delle vittime. Il sindaco di Bologna Virginio Merola spera »che questo sia il primo importante passo verso la piena verità che da troppo tempo tutti attendiamo«. Rosario Crocetta governatore della Sicilia assicura che la Regione sarà al fianco dei familiari delle altre vittime »per rafforzare la richiesta di risarcimento«. »Finalmente si riconosce che quella terribile strage è stata causata da un missile, e che attorno a quell'aereo fu combattuta una battaglia sui cieli italiani«, ha detto Walter Veltroni, da sempre voce contro il 'muro di gomma. È »abbondantemente e congruamente motivata la tesi del missile«, accolta dalla Corte di Appello di Palermo a fondamento delle prime richieste risarcitorie, scrive la Cassazione nella sentenza 1871, confermando che il controllo dei radar sui cieli 'nazionali, e quindi sulla sicurezza interna, non era adeguato. Con il verdetto sono stati così respinti i ricorsi con i quali il Ministero della Difesa e quello dei Trasporti, assistiti dall'Avvocatura dello Stato, volevano negare il risarcimento. Hanno sostenuto che il disastro aereo era ormai prescritto, e che non si poteva loro imputare »l'omissione di condotte doverose in difetto di prova circa l'effettivo svolgimento dell'evento«. La Cassazione ha replicato che »è pacifico« l'obbligo delle due amministrazioni »di assicurare la sicurezza dei voli«, e che, appunto, è »abbondantemente e congruamente motivata la tesi del missile«. Quanto alla prescrizione, il motivo è »infondato«. L'evento stesso dell'avvenuta strage, poi, »dimostra la violazione della norma cautelare«. La Cassazione ricorda di aver ordinato nel 2009 la riapertura della causa civile in accoglimento della richiesta risarcitoria di Itavia alla quale, invece, la Corte di Appello di Roma - dove pende il caso - aveva negato il risarcimento nonostante la chiusura della compagnia fosse stata decisa dal governo che, pochi mesi dopo Ustica, aveva individuato il 'colpevole nel vettore. Ora l'Alta corte rinvia ai principi affermati allora, in base ai quali »una volta dimostrata in giudizio la sussistenza dell'obbligo di osservare la regola cautelare omessa (il controllo dei cieli, ndr), ed una volta appurato che l'evento appartiene al novero di quelli che la norma mirava ad evitare attraverso il comportamento richiesto, non rileva, ai fini dell'esonero dalla responsabilità, che il soggetto tenuto a detta osservanza abbia provato la non conoscenza in concreto dell'esistenza del pericolo«. I supremi giudici sottolineano che non »è in dubbio che le Amministrazioni avessero l'obbligo di garantire la sicurezza dei voli«. Nel coro unanime di consenso alla sentenza, da segnalare le voci dissonanti di Carlo Giovanardi che insiste sulla tesi della bomba, e dell'ex capo di Stato Maggiore dell' Aeronautica Leonardo Tricarico che ritiene in »assurda contraddizione« l'odierna sentenza con quella penale della stessa Cassazione, a dimostrazione »che in Italia la giustizia non funziona«. (ANSA)

**USTICA: AVVOCATO OSNATO, DOPO CONTINUI DEPISTAGGI VERITÀ A METÀ, NON CI FERMIAMO**

Palermo, 28 gen. - «È una verità a metà, di cui non possiamo accontentarci. La Cassazione oggi ha posto un mattone ben solido, chiudendo ogni diaframma sull'ipotesi della bomba, di cui non c'era nessun microscopico segnale. Avevamo già la verità storica e giornalistica, adesso i giudici ci danno anche quella giudiziaria, ma siamo davanti ad una giustizia parziale e questa

sentenza, di cui sono contento, non è la conclusione ma solo l'inizio. Non ci fermeremo fino a quando non verrà data un'identità ai responsabili, un nome ai colpevoli». A dirlo all'Adnkronos è Daniele Osnato, uno dei legali delle vittime delle strage di Ustica, commentando la sentenza della Suprema Corte, secondo la quale la strage avvenne a causa di un missile e non di una esplosione interna al Dc-9 Itavia con 81 persone a bordo. «Su questa vicenda - prosegue - per 32 anni ci sono stati depistaggi continui, il sistema politico ha scambiato la verità sulla strage in un gioco di poteri, barattandola per acquistare credibilità nei confronti del sistema internazionale. I familiari delle vittime di Ustica non sono cittadini di serie B ed hanno diritto di conoscere la verità, è un diritto loro ma di tutti gli italiani. Ottantuno persone sono state ammazzate, ci dicano chi è stato ad ucciderli e dopo non sentiranno più parlare di Ustica». (Adnkronos)

#### USTICA: GEN. TRICARICO, A TANTI POTERI OSCURI SI AGGIUNGE 'PARTITO DEL MISSILE'

Roma, 28 gen. «Lascia allibiti l'incapacità dello Stato di difendersi in un giudizio civile, soprattutto dopo che la Cassazione penale aveva consegnato alla storia un giudizio diametralmente opposto». Il generale Leonardo Tricarico, ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, commenta all'Adnkronos la sentenza della Cassazione in sede civile che fa sua la tesi del missile per l'abbattimento del Dc9 dell'Itavia a Ustica con 81 persone a bordo sul volo Bologna-Palermo il 27 giugno del 1980. «Con questa sentenza -avverte Tricarico- scopro che ai tanti poteri oscuri dell'Italia bisogna aggiungere il 'Partito del Missilè, in grado di far prevalere presso un giudice monocratico quella stessa tesi che il lunghissimo procedimento penale aveva rigettato come fantascienza». «Il prezzo di questa sentenza - conclude l'ex consigliere militare a palazzo Chigi con i governi D'Alema, Amato e Berlusconi- non si misurerà soltanto in milioni di euro, ma in perdita di credibilità per lo Stato tutto». (Adnkronos)

#### USTICA: GIOVANARDI INSISTE, SI ACCERTÒ CHE C'ERA BOMBA A BORDO

ROMA, 28 GEN - «In attesa di leggere le motivazioni della Cassazione Civile che condanna lo Stato per Ustica, si deve rilevare che secondo quanto anticipato dalle agenzie, la Cassazione Civile sarebbe pervenuta a conclusioni diametralmente opposte a quelle della Cassazione Penale, che assolvendo i Generali dell'Aeronautica, valutò non esistere nessun indizio che accrediti la tesi che l'aeromobile sia stato abbattuto da un missile. Viceversa secondo tutte le Commissioni di inchiesta che si sono interessate del caso, l'aereo è esploso a causa di una bomba collocata nella toilette di bordo, mentre si è accertato che al momento della caduta non c'erano altri aerei nei pressi del DC9 dell'Itavia». Lo afferma l'esponente del Pdl Carlo Giovanardi in una nota. Giovanardi sostiene da tempo la tesi della bomba a bordo dell'aereo che precipitò nelle acque di Ustica. Tanto che in una diretta tv nel giugno del 2012 abbandonò gli studi televisivi per protestare contro chi sosteneva invece la teoria del missile. (ANSA)

#### USTICA. PRIORE: ORA POLITICA BUSSI A PORTA GOVERNI CHE SANNO

Roma, 29 gen. - «Adesso sono i governi che devono bussare alle porte di quei Paesi che non hanno voglia e coraggio di parlare di questa vicenda: oggi siamo di fronte a dei regimi diversi da quelli durante i quali si determinò l'evento, quindi potrebbe essere cambiata qualche cosa». Così il giudice Rosario Priore, all'indomani della sentenza della Cassazione in sede civile che fa sua la tesi del missile per l'abbattimento del Dc9 nel giugno dell'80, questa mattina ai microfoni di Radio Città Futura. «C'è stata una necessità di coprire un qualche grande segreto e quindi tutti coloro che avevano interesse che questo segreto non fosse rivelato- ha detto

Priore- lì si annida la fonte dei depistaggi, cioè degli ostacoli alla giustizia penale» confermando la tesi secondo cui la strage di Ustica rientrerebbe in una guerra sotterranea tra l'Italia e l'asse anglo-francese per il possesso delle fonti di energia. «C'è una difficoltà della verità a farsi largo a causa di resistenze ancora molto forti- ha proseguito Priore- soprattutto dopo la guerra contro il regime libico». Quale Presidente del Consiglio avrebbe quell'autorevolezza per fare questa mossa? «Non voglio fare scelte politiche, ma mi sembra che l'autorevolezza in Europa di Monti sia determinante-ha spiegato Priore- ma non è una scelta mia politica ai fini delle elezioni. Penso solo alla credibilità che ha sempre avuto e che ha acquisito maggiormente in questi ultimi mesi». (Dire)

#### USTICA. GIOVANARDI: UN MISSILE? FANTASIA, ORA INTERVENGA MONTI

Roma, 29 gen. - «La fantasiosa riscoperta della teoria del missile da parte della Cassazione Civile, totalmente contraddetta dalla Cassazione Penale e dalle Commissioni tecniche, che dopo il ripescaggio del relitto hanno concluso all'unanimità per lo scoppio di una bomba a bordo, ripropone il tema della credibilità della giustizia italiana anche nei confronti dei Paesi amici ed alleati». Lo dice il senatore del Pdl Carlo Giovanardi. A questo punto, prosegue Giovanardi, «il Presidente Monti faccia come Giuliano Amato che si rivolse direttamente a Bill Clinton e a Jacques Chirac, che rispondendo con lettere personali smentirono categoricamente il coinvolgimento dei loro Paesi. Il presidente Monti interpellò di nuovo direttamente Barack Obama e Francois Hollande, e se nuovamente questi negheranno, per non cadere nel ridicolo, abbia il coraggio di denunciarli, davanti all'opinione pubblica mondiale, come dei bugiardi». «Ma questa volta il presidente Monti si ricordi di scrivere anche ai libici, come gli ho già chiesto di fare in una interrogazione presentata a maggio e rimasta senza risposta, che al tempo di Gheddafi ammisero la loro responsabilità per l'abbattimento di un DC10 francese in Africa e di un boeing 747 americano in Scozia proprio tramite la collocazione di una bomba a bordo», conclude Giovanardi. (Dire)

#### USTICA: DA ROGATORIE NESSUN ELEMENTO UTILE A INDAGINI

Roma, 29 gen. - Nessun elemento utile per far luce sul disastro del DC9 dell'Itavia, precipitato il 27 giugno del 1980 nelle acque di Ustica, è giunto alla procura di Roma dalle risposte alle rogatorie inoltrate. L'inchiesta relativa alla morte di 81 persone è stata riaperta dalla procura della Capitale a seguito delle dichiarazioni dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che spiegò di aver saputo dai servizi segreti che l'aereo dell'Itavia era precipitato dopo essere stato colpito da un missile per errore. Cossiga disse, in quell'occasione, che probabilmente si era trattato di un aereo francese. Il procuratore aggiunto Maria Monteleone e il pm Erminio Amelio avevano sollecitato una serie di rogatorie internazionali chiedendo informazioni a diversi Stati tra i quali Francia, Stati Uniti, Belgio e Germania. L'inchiesta si sarebbe quindi arenata ma gli inquirenti sperano che il nuovo governo libico, anch'esso interpellato, dopo la morte di Gheddafi, possa ora offrire nuovi elementi all'inchiesta. (AGI)

#### USTICA. LEGALE PARENTI A UE: TRATTATI TUTELANO DIRITTI UMANI

Bologna, 29 gen. - «È una questione di diritti umani, abbiamo tutte le convenzioni e i trattati che li sanciscono ma poi restano solo parole. Ora che c'è anche una sentenza definitiva che parla di missile, l'Europa non può restare immobile di fronte a queste 81 morti ingiuste e sospette. Si è aperto uno squarcio nel muro di gomma, infiliamoci tutti dentro e andiamo fino in fondo. Come cittadini italiani, europei e del mondo». Torna alla carica l'avvocato Daniele Osnato, il legale che assiste una parte dei familiari delle vittime della strage di Ustica e che un

anno fa ha ottenuto dal Tribunale civile di Palermo la condanna dei ministeri dei Trasporti e della Difesa a pagare un risarcimento di oltre 100 milioni di euro per non aver garantito la sicurezza dei voli nei cieli di Ustica. Alla luce del nuovo verdetto di ieri (quando altri giudici civili, quelli della Cassazione, hanno riconosciuto la responsabilità dei ministeri e confermato la teoria del missile), Osnato lancia un appello perchè si apra una strada europea su Ustica. La mancata ratifica del trattato di cooperazione giudiziaria? Per Osnato è solo una scusa. «Non è mica necessario sottoscrivere un trattato, qui serve una presa d'atto da parte del Parlamento europeo, una presa di forza. Questa risposta politica in stile tutto italiano ci lascia di stucco. C'è da avere un brivido lungo la schiena, e tutti i cittadini europei dovrebbero averlo, al pensiero che di fronte a una sentenza come quella di ieri l'Europa resti immobile», afferma il legale. «Questi cittadini che aspettano giustizia sono trattati da cittadini di serie B perchè sono stati così sfortunati da essere colpiti da un missile- prosegue ironico- questa è giustizia negata, serve uno scatto di coscienza, non ci si può girare dall'altra parte». Per l'avvocato Osnato, serve una commissione di inchiesta europea, pur con tutte le garanzie del caso: «La si crei con componenti paritetiche, con tecnici, ma si vada a bussare agli Stati, a prendere documenti e a scopercchiare la verità», esorta. «È anche nell'interesse degli Stati di cui è stato scritto che furono coinvolti. Hanno la possibilità di riscattarsi, perchè fare ostruzionismo?». Un gruppo di deputati e senatori del Pd, dopo il 'nò arrivato dalla Commissione europea di Barroso nel novembre scorso, hanno presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia, Paola Severino, per esortare a velocizzare la 'famosà ratifica della convenzione europea del 27 maggio 2000 in tema di cooperazione giudiziaria, che rappresentava un ostacolo al 'lavorò europeo sulla strage di Ustica. Per Osnato, il fatto che l'Italia non abbia ratificato questa convenzione «è un paradosso, mica solo per Ustica». È «una cosa da terzo quarto, quinto mondo», aggiunge. «Siamo l'organizzazione giudiziaria che ha più necessità di cooperazione giudiziaria, tra mafia, 'ndrangheta e tutto il resto- conclude il legale- queste sono scelte politiche insane». (Dire)

#### USTICA. MISITI: NON TROVAMMO NESSUNA TRACCIA DI MISSILE

Bologna, 29 gen. - «Nessuna traccia di missile è stata evidenziata sulle pareti esterne dell'aereo, recuperato e ricostruito dal collegio. I risultati della perizia dimostrano in modo definitivo che la causa dell'incidente è stata una esplosione interna all'aereo». Ad affermarlo è Aurelio Misiti, presidente del Collegio internazionale dei periti (in cui sedevano 11 esperti italiani, tedeschi, inglesi e svedesi) che fu incaricato dal Tribunale di Roma di esaminare il relitto del Dc9, l'aereo precipitato la notte del 27 giugno 1980 sui cieli di Ustica. Misiti, in una nota, spiega di sentire «l'obbligo» di ribadire questo concetto alla luce della sentenza della Corte di Cassazione di ieri. Tra il 1991 al 1994 il collegio da lui presieduto, ricorda Misiti, «ha consegnato l'unica perizia completa sull'incidente». Una perizia i cui risultati «dimostrano in modo definitivo che la causa dell'incidente è stata una esplosione interna all'aereo». Tant'è vero che in base a questa perizia, nel 2005, il Tribunale penale di Roma e poi anche la Cassazione «assolsero con formula piena gli 81 imputati, ufficiali dell'Aereonautica, definendo la tesi, mai dimostrata del missile, come fantasiosa, in quanto frutto di una guerra aerea mai avvenuta sui cieli italiani». Secondo Misiti, «non si può ritenere plausibile che tra il 2005 e il 2013 ci siano stati studi più approfonditi che abbiano indotto il Tribunale civile di Palermo (che ha condannato i ministeri nel 2011 parlando di guerra aerea, ndr) e la terza sezione di Cassazione a cambiare quella sentenza». Misiti è convinto che la Cassazione abbia «esaminato solo il processo civile di Palermo» e basato su questo la sua sentenza, «trascurando la rilevante documentazione dei processi penali, che hanno dimostrato esattamente il contrario». (Dire)

## USTICA. GIOVANARDI PROTESTA ANCORA: IGNORATO PROCESSO PENALE

Bologna, 30 gen. - Sono passati ormai tre giorni dalla sentenza della Corte di Cassazione che ha confermato la responsabilità dei ministeri di Difesa e Trasporto nella strage di Ustica del 27 giugno 1980 (come stabilito nella sentenza civile della Corte d'appello di Palermo), ma il senatore Carlo Giovanardi (Pdl), ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, continua a esprimere il più totale disaccordo. Dopo aver ricordato che il processo penale ha stabilito una verità totalmente diversa, aver bollato come «fantasia» la tesi del missile (che i giudici della Cassazione considerano invece «abbondantemente e congruamente motivata») ed essersi rivolto al premier Mario Monti, oggi in una nota il senatore fa sapere di aver presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia, Paola Severino. Da lei vuole capire come mai il giudizio civile si sia tenuto «senza tenere minimamente conto del processo penale» e le chiede di fare chiarezza su questo, se necessario ricorrendo al Csm. Lo sdegno del senatore si riferisce al fatto che ieri, scrive, la Corte d'Appello di Palermo avrebbe fatto sapere che gli atti «assunti nel procedimento penale» sulla strage di Ustica non furono mai inviati dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Roma, «nonostante siano stati richiesti più volte» dal giudice civile di Palermo. Questo, per l'ex sottosegretario, è «incredibile». Tanto che da Severino vuole sapere come mai «un giudice monocratico di Palermo, in un procedimento civile che si svolge in forma prevalentemente scritta su una delle questioni più drammatiche e controverse della storia di Italia, abbia pronunciato una sentenza senza tenere minimamente conto delle risultanze di un processo penale che aveva analizzato a fondo tutta la materia». Giovanardi torna poi a ricordare che il processo penale sulla strage di Ustica «è durato 10 anni, con 1.750.000 pagine di istruttoria, 4.000 testimoni, 277 udienze in contraddittorio diretto fra le parti». È arrivato a sentenza definitiva, quella in cui la Corte di Cassazione ha assolto i generali dell'aeronautica sostenendo che «le stesse ipotesi dell'abbattimento dell'aereo ad opera di un missile non avevano trovato conferma dato che la carcassa dell'aereo non reca segni dell'impatto del missile», ricorda Giovanardi. I giudici della Cassazione, aggiunge il senatore berlusconiano, che deposero per l'assoluzione anche alla luce della perizia elaborata sui reperti del Dc9 dalla commissione Misiti, dissero anche che «tutto il resto, non essendo provato, è solo nelle congetture della stampa che si era sbizzarrita a costruire scenari di guerra calda e fredda». (Dire)

## USTICA. GIOVANARDI INTERROGA SEVERINO: IGNORATO PROCESSO PENALE

Bologna, 30 gen. - Sono passati ormai tre giorni dalla sentenza della Corte di Cassazione che ha confermato la responsabilità dei ministeri di Difesa e Trasporto nella strage di Ustica del 27 giugno 1980 (come stabilito nella sentenza civile della Corte d'appello di Palermo), ma il senatore Carlo Giovanardi (Pdl), ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, continua a esprimere il più totale disaccordo. Dopo aver ricordato che il processo penale ha stabilito una verità totalmente diversa, aver bollato come «fantasia» la tesi del missile (che i giudici della Cassazione considerano invece «abbondantemente e congruamente motivata») ed essersi rivolto al premier Mario Monti, oggi in una nota il senatore fa sapere di aver presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia, Paola Severino. Da lei vuole capire come mai il giudizio civile si sia tenuto «senza tenere minimamente conto del processo penale» e le chiede di fare chiarezza su questo, se necessario ricorrendo al Csm. Lo sdegno del senatore si riferisce al fatto che ieri, scrive, la Corte d'Appello di Palermo avrebbe fatto sapere che gli atti «assunti nel procedimento penale» sulla strage di Ustica non furono mai inviati dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Roma, «nonostante siano stati richiesti più volte» dal giudice civile di Palermo. Questo, per l'ex sottosegretario, è «incredibile». Tanto che da Severino vuole sapere come mai «un giudice monocratico di Palermo, in un procedimento civile che si svolge



in forma prevalentemente scritta su una delle questioni più drammatiche e controverse della storia di Italia, abbia pronunciato una sentenza senza tenere minimamente conto delle risultanze di un processo penale che aveva analizzato a fondo tutta la materia». Giovanardi torna poi a ricordare che il processo penale sulla strage di Ustica «è durato 10 anni, con 1.750.000 pagine di istruttoria, 4.000 testimoni, 277 udienze in contraddittorio diretto fra le parti». È arrivato a sentenza definitiva, quella in cui la Corte di Cassazione ha assolto i generali dell'aeronautica sostenendo che «le stesse ipotesi dell'abbattimento dell'aereo ad opera di un missile non avevano trovato conferma dato che la carcassa dell'aereo non reca segni dell'impatto del missile», ricorda Giovanardi. I giudici della Cassazione, aggiunge il senatore berlusconiano, che deposero per l'assoluzione anche alla luce della perizia elaborata sui reperti del Dc9 dalla commissione Misiti, dissero anche che «tutto il resto, non essendo provato, è solo nelle congetture della stampa che si era sbizzarrita a costruire scenari di guerra calda e fredda». (Dire)

#### USTICA: MINISTRO AGRICOLTURA FRANCIA, GIUSTIZIA FA SUO CORSO

BOLOGNA, 1 FEB - "E' giusto che la giustizia faccia il proprio corso in Italia. Come sapete, la Francia ha messo a disposizione gli elementi a sua disposizione per accertare la verità". Lo ha detto il ministro francese dell'agroalimentare Guillaume Garot, impegnato in una serie di incontri a Bologna, rispondendo alle domande dei giornalisti che chiedevano delle eventuali responsabilità francesi nella strage di Ustica, dopo la sentenza della Cassazione che ha riconosciuto in un missile la causa della strage. (ANSA)

#### USTICA: FRATELLO VITTIMA, NUOVO SUPERTESTIMONE? UN PÒ TARDIVO...

Palermo, 2 apr.- «Ah, sì, c'è un nuovo supertestimone? Dopo 'appena' 33 anni? Cosa vuole che le dica, forse questo signore ci poteva pensare un po' prima. Queste 'rivelazioni' sono arrivate un po' tardi...». Lo ha detto all'Adnkronos Anthony De Lisi, avvocato e fratello di Elvira De Lisi e zio di Alessandra, due delle 81 vittime della strage di Ustica del 27 giugno 1980 commentando la notizia secondo cui ci sarebbe un nuovo supertestimone nella vicenda. Secondo il testimone, che è stato ascoltato qualche giorno fa dai pm di Roma, la sera della strage ci sarebbero state navi da guerra in azione nel tratto sorvolato dal Dc9 precipitato in mare al largo di Ustica. «Naturalmente tutto ciò che può avvicinarci alla verità va bene - spiega ancora Anthony De Lisi - ma forse questa persona ci poteva pensare un po' prima, non dopo 30 anni. Forse aveva paura e ora è in pensione e non teme più niente, ma credo che queste dichiarazioni siano davvero tardive. Purtroppo». (Adnkronos)

#### VERIFICARE NAZIONALITÀ PORTAEREI CHE SI TROVAVA IN ACQUE TERRITORIALI ITALIANE

Roma, 2 apr. - «È un racconto attendibile e circostanziato. Si integra perfettamente con quanto è stato accertato negli ultimi tempi ovvero con l'ipotesi di un missile partito da un aereo o una portaerei». Lo dice all'Adnkronos il giudice Ferdinando Imposimato, commentando la notizia secondo cui ci sarebbe un nuovo supertestimone del disastro aereo di Ustica, che il 27 giugno 1980 costò la vita a 81 persone, tra cui 11 bambini, a bordo del DC-9 dell'Itavia. Secondo il testimone, che è stato ascoltato qualche giorno fa dai pm di Roma, la sera della strage ci sarebbero state navi da guerra in azione nel tratto sorvolato dal DC-9 precipitato in mare al largo di Ustica. «Bisogna verificare la nazionalità della portaerei che si trovava nelle acque territoriali italiane. Non si può escludere che proprio dalla portaerei sia partito il Mig libico che si è poi abbattuto in Sila», sottolinea Imposimato, che della vicenda di

Ustica si occupò tra il 1987 e il 1992, come membro del Copaco, il Comitato parlamentare di controllo dei Servizi segreti. «Attendiamo le indagini dei magistrati romani e le verifiche - rimarca il giudice esperto di terrorismo- spero solo che non vengano apposti segreti di Stato. Questo bloccherebbe ancora una volta le indagini per accertare la verità. Ustica è ancora una ferita aperta». (Adnkronos)

#### USTICA: LA FRANCIA RISPONDE A ROGATORIA PROCURA ROMA

ROMA, 2 APR - Dopo due anni la Francia ha risposto ad una rogatoria fatta dalla procura di Roma nell'ambito dell'inchiesta sul disastro di Ustica, l'inabissamento del Dc9 dell'Itavia con 81 persone a bordo avvenuto il 27 giugno 1980. Risposte che ora sono al vaglio del procuratore aggiunto Maria Monteleone ed Erminio Amelio. Si tratta di una prima, voluminosa e parziale risposta alla rogatoria degli inquirenti della capitale che attendono ora il completamento della fornitura di indicazioni da parte del paese transalpino. Tra i quesiti posti dai magistrati di piazzale Clodio, quelli riguardanti il traffico aereo la sera del 27 giugno '80, l'esecuzione di una esercitazione e la presenza di navi nei pressi della zona in cui il velivolo precipitò. Quest'ultima domanda assume particolare rilevanza anche alla luce della testimonianza di un pilota dell'Ati rintracciato per caso nelle ultime settimane, il quale ha riferito che la sera precedente il disastro sorvolò il largo di Ustica notando alcune navi tra cui una portaerei: circostanza, come riportato oggi da Repubblica, che potrebbe assumere un particolare rilievo. L'inchiesta della procura di Roma è ripartita alcuni anni fa grazie alle dichiarazioni di Francesco Cossiga il quale disse di sapere che «c'era un aereo francese che si mise sotto il Dc 9 Itavia e lanciò un missile per sbaglio». (ANSA).

#### USTICA: PRIORE, PISTA BUONA MA DEL SUPERTESTIMONE SAPPIAMO POCO

ROMA, 2 apr. - «Una pista interessante, ma del supertestimone sappiamo ancora poco. Sono sicuro che i pm romani stiano facendo le opportune verifiche e riscontri». Lo dice all'Adnkronos il giudice Rosario Priore, commentando la notizia secondo cui ci sarebbe un nuovo supertestimone del disastro aereo di Ustica, che il 27 giugno 1980 costò la vita a 81 persone, tra cui 11 bambini, a bordo del DC-9 dell'Itavia. Spiega l'ex giudice istruttore del processo sulla strage: «Si stanno accertando le nazionalità degli aerei di quella che appariva come una grande esercitazione. Con ogni probabilità in quel punto doveva esserci una portaerei, come scrisse la Nato al termine della mia inchiesta». «I miei colleghi che hanno preso in mano l'istruttoria, hanno fatto le conseguenti rogatorie», rimarca Priore. E taglia corto: «Ustica non si chiuderà sino a quando non saranno trovati i responsabili della strage. Un delitto, ricordiamolo, delitto imprescrittibile. Si stanno facendo passi avanti, la pista imboccata da tempo sembra buona...». (Adnkronos)

#### USTICA: PM ROMA ESAMINANO DOCUMENTI AUTORITÀ FRANCESI

Roma, 3 apr. - Sono all'esame del procuratore aggiunto Maria Monteleone ed Erminio Amelio gli atti che sulla strage di Ustica avvenuta la sera del 27 giugno del 1980 sono stati inviati a Roma dalle autorità francesi. L'invio dei documenti è conseguente ad una rogatoria che la Procura della Repubblica di Roma aveva presentato tre anni fa nel quadro dell'indagine portata avanti dopo che i processi sulla vicenda non avevano portato alla identificazione del responsabile il disastro. Alle autorità francesi il pubblico ministero della capitale aveva presentato una serie di quesiti per cercare di trovare una spiegazione ai misteri che fino ad oggi nonostante, come si è detto, i processi celebrati ancora circondano la vicenda. I pubblici

ministeri, tra gli obiettivi, hanno anche quello di stabilire quanti fossero i mezzi navali e gli aerei presenti nella zona dove la sera del disastro era in corso un'esercitazione. (Adnkronos)

#### USTICA: BONFIETTI INCONTRA PM ROMA, ORA ABBIAMO SPERANZA

Roma, 3 apr. - Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime di Ustica, ha incontrato oggi il procuratore aggiunto Maria Monteleone e il pm Erminio Amelio ai quali è affidata l'ulteriore indagine sulla strage di Ustica. Sui fatti avvenuti il 27 giugno dell'80 come è noto, la Francia ha fornito una serie di risposte alla rogatoria fatta dall'ufficio del pubblico ministero della capitale. Dopo l'incontro la Bonfietti, avvicinata dai giornalisti ha detto: «Ora abbiamo la speranza che si possa andare avanti e trovare forse la verità. Abbiamo la speranza perchè chi indaga sta procedendo con impegno avendo a disposizione anche i documenti arrivati dalla Francia. L'importante è che si cerchi di giungere ad identificare le responsabilità. C'è stata una guerra aerea come ha stabilito l'indagine del giudice Rosario Priore togliendo altre possibili ipotesi». (Adnkronos)

#### USTICA: PM ROMA PUNTANO A RICOSTRUIRE MOVIMENTI NAVI MILITARI

ROMA, 03 APR - I pm della procura di Roma titolari dell'inchiesta sulla strage di Ustica puntano a ricostruire gli spostamenti dei mezzi navali impegnati nel mar mediterraneo la notte del 27 giugno del 1980 quando il Dc 9 dell'Itavia venne abbattuto causando la morte di 81 persone. Al momento gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo sui possibili sviluppi all'inchiesta legati ai documenti inviati dalla Francia a seguito della rogatoria internazionale fatta dalla procura di Roma. I documenti potrebbero fornire risposte sulla presenza di mezzi militari nell'area del mediterraneo così come sostenuto da un testimone, un pilota dell'Ati, il quale ha riferito che la sera precedente il disastro sorvolò il largo di Ustica notando alcune navi tra cui una portaerei. L'inchiesta della procura di Roma è ripartita alcuni anni fa grazie alle dichiarazioni di Francesco Cossiga il quale disse di sapere che «c'era un aereo francese che si mise sotto il Dc 9 Itavia e lanciò un missile per sbaglio». (ANSA).

#### USTICA: ASS. VITTIME, QUELLA NOTTE CIELO E MARE NON ERANO VUOTI

ROMA, 03 APR - «Abbiamo la speranza che stavolta si possa andare avanti». È quanto afferma Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica, lasciando gli uffici di piazzale Clodio dove si è recata per incontrare i pm titolari dell'inchiesta. «Chi indaga sta procedendo in modo veloce - ha continuato - in questo momento stanno studiano i numerosi documenti ricevuti dalla Francia. L'importante è che si arrivi al responsabile dell'abbattimento. Come conclude la sentenza del giudice Rosario Priore, nel 1999, è stato accertato che quella notte ci fu una guerra aerea: questo va affermato togliendo dal campo tutte le altre possibili ipotesi». Per Bonfietti in questa vicenda «la Francia ha sempre avuto un peso». «Ciò che si conferma - ha detto ai giornalisti Daria Bonfietti - è che il cielo non era vuoto, e anche il mare non era vuoto quella notte. Questa è la conferma che emerge ancora una volta con l'ultima testimonianza acquisita dai magistrati. Anche se qualcuno ha sempre sostenuto che ciò non era vero e quindi le responsabilità sono grandi. Siamo sempre più convinti che già la notte della strage avremmo potuto sapere quello che era successo». Per la donna «quella sull'ipotesi della responsabilità dei francesi sull'abbattimento del Dc9 è sempre stata una ipotesi perchè rivendicata sempre dallo stesso Gheddafi secondo il quale lui era la vittima designata». (ANSA)

## USTICA: HOSTESS, SCAMPATA A STRAGE DOPO AVER VISTO NAVI GUERRA

PALERMO, 14 APR - "Sentivo qualcosa che mi diceva di tornare a casa, e così è stato, ho inventato una scusa, ho detto che stavo poco bene e non sono salita su quel volo. Quella bugia mi ha salvato la vita". È scampata così al disastro di Ustica, che il 27 giugno 1980 costò la vita a 81 persone, tra cui 11 bambini, a bordo del Dc-9 dell'Itavia, una hostess di quella compagnia aerea che ha raccontato la sua storia a Top Secret, il programma-inchiesta a cura di Claudio Brachino in onda su Tgcom24 stasera, dalle 21.30 alle 22.30. L'intervista è stata rilasciata in esclusiva al giornalista Giampiero Marrazzo, direttore responsabile del quotidiano "Avanti!". "Resta il ricordo dei colleghi che salivano sull'aeromobile. Loro salivano e io scendevo. Mi sento molto fortunata. Quando i miei amici sentono - afferma l'hostess - che mi lamento per vicissitudini della vita mi ricordano sempre quell'episodio". "Il giorno prima, il 26 giugno - spiega - ero sul volo Bologna-Palermo. Mi aveva chiamato il primo ufficiale perché vedessi quello che stavamo sorvolando: guardai dal finestrino della cabina di pilotaggio e vidi una nave enorme, seppi poi, proprio dal pilota, che si trattava di una portaerei. Mi disse che poteva trattarsi di una portaerei americana, ma forse era solo una sua intuizione". "Eravamo abbastanza bassi, ho ancora stampata negli occhi l'immagine di questa nave enorme circondata da altre piccole navi. - afferma - Mi ricordo anche il pavimento di questa portaerei, che era a strisce. Il pilota, quasi scherzando, mi disse: meno male che ci siamo noi, piloti veterani, altrimenti ci silurano. Lui scherzando disse questa frase, il giorno dopo è accaduto quello che tutti sappiamo. Ho pensato di far sentire la mia verità, perché per me è un peso importante". Le parole della hostess confermano quelle di un altro testimone che, lo scorso 2 aprile, ha dichiarato di aver sorvolato i cieli di Ustica "al comando di un volo di linea Alitalia il giorno prima della strage" e di aver notato "pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Palermo, una flottiglia di navi, una che sembrava una portaerei e almeno altre tre-quattro imbarcazioni". (ANSA)

## AEREO SU APUANE: PM, CON AUTOPSIA CERCHIAMO TRACCE BOMBA

PISA, 12 GIU - 'Cerchiamo tracce della bomba. A questo servono le riesumazioni delle salme e le successive autopsie<sup>a</sup>. Lo ha detto il sostituto procuratore di Massa Carrara Vito Bertoni nel giorno della riesumazione dei resti di Silvio Lorenzini e Sandro Marcucci, i due piloti morti nell'incidente aereo del 1992 sulle Apuane e per le quali È stata riaperta un'indagine nei mesi scorsi che ipotizza il reato di omicidio. La salma di Lorenzini È stata estumulata a Carrara ed È in viaggio verso Pisa, mentre nel pomeriggio sarà riesumata quella di Sandro Marcucci, nel cimitero pisano. Entrambe saranno trasferite all'istituto di medicina legale dell'ateneo pisano dove saranno esaminate dai medici legali nominati dalla procura apuana Costantino Ciallella e Saverio Romolo. 'Cerchiamo nei resti ossei - ha spiegato il pm - la presenza di un componente chimico che possa orientare l'ipotesi di un ordigno esplosivo come causa della morte di Marcucci e Lorenzini. Il primo era un ex colonnello pilota di 47 anni ed ex istruttore della 46/a Brigata aerea dell'Aeronautica, che poco prima dell'incidente fu coinvolto come testimone anche nel processo per la strage di Ustica, l'altro era l'avvistatore, 51 anni, che volava con lui nel Piper in servizio di ricognizione antincendio. Marcucci era anche uno dei promotori del movimento democratico dei militari, ovvero una specie di sindacato delle forze armate orientato a sinistra, e aveva svolto un lavoro di indagine sulla strage di Ustica. In particolare, aveva trovato due testimoni, entrambi militari a Pratica di Mare, che avrebbero testimoniato al giudice che il Mig libico caduto sulla Sila era partito proprio da Pratica di Mare. Aveva tenuto per sé i nomi dei testimoni e li avrebbe rivelati solo al giudice Rosario Priore, titolare delle indagini su Ustica, ma non fece in tempo perché morì nell'incidente aereo di Campocecina (Massa Carrara). 'Se dall'esame dei resti dovessimo trovare la presenza di

sostanze chimiche - osserva il pm, Vito Bertoni - allora si aprirebbe uno scenario del tutto diverso da quello dell'incidente aereo e si confermerebbero le ipotesi avanzate dall'associazione antimafia 'Rita Atri' che ha presentato istanza per la riapertura delle indagini. Il sostituto procuratore spiega anche che esiste l'ipotesi che 'un ordigno esplosivo al fosforo possa avere rilasciato delle sostanze che hanno la caratteristica di penetrare nelle ossa e che la Procura ha il dovere di 'togliere qualsiasi dubbio sulle cause della morte dei due piloti. 'Certo dopo pi' di 20 anni - conclude il magistrato - miracoli non se ne possono fare, ma disponiamo di nuove tecniche di laboratorio e di strumentazioni raffinatissime che, qualora esistessero, riuscirebbero a scovare tracce di sostanze chimiche: ma servir' molta pazienza perch' per questo tipo di analisi ci vorr' molta pi' accortezza. Ne riparleremo sicuramente dopo l'estate. Se invece questi residui chimici non si troveranno allora prenderemo atto che riaprire le indagini ' stato inutile e che si ' trattato di un semplice incidente aereo<sup>a</sup>. (ANSA).

#### USTICA: EX GIUDICE PRIORE, STRAGE » EPILOGO DI UNA STORIA GIA' SCRITTA

Palermo, 13 giu. - 'Ustica ' l'epilogo di una storia gi' scritta da capi di stato e servizi segreti che volevano l'eliminazione di Gheddafi che intralciava i loro sogni di possesso e di mantenimento del dominio sul petrolio e gas di cui era in possesso<sup>a</sup>. Lo ha detto l'ex giudice Rosario Priore intervenendo all'Ars alla commemorazione delle vittime della strage di Ustica alla presenza del Presidente della Camera, Laura Boldrini. 'Le colpe non sono solo esclusive delle due parti - dice ancora priore - colpe ce n'erano anche del nostro paese che nei confronti del dittatore libico aveva posto in essere una politica d'azzardo. A tutti facevano gola le ricchezze africane<sup>a</sup>. (Adnkronos)

#### USTICA: BONFIETTI, RIANNODARE FILI DI TELA COLPEVOLMENTE STRACCIATA

Palermo, 13 giu. - 'Stiamo cercando di annodare i fili di una tela colpevolmente stracciata. Bisogna che tutti facciano la loro parte per far s' che sia messa in campo ogni sforzo per la ricerca della verita'. A dirlo ' stata la senatrice Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica, che oggi ha partecipato all'Ars alla cerimonia solenne per ricordare le vittime nel 33esimo anniversario. 'Un grande sforzo -ha aggiunto- ' necessario per rimuovere ogni ostacolo sulla ricerca della verita' Questo oggi chiedo con forza, ha concluso Bonfietti, ricordando che 'dopo 33 anni, solo adesso le autorita' francesi hanno dichiarato la loro intenzione a collaborare. (Adnkronos)

#### USTICA: BOLDRINI, INDISPENSABILE CONOSCERE VERITA' SU STRAGE

Palermo, 13 giu. - 'Non abbiamo ancora appurato tutta la verita' sulla strage di Ustica. Sapere la verita' ' necessario, anzi ritengo che sia indispensabile, non solo per il rispetto che noi tutti dobbiamo alle vittime e ai familiari, ma perch' solo sulla verita' si pu' costruire una convivenza civile pienamente democratica e si possono fondare rapporti giusti tra gli Stati<sup>a</sup>. Lo ha detto Laura Boldrini, Presidente della Camera, intervenendo all'Ars alla commemorazione della strage di Ustica costata la vita a 81 persone. (Adnkronos)

#### USTICA: BONFIETTI, VERITA' GIUDIZIARIA C'E' MA ORA CERCHIAMO QUELLA STORICA

Bologna, 19 giu. - "Dalla verita' alla storia". Queste le parole che accompagnano l'edizione 2013 della rassegna di teatro, musica e poesia 'Arte memoria viva' che celebrera' il 33esimo anniversario della Strage di Ustica. Anche quest'anno, infatti, dal 27 giugno al 10 agosto, il Giardino della memoria antistante al Museo di Ustica di via Saliceto a Bologna, dove e'

conservata la carcassa del Dc9 precipitato nel 1980 provocando la morte di 81 persone, sarà teatro di eventi culturali promossi dall'Associazione dei parenti delle Vittime della Strage di Ustica, presieduta da Daria Bonfietti, in collaborazione con il Comune, la Provincia, la Regione Emilia Romagna e l'Università. "Abbiamo conquistato la verità giudiziaria e siamo arrivati ad una svolta importante che corona l'impegno assiduo dell'Associazione, di quanti le sono stati vicini, e della società civile tutta, ma oggi si deve continuare, bisogna arrivare ai diretti protagonisti dell'abbattimento dell'aereo Itavia e alle responsabilità degli Stati" rimarca Bonfietti, ricordando che con sentenza definitiva, "la Cassazione ha confermato le decisioni del Tribunale Civile di Palermo, ribadendo le conclusioni a cui era arrivato il giudice Rosario Priore, ovvero che l'incidente al DC9 è occorso a seguito di azione militare di intercettazione e che il DC9 è stato abbattuto, e ha condannato i ministeri dei Trasporti e della Difesa per non aver salvaguardato le vite di cittadini inermi e per aver in ogni modo ostacolato la ricerca della verità". Tuttavia, secondo Bonfietti l'inabissamento del Dc9 Itavia è "una pagina della storia non soltanto italiana che dobbiamo ancora svelare, ed è per questo che le parole 'Dalla verità alla storia' accompagnano il programma dei nostri eventi dell'estate 2013". "È venuto il momento di rileggere questi lunghi anni e di capire in che modo la verità è stata tenuta celata, bisogna interrogarsi, ad esempio, su cosa succedesse all'interno del Governo dell'epoca: sappiamo che qualcuno era informato e altri, o perché ingannati dagli apparati o per scelta, preferivano far finta di nulla" scrive Bonfietti nella presentazione della rassegna 2013. "È necessario ora ripercorre questa vicenda con il passo sicuro del metodo scientifico e della ricerca storica" aggiunge l'ex senatrice, rimarcando che si tratta di "una vicenda che ci porta ad un dissidio, ancora non interamente sondato, che incrocia trasversalmente i Paesi del Mediterraneo". Intanto l'impegno per la verità storica e l'esercizio della memoria passano, anche quest'anno, dall'arte e dal teatro. Se il 27 giugno alle 11,30 nella sala del consiglio a Palazzo D'Accursio il sindaco di Bologna Virginio Merola incontrerà l'Associazione dei parenti delle vittime, per un appuntamento istituzionale, dalla stessa sera nel Giardino della Memoria, antistante il Museo prenderà il via la rassegna culturale, a ingresso libero, che durerà tutta l'estate. Si parte dunque, giovedì prossimo alle 21.30 con Amiri Baraka, poeta, autore di teatro e attivista politico afroamericano, che presenterà nel concerto 'Amiri Baraka word music', accompagnato dai jazzisti Rene' Mc Lean (saxofono contralto), D.D. Jackson (pianoforte), William Parker (contrabbasso), Pheeroan akLaff (batteria). Dal 3 al 31 luglio, torna anche 'Dei teatri, della Memoria' per la direzione artistica di Cristina Valente. Tra gli ospiti di questa edizione il Teatro delle Albe e i Motus che il 10 luglio porteranno sul palco Judith Malina del Living Theatre. Il 19 luglio, spazio ai giovani finalisti del Premio Scenario per Ustica, mentre il 24 luglio sarà la volta dello spettacolo di Balletto Civile e Julia Ken. Musica e letture il 31 luglio, invece, con Isabella Ragonese e Cristina Dona', infine una serata di poesia, la notte di San Lorenzo (10 agosto), a cura del Teatro Valdoca e con la regia di Cesare Ronconi. (Adnkronos)

#### USTICA: BONFIETTI, GOVERNO CHIEDERA' DANNI A SUOI DIPENDENTI?

BOLOGNA, 19 GIU - Il Governo come intende risarcire le prime tre famiglie di vittime di Ustica che hanno vinto la causa in Tribunale? "Con qualche stralcio di bilancio, mettendo dunque il tutto sulle spalle dei contribuenti o chiedendo conto dei comportamenti ai responsabili, chiaramente indicati nelle sentenze?". È la domanda che Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione delle vittime della strage del Dc9, ha rivolto all'esecutivo, durante la presentazione delle iniziative per il 33/o anniversario della sciagura a Bologna. "Il nostro non è un sentimento di vendetta, ma la volontà che siano ristabiliti i principi di chiarezza e il diritto alla trasparenza", ha sottolineato Bonfietti, invocando "che il Governo mostri il proprio atteggiamento su questo punto". Così come, ha proseguito, "dipenderà dalla sua volontà

indurre in comportamenti diversi i paesi nostri alleati", a partire dalla Francia che dopo decenni ha dato la disponibilità a fare interrogare dai giudici italiani gli avieri della base corsa di Solenzara. (ANSA)

#### USTICA: BONFIETTI, CONQUISTATA VERITA' MA MANCANO ANCORA AUTORI

Bologna, 19 giu. - "Ora abbiamo conquistato la verità" ma "ne manca ancora una parte importante, quella relativa agli autori". Per questo "chiediamo che il Governo si attivi in modo più determinato nei confronti dei Paesi alleati e degli organismi internazionali": è l'appello del presidente delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti, intervenuta a Bologna alla presentazione delle iniziative per ricordare il 33esimo anniversario del disastro aereo del 27 giugno 1980 in cui persero la vita 81 persone. "La sentenza ordinanza del giudice Priore, la sentenza del tribunale civile di Palermo e della Cassazione - ha sottolineato Bonfietti - ci danno la verità, anche formalmente ed in maniera definitiva. Il Dc9 è stato abbattuto ed è responsabilità dei ministeri dei Trasporti e della Difesa non avere salvaguardato la vita dei cittadini ed avere ostacolato in ogni modo il raggiungimento della verità". La rappresentante delle vittime ha poi salutato "con soddisfazione le notizie di un'avviata collaborazione francese ma - ha osservato - dobbiamo ancora molto impegnarci a livello internazionale. Lo deve fare, innanzitutto, il Governo e quindi la diplomazia verso Stati amici e alleati e verso gli organismi internazionali, soprattutto quelli militari e di difesa". Riferendosi alle cause civili vinte da alcuni parenti delle vittime, Bonfietti ha osservato: "Possiamo e dobbiamo chiedere di conoscere l'atteggiamento del Governo ma comunque sapere se davanti alle condanne pagherà in silenzio con qualche stralcio di bilancio, mettendo, dunque, il tutto sulle spalle dei contribuenti ovviamente non responsabili, o chiederà conto dei comportamenti, chiaramente indicati nelle varie sentenze, dei suoi dipendenti? Non credo - ha detto il presidente delle vittime della strage di Ustica - che questa sia una richiesta di vendetta ma è soltanto chiedere conto dei comportamenti degli uomini degli apparati dello Stato. O ancor meglio - ha concluso - esigere chiarezza e trasparenza nel rapporto tra Istituzioni ed apparati dello Stato". (AGI)

#### MESSAGGIO DEL CAPO DELLO STATO IN OCCASIONE DEL 33° ANNIVERSARIO DEL DISASTRO

Roma, 27 giu. - «Nella ricorrenza del trentatreesimo anniversario del disastro di Ustica desidero far giungere a lei, gentile Presidente, e ai famigliari delle ottantuno vittime il mio solidale e commosso pensiero». Lo scrive il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel messaggio inviato al Presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti. «La costante dedizione -prosegue il Capo dello Stato- con cui l'Associazione da lei presieduta coltiva la memoria di quella tragica notte e delle innocenti vittime del disastro richiama il dovere di tutte le istituzioni di sostenere le indagini tuttora in corso per accertare responsabilità - nazionali ed internazionali - rimaste coperte da inquietanti opacità e ombre». «Sono certo -continua Napolitano- che la celebrazione dell'anniversario attraverso l'installazione artistica collocata nello spazio antistante il Museo della Memoria concorrerà anche quest'anno ad accrescere la partecipazione collettiva al ricordo delle vittime e a mantenere vivo - anche sulla base della recente sentenza della Corte di Cassazione - l'impegno delle istituzioni e di tutti i cittadini perché si onorino i principi di verità e di giustizia. Con questo spirito -conclude- esprimo a lei e a tutti i famigliari l'affettuosa vicinanza mia e dell'intero Paese». (Adnkronos)

#### USTICA:NAPOLITANO,TROVARE RESPONSABILITÀ ANCHE ESTERE

ROMA, 27 GIU - «La memoria di quella tragica notte e delle innocenti vittime del disastro richiama il dovere di tutte le istituzioni di sostenere le indagini tuttora in corso per accertare responsabilità - nazionali ed internazionali - rimaste coperte da inquietanti opacità e ombre». È quanto afferma Giorgio Napolitano sulla strage di Ustica. Questo il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al Presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti: «Nella ricorrenza del trentatreesimo anniversario del disastro di Ustica desidero far giungere a lei, gentile Presidente, e ai famigliari delle ottantuno vittime il mio solidale e commosso pensiero. La costante dedizione con cui l'Associazione da lei presieduta coltiva la memoria di quella tragica notte e delle innocenti vittime del disastro richiama il dovere di tutte le istituzioni di sostenere le indagini tuttora in corso per accertare responsabilità - nazionali ed internazionali - rimaste coperte da inquietanti opacità e ombre. Sono certo che la celebrazione dell'anniversario attraverso l'installazione artistica collocata nello spazio antistante il 'Museo della Memoria concorrerà anche quest'anno ad accrescere la partecipazione collettiva al ricordo delle vittime e a mantenere vivo - anche sulla base della recente sentenza della Corte di Cassazione - l'impegno delle istituzioni e di tutti i cittadini perchè si onorino i principi di verità e di giustizia. Con questo spirito, esprimo a lei e a tutti i famigliari l'affettuosa vicinanza mia e dell'intero Paese». Lo rende noto un comunicato del Quirinale. (ANSA).

#### USTICA: GIOVANARDI, VERO MISTERO È L'ACCANIMENTO IDEOLOGICO

BOLOGNA, 27 GIU - «Dopo 33 anni si continua a negare l'evidenza sulla tragedia di Ustica continuando ad alimentare l'immaginario collettivo con fantasiose storie di battaglie aeree e tradimenti dei militari italiani e governi alleati, mentre non si vuole scoprire chi e perchè collocò la bomba a bordo che provocò l'esplosione dell'aereo, così come ampiamente provato dalle commissioni tecniche di indagine». Lo afferma il senatore Pdl Carlo Giovanardi. «Siamo arrivati ad una sentenza della Cassazione penale, passata in giudicato, che ridicolizzava l'ipotesi del missile, successivamente contraddetta da una sentenza di Cassazione civile di cui l'Avvocatura di Stato chiede oggi la revoca 'per errore di fattò, che si è scoperto avere come origine una decisione di primo grado assunta da un avvocato, giudice onorario aggiunto. Il vero mistero di Ustica è questo: l'accanimento ideologico verso amici ed alleati e la totale indifferenza verso il ruolo della Libia, che in altri casi venne costretta dalla comunità internazionale ad ammettere la sua diretta responsabilità per aerei esplosi in volo a causa di bombe collocate a bordo da uomini dei servizi di quel paese». (ANSA).

#### USTICA: BONFIETTI, DISINTERESSE GOVERNO SU VERITÀ È UN OLTRAGGIO

Bologna, 27 giu. - «Dobbiamo sapere chi è stato, ci hanno abbattuto un aereo civile in tempo di pace, sono quasi offesa e oltraggiata da questa sottovalutazione perchè sembra che la verità interessi solo ai parenti delle vittime, quando invece sono stati alterati i confini nazionali». È quanto ha affermato la presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti, a margine dell'incontro istituzionale in corso nella sala del consiglio comunale di Bologna, nell'anniversario della strage che nel 1980 provocò 81 vittime in seguito all'abbattimento del DC9 Itavia. «Il governo si attivi in maniera diversa, pena la dignità nazionale» ha aggiunto Bonfietti che torna a chiedere di fare piena luce sui responsabili dell'abbattimento dell'aereo, accertato in tre gradi di giudizio dalla magistratura. «Mi chiedo perchè non si riesca a smuovere questo muro di gomma» ha proseguito Bonfietti giudicando «un obbrobrio la mancanza di sensibilità» su questo caso ancora aperto. «Manca solo la volontà politica come ha ammesso anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - ha sottolineato l'ex senatrice- e speriamo che altri seguano il suo appello». Quanto al ricorso



presentato dall'Avvocatura dello Stato per la sospensione dei risarcimenti riconosciuti alle vittime, Bonfietti ha sostenuto che ciò «fa parte dell'incapacità del governo del paese di capire quello che sta succedendo». «Hanno perso la prima rivolta da parte di tre parenti -ha concluso Bonfietti- perderanno anche le altre e dovranno pensare a come risarcire i parenti degli 81 morti, che sono circa 400 persone». (Adnkronos)

#### USTICA: QUESTIONE RISARCIMENTI AGITA CERIMONIA BOLOGNA

BOLOGNA, 27 GIU - L'ipotesi che lo Stato possa ricorrere contro i risarcimenti alle famiglie delle vittime ha agitato la cerimonia in Comune a Bologna per il 33/o anniversario della strage di Ustica. Della possibilità, anticipata dal 'Quotidiano Nazionale, però nè la presidente dell'associazione delle vittime Daria Bonfietti, nè Anthony Delise, membro di una delle tre famiglie che ha vinto la causa civile da 100 milioni di euro, hanno spiegato di aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale. «Farebbe parte dell'incapacità del Governo del paese di capire quello che succedendo», ha detto Bonfietti, convinta che «come è stata persa questa causa, perderanno anche le altre: 81 morti vuole dire 400 parenti». Più netto il sindaco di Bologna, Virginio Merola: «È un fatto incredibile. Sarebbe lo Stato a perdere credibilità, mentre per la credibilità democratica della nostra Repubblica occorre davvero passare alla fase dove tutti insieme si vuole accertare davvero la verità storica». Per Giovanni Ardizzone, presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, la speranza «è che si tratti di una mascalzonata messa in giro», perchè «non è tollerabile che l'Avvocatura dello Stato faccia ricorso, dire che sarebbe un'azione ingiustificabile è dire poco». (ANSA).

#### USTICA: APPELLO A GOVERNO, RATIFICHI CONVENZIONE UE

BOLOGNA, 27 GIU - Un appello al Governo perchè ratifichi al più presto (dopo 11 anni di attese vane) la Convenzione sulla cooperazione giudiziaria in materia penale. Lo hanno lanciato da Bologna, durante la cerimonia per il 33/o anniversario della strage di Ustica, le istituzioni presenti, a partire dal sindaco di Bologna Virginio Merola e dal presidente dell'Ars siciliana Giovanni Ardizzone, insieme a Daria Bonfietti, presidente dell'associazione parenti. «Chiederemo un incontro alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero degli esteri», ha spiegato Merola, perchè «la convenzione va assolutamente ratificata per sbloccare la possibilità di avere documenti e informazioni su quello che è accaduto quel giorno a Ustica». Merola ha ricordato l'iniziativa di 33 europarlamentari che «un anno fa hanno fatto un'interrogazione alla Commissione e al Consiglio Europeo per verificare se la decisione dei paesi membri di non dare nè risposta nè assistenza alle autorità giudiziarie italiane non violi il principio della cooperazione leale tra paesi della Ue sancita nei trattati», scoprendo che «l'Italia però non ha ancora ratificato la Convenzione, che giace in attesa di ratifica dal 29 maggio 2000». (ANSA).

#### USTICA: RISARCIMENTI; AVVOCATURA VALUTA RICORSO

ROMA, 27 GIU - L'Avvocatura dello Stato - secondo quanto apprende l'ANSA - starebbe valutando un «ricorso per revocazione» alla Corte di Cassazione per cancellare la sentenza della stessa Cassazione con la quale è stato dato il via libera definitivo al risarcimento, per 1,2 milioni di euro ciascuno, ai familiari di tre vittime della strage di Ustica. Alla base del ricorso il fatto che - secondo l'Avvocatura - la sentenza si fonderebbe su circostanze oggettive errate. La revocazione della sentenza, se dichiarata, comporterebbe un nuovo giudizio davanti alla Suprema Corte. La sentenza su Ustica - nella quale si afferma che a causa la strage fu un missile - è stata emessa dalla terza sezione civile della Cassazione che nei fatti, per la prima

volta, ha convalida la condanna al risarcimento inflitta dalla Corte di Appello di Palermo, nel giugno 2010, in favore dei parenti di tre vittime che, per primi, hanno intrapreso la causa civile. La stessa azione civile è stata poi seguita da altri ottanta familiari costituitisi in un altro procedimento, sospeso in appello e aggiornato al 2014, per il quale i ministeri dovrebbero pagare altri 110 milioni di euro. (ANSA).

#### USTICA MISITI, ESPLOSIONE PROVOCATA DA BOMBA A BORDO

BOLOGNA, 27 GIU - A provocare l'esplosione del Dc9 Itavia di Ustica è stata una bomba a bordo. Lo ribadisce, in una nota, Aurelio Misiti, presidente del Collegio internazionale dei periti sul caso Ustica. «La perizia del collegio da me presieduto e composto da 11 dei più famosi esperti di incidenti aerei del mondo è l'unico strumento tecnico che ha a disposizione la magistratura italiana per le indagini successive tese a scoprire gli esecutori e i mandanti della bomba al plastico collocata a bordo che ha provocato l'incidente», spiega Misiti, per il quale «se questo non accadesse, e si continuasse a prendere per buone le illazioni giornalistiche e di qualche fantasioso magistrato che parlano di inesistenti battaglie aeree, dovremmo con amarezza constatare che il nostro paese è ancora molto indietro per quanto riguarda l'evoluzione del diritto nel campo delle sciagure aeronautiche». (ANSA)

#### USTICA MANCA, CHIARIRE SENTENZE CONTRADDITTORIE

BOLOGNA, 27 GIU - «È indispensabile e urgente chiarire come sullo stesso fatto possano essere state emesse sentenze totalmente contraddittorie, che non giovano certamente a favore della credibilità della magistratura». È quanto sottolinea, a proposito della vicenda giudiziaria della strage di Ustica, Vincenzo Ruggero Manca, vicepresidente Commissione stragi della XIII Legislatura. «Appare quanto mai oltraggioso della dignità istituzionale del nostro ordinamento giudiziario ritenere che una sentenza civile sul caso Ustica abbia stabilito la verità sullo stesso, affermando esattamente il contrario di ciò che è risultato in un lunghissimo, complesso iter giudiziario penale conclusosi con la negazione netta di uno scenario aereo nell'intorno del Dc9 e di un'ipotesi missilistica come causa dell'esplosione dell'aereo», scrive Manca, secondo il quale «c'è inoltre da porre in evidenza che in detta sentenza civile convivono due gravi vulnus: quello dell'appiattimento alla tesi di un giudice onorario aggregato emessa in altro processo e quello di non aver potuto il giudice civile consultare la documentazione penale richiesta dalla Corte di Appello di Palermo al Tribunale di Roma e da questo mai inviata». (ANSA)

#### USTICA: AVVOCATURA STATO VALUTA RICORSO SU RISARCIMENTI

BOLOGNA, 27 GIU - L'Avvocatura dello Stato starebbe valutando di ricorrere contro la sentenza della Cassazione che ha fissato un risarcimento di 1,2 milioni di euro ai famigliari di tre vittime della strage di Ustica e che apre le porte anche ai risarcimenti per i parenti di numerose altre vittime, con un impegno per lo Stato stimato intorno a 110 milioni di euro. Nel dettaglio, l'Avvocatura punterebbe alla revoca della sentenza della Cassazione, perchè fondata su errori di fatto, da parte della stesa Suprema Corte. L'indiscrezione è uscita nel giorno del 33/o anniversario della sciagura che costò la vita, il 27 giugno 1980, agli 81 passeggeri del Dc9 Itavia precipitato in mare. Una 'coincidenza' che ha fatto passare in secondo piano anche il monito del presidente Giorgio Napolitano a «sostenere le indagini tuttora in corso per accertare responsabilità - nazionali ed internazionali - rimaste coperte da inquietanti opacità e ombre». A Bologna, dove si è tenuta la consueta commemorazione in consiglio comunale, nessuno, tra i famigliari, sapeva nulla del ricorso. Compresa la presidente dell'associazione

Daria Bonfietti: «Farebbe parte dell'incapacità del Governo del paese di capire quello che succedendo», ha commentato a caldo, convinta che «come hanno perso questa prima causa, perderanno anche le altre e dovranno pensare a come risarcire i parenti degli 81 morti, che sono circa 400 persone». Sono circa un'ottantina i famigliari che hanno già seguito questa strada in un procedimento aggiornato al 2014 e che potrebbe costare 110 milioni di euro di risarcimenti allo Stato. Ma è forse proprio per evitare questa prospettiva che l'Avvocatura sta valutando un «ricorso in Cassazione per revocazione», una delle poche vie per annullare una sentenza definitiva. Alla base ci sarebbe il fatto che il pronunciamento civile di Palermo, che ha fissato i risarcimenti, si fonderebbe su circostanze oggettive errate e la revocazione della sentenza, se dichiarata, comporterebbe un nuovo giudizio davanti alla Suprema Corte. Nel primo anniversario dopo la sentenza di Palermo, salutata come una svolta storica, la speranza dei famigliari era decisamente diversa. «Abbiamo una verità e sarebbe oltraggioso non prendere atto di quanto reso definitivo dalla Cassazione», ha sottolineato Bonfietti, che ha chiesto al Governo «di cambiare comportamento e di attivarsi in maniera diversa, con una volontà precisa», per scoprire i veri responsabili della strage: «Dobbiamo sapere chi è stato, io sono quasi offesa, oltraggiata da questa sottovalutazione». Per questo parenti e istituzioni incontreranno al più presto il premier Letta per chiedere che lo Stato italiano ratifichi dopo 11 anni la Convenzione sulla cooperazione giudiziaria in materia penale che «sbloccherebbe la possibilità di avere documenti e informazioni su quello che è accaduto quel giorno a Ustica». Una richiesta che sarà accompagnata dalle parole di Napolitano, che ha ringraziato l'associazione per aver «mantenuto vivo - anche sulla base della recente sentenza della Corte di Cassazione - l'impegno delle istituzioni e di tutti i cittadini perchè si onorino i principi di verità e di giustizia». E anche dalle rivelazioni del maresciallo Giulio Linguanti che, 33 anni dopo in un'intervista all'Huffington Post, ha confermato che il Mig libico ritrovato sulla Sila tre settimane dopo la strage cadde lo stesso giorno del Dc9. Un altro dei misteri di Ustica ancora tutto da chiarire. (ANSA).

#### USTICA: PADRE VITTIMA, GIOVANARDI ALLONTANA VERITÀ

TRENTO, 28 GIU - «Vi sembra giusto, umano, che dopo 33 anni che portiamo dentro noi il dolore di avere perso i nostri cari, e tutti sappiamo che quella sera nel cielo sopra Ustica il nostro aereo fu abbattuto, ci sia ancora un personaggio al governo che allontana la verità dalla realtà?». Lo afferma Roberto Superchi, padre di una delle vittime del DC9 dell'Itavia, commentando la dichiarazione del senatore Pdl Carlo Giovanardi, secondo cui «si continua ad alimentare l'immaginario collettivo con fantasiose storie di battaglie aeree e tradimenti dei militari italiani e governi alleati». «Già una volta mi avete aiutato con l'iniziativa '50 lire per la verità», ora vi chiedo un click in facebook per mandare a casa questo signore di nome Giovanardi», aggiunge Superchi. (ANSA).

#### USTICA: GOVERNO NON IMPUGNA SENTENZA RISARCIMENTI

ROMA, 29 GIU - «Il Governo non ha intenzione di impugnare per revocazione la sentenza definitiva con cui la Cassazione ha condannato lo Stato a risarcire i familiari delle vittime di Ustica». Lo precisa una nota di Palazzo Chigi. «Questa determinazione - prosegue la nota - è motivata da ragioni giuridiche, in quanto un ricorso per revocazione in questa situazione processuale potrebbe apparire meramente dilatorio ed esporrebbe lo Stato a ulteriori spese. Ma soprattutto è motivata da ragioni di ordine etico, per il dovuto rispetto alle vittime e ai loro familiari. La sentenza definitiva della Cassazione andrà semplicemente eseguita» conclude la nota.(ANSA)

## USTICA: BONFIETTI, GRAZIE A GOVERNO PER ATTO CONCRETO

BOLOGNA, 29 GIU - «Credo che il Governo del nostro Paese debba prendere atto delle sentenze e cercare di avere comportamenti concreti e conseguenti. Questo è un atto concreto e conseguente». Così Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica commenta, parlando con l'ANSA, la nota di Palazzo Chigi dove annuncia che non impugnerà la sentenza sui risarcimenti. Da parte del Governo arrivano «belle parole», ha proseguito Bonfietti, ribadendo «che noi parenti vivevamo come vergognoso e oltraggioso il fatto che non si volesse accettare quanto accaduto quella notte nei nostri cieli. Finalmente si sta andando in quella direzione», ha aggiunto, dicendo di voler «ringraziare» l'esecutivo, per questa «attenzione». «Finalmente - ha detto ancora - si accetta che il Dc9 è stato abbattuto e che i ministeri della Difesa e dei Trasporti sono stati condannati». (ANSA).

## USTICA: PRIMI RISARCIMENTI PER 4 VITTIME 1,2 MLN

PALERMO, 29 GIU - La sentenza sulla strage di Ustica che lo Stato ha deciso di non impugnare è la 1871 emessa lo scorso 28 gennaio dalla Terza sezione civile della Cassazione. La sentenza aveva sancito il diritto al risarcimento dei familiari di quattro vittime della strage, che nel '90 si erano rivolti al giudice civile. I familiari avevano già ottenuto i soldi del risarcimento previsti dalla sentenza. Lo Stato si era difeso sostenendo la tesi della prescrizione (giudicata «infondata» dalla Cassazione) e poi della non imputabilità perchè, in assenza di prove certe su quanto era accaduto nei cieli di Ustica la sera del 27 giugno 1980, non si poteva parlare di «omissione di condotte doverose». La Cassazione aveva replicato che «è pacifico l'obbligo delle amministrazioni ricorrenti di assicurare la sicurezza dei voli», e che «è abbondantemente e congruamente motivata la tesi del missile» accolta dalla Corte d'appello di Palermo nel primo verdetto sui risarcimenti del 14 giugno 2010. La citazione per i risarcimenti parte nel 1990 da due familiari delle vittime, Gaetano La Rocca e Marco Volanti, difesi dall'avvocato di Palermo Vincenzo Fallica e dal suo collega di Bologna Giorgio Masini. In seguito i parenti di Elvira De Lisi e Salvatore D'Alfonso si aggiungono ai primi due. Secondo i legali, non c'era alcun dubbio processuale che il Dc 9 era caduto per un'esplosione («non importa - scriveva Fallica - se l'ordigno era dentro l'aereo o se la caduta sia stata provocata da un missile». Nel primo caso «c'è responsabilità degli organi preposti dallo Stato per il controllo della sicurezza dei voli. Seguendo l'ipotesi che l'ordigno sia esploso dall'esterno non appare dubbio che essa debba considerarsi connessa all'esercizio dell'attività militare svolta dalle Forze armate in ordine a eventuali esercitazioni o di controllo di attività militari straniere». Nel maggio 2007 lo Stato viene condannato a risarcire 980 mila euro a favore dei parenti delle 4 vittime. Nel giugno 2010, in appello, la cifra sale a 1,24 milioni. Il 28 gennaio scorso la Cassazione respinge il ricorso dell'avvocatura dello Stato. La Suprema corte, inoltre, rimanda alla corte d'appello la decisione su una nuova quantificazione del danno, chiesta dai legali di De Lisi e Volati, che ritengono non sufficiente il risarcimento. Dopo la prima sentenza civile del 2007 anche altri familiari di vittime hanno citato i ministeri della Difesa e dei Trasporti e la presidenza del Consiglio e nel settembre 2011 il tribunale civile di Palermo ha ancora condannato lo Stato a risarcire 81 parenti di una quarantina di vittime con oltre 100 milioni di euro. L'avvocatura dello Stato ha ottenuto la sospensiva dei pagamenti e l'appello per questo processo è fissato per il 21 maggio 2014. (ANSA).

## USTICA: AVV. FALLICA, GOVERNO HA EVITATO DECISIONE GROTTESCA

PALERMO, 29 GIU - «Il governo ha fatto una scelta seria dettata dalla logica. Evidentemente l'Avvocatura dello Stato ha capito che impugnare per revocare la sentenza con cui la

Cassazione ha condannato lo Stato a risarcire alcuni familiari delle vittime di Ustica era una strada senza sbocchi. Sarebbe apparso grottesco e blasfemo sul piano del diritto mettere in dubbio l'efficacia del giudicato della Suprema Corte». Lo dicono gli avvocati Vincenzo e Vanessa Fallica legali di familiari di alcune vittime del disastro di Ustica. »Abbiamo seguito il procedimento fin dal suo nascere nel 1990 davanti il tribunale di Palermo - aggiungono i legali - e siamo stupiti nell'apprendere per via mediatica come si ipotizzasse di porre in discussione la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Palermo nell'aprile del 2010 confermata dalla corte di Cassazione nel 2013 dove viene riconosciuta la responsabilità dello Stato ed il consequenziale risarcimento ai familiari, tra l'altro in parte già avvenuto«.(ANSA)

Ustica: Cassazione, vi fu depistaggio indagini

ROMA, 22 OTT - Il "depistaggio" delle indagini sul disastro aereo di Ustica deve considerarsi "definitivamente accertato" e per questo serve il nuovo processo civile per valutare la responsabilita' dei ministeri della Difesa e dei Trasporti nel fallimento della compagnia aerea Itavia. Lo ha deciso la Cassazione dando ragione al ricorso degli eredi della proprieta' dell'Itavia. Con una nuova sentenza della Terza sezione civile depositata oggi, la Cassazione torna ad occuparsi di Ustica e lo fa accogliendo il ricorso di Luisa Davanzali, erede di Aldo, patron della compagnia aerea Itavia fallita sei mesi dopo il disastro. Ai Davanzali la Corte di appello di Roma aveva sbarrato la strada alla richiesta di risarcimento danni allo Stato, nonostante i depistaggi. Per la Cassazione il verdetto d'appello "erra" ad escludere "l'eventuale efficacia di quella attivita' di depistaggio" e l'effetto sul dissesto. (ANSA)

Ustica: Cassazione, consacrata tesi missile

ROMA, 22 OTT - La tesi "del missile sparato da aereo ignoto", quale causa dell'abbattimento del DC9 Itavia caduto al largo di Ustica il 27 giugno 1980, risulta "oramai consacrata" anche "nella giurisprudenza" della Cassazione. Lo sottolinea la stessa Suprema corte accogliendo il ricorso dell'erede del patron della compagnia area Itavia. Ad avviso dei supremi giudici, comunque, dal momento che e' accertato il depistaggio delle indagini da parte di ufficiali dell'Aeronautica diventa anche "irrilevante ricercare la causa effettiva del disastro", e questo "nonostante la tesi del missile sparato da aereo ignoto, la cui presenza sulla rotta del velivolo Itavia non era stata impedita dai ministeri della Difesa e dei Trasporti, risulti ormai consacrata pure nella giurisprudenza di questa Corte". Ora i due Ministeri torneranno sotto processo. (ANSA)

Ustica: Cassazione, valutare peso depistaggio su crac Itavia

ROMA, 22 OTT - Sara' un nuovo processo civile, innanzi alla Corte di appello di Roma a valutare, su indicazione della Cassazione, se il dissesto della compagnia aerea Itavia sia stato "effettivamente preesistente" al disastro aereo di Ustica o se, e in quale misura, il fallimento sia stato determinato dalla "riconosciuta attivita' di depistaggio" delle indagini sul disastro aereo che il 27 giugno del 1980 provoco' la morte di piu' di 80 persone. Scrive la Cassazione, nella sentenza 23933 che ha accolto il ricorso di Luisa Davanzali, erede di Aldo, patron dell'Itavia, che e' necessario valutare se nel crac di Itavia si sia omesso di dare la giusta responsabilita' agli effetti negativi provocati proprio dai depistaggi che gettarono "discredito commerciale" sulla compagnia colpita anche da "provvedimenti cautelari" sollecitati "dalla diffusione della falsa notizia del cedimento strutturale" del DC9. In proposito la Cassazione rileva che la circostanza che Itavia, prima di Ustica, avesse dei debiti non e' da considerare di gravita' "patologica" in una compagnia aerea comportante investimenti e costi di gestione

notoriamente ingenti. La Cassazione ricorda anche che il disastro aereo avvenne in situazione "assai peculiare" del mercato "del trasporto aereo nazionale, da poco avviato timidamente verso la liberalizzazione e la progressiva apertura all'iniziativa economica dei privati". Così e' stata annullata con rinvio la sentenza con la quale la Corte d'appello di Roma, il 4 ottobre 2010, aveva escluso la responsabilita' della Difesa e dei Trasporti nel fallimento di Itavia.(ANSA)

Ustica: Scaloni, avv. famiglia Davanzali, e' solo l'inizio

ANCONA, 22 OTT - "Siamo solo all'inizio. Ora la verita' dovra' venire fuori, si scoprira' chi ha compiuto la strage e chi l'ha coperta. Noi non abbiamo mai avuto dubbi: il Dc9 di Ustica e' stato abbattuto da un missile". L'avv. Mario Scaloni, difensore della famiglia Davanzali, commenta così la sentenza della Cassazione che riapre il processo civile sulle responsabilita' dei ministeri della Difesa e dei Trasporti nel fallimento dell'Itavia. "Resta un unico rammarico: che Aldo Davanzali, morto nel 2005, non ci sia piu'". "Il nostro ricorso - seguita Scaloni, che insieme agli avv. Di Porto e D'Andria tutela gli interessi delle figlie di Davanzali, Luisa e Tiziana - era basato su dati di fatto, accertamenti incontrovertibili, e la nostra tesi era stata accolta dal Pg". Per il legale e' "molto importante" anche che i giudici della Cassazione abbiano riconosciuto il danno procurato ad Aldo Davanzali, non solo alla sua compagnia aerea. "Lo hanno crocifisso, distrutto come persona e come imprenditore", ricorda. (ANSA)

Ustica: Bonfietti, buona notizia, mancano solo colpevoli

BOLOGNA, 22 OTT - La decisione della Cassazione che ha stabilito come debba considerarsi definitivamente accertato il depistaggio delle indagini sul disastro aereo di Ustica "e' una buonissima notizia, l'ennesima buona notizia che arriva della Cassazione in sezione civile. L'ennesima conferma di quello che gia' sappiamo: sappiamo quello che e' successo, ora mancano solo i colpevoli". Lo ha detto, commentando così la pronuncia, Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica. "Ora ci vuole un maggiore impegno da parte del Governo per capire chi abbia abbattuto un aereo civile e abbia depistato le indagini. E' un problema politico del Governo che non deve solo pagare i conti ma chiedere conto del perche' si sono depistate indagini".Lo dice Daria Bonfietti, presidente associazione parenti vittime di Ustica. (ANSA)

Ustica: G. Marrazzo, chi fu responsabile del depistaggio?

Roma, 22 ott. - "E' ora di sapere chi del nostro Paese sia responsabile del depistaggio. Se da una parte siamo ormai certi che a far esplodere il Dc9 dell'Itavia sia stato un missile, da oggi risulta ancora piu' evidente che vi siano state delle responsabilita' anche del nostro Paese, in particolare di coloro, del ministero dei Trasporti e della Difesa, avrebbero dovuto quella sera del 27 giugno del 1980 garantire la sicurezza dei cieli italiani, oltre ad aiutare e non depistare chi in quegli anni ha cercato la verita'". A dichiararlo e' il giornalista Giampiero Marrazzo, autore insieme al collega Gianluca Cerasola del film inchiesta "Sopra e sotto il tavolo" sulla strage di Ustica, con le dichiarazioni esclusive del presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga e di Giulio Andreotti."E' la seconda volta che la Cassazione, in due procedimenti diversi, accerta che vi siano state responsabilita' ben diverse nella strage di Ustica rispetto a quelle che, fino a pochi anni fa, venivano date per assodate da chi non voleva far sapere cosa realmente fosse accaduto - continua Marrazzo - A questo punto dobbiamo continuare nel lavoro di ricerca della verita' e farci dare risposte concrete da tutti quei paesi che, in qualche modo, sono coinvolti nella morte di 81 cittadini italiani".(AGI)

## USTICA: BONFIETTI, ORA LETTA CHIEDA CONTO AI DEPISTATORI DEI MINISTERI

Roma, 22 ott. - "La Cassazione ha chiarito che ci furono uomini, dentro le istituzioni, che depistarono le indagini sulla strage: per l'ennesima volta c'è una pronuncia della Corte in merito, e' ora che il governo Letta si attivi per chiedere conto ai responsabili del depistaggio". Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei famigliari delle vittime della strage di Ustica, commenta così la pronuncia di oggi della Cassazione. "Il problema è politico, lo dico da tempo e lo diceva Libero Gualtieri in commissione Stragi già negli anni '90: ci sono uomini nei ministeri dei Trasporti e della Difesa che non hanno garantito la sicurezza dei nostri cieli e che dopo la strage hanno attivamente depistato le indagini. Il governo chieda loro perché". Inoltre, "dato che a Roma è ancora aperto il procedimento penale -prosegue Bonfietti- per scoprire chi fossero i depistatori e gli autori dell'abbattimento, sarebbe ora che la politica si attivasse con più forza e con più determinazione nei confronti anche dei paesi sospettati di aver abbattuto un nostro aereo in tempo di pace: Francia, Usa, Belgio e Gran Bretagna, oltre a quelli libici ma che non erano riconoscibili. Il governo -conclude- chieda loro cosa facessero lì quegli aerei". (Adnkronos)

Ustica: Luisa Davanzali, Cassazione e' stata coraggiosa

ANCONA, 22 OTT - "Ho pianto, quando l'avvocato mi ha dato la notizia. Io e mia sorella Tiziana siamo grate alla magistratura, alla Corte di Cassazione, che ha emesso una sentenza coraggiosa, doverosa, dopo anni di depistaggi e omertà". Luisa Davanzali è ancora commossa per un verdetto che, anche se postumo, restituisce "la dignità umana e professionale a mio padre Aldo, un pioniere dell'industria aeronautica, ingiustamente accusato del cedimento strutturale del DC-9 Itavia a Ustica". "Dopo 33 anni, la malattia e la morte di papà, il crollo delle sue aziende, non è l'eventuale futuro risarcimento economico che potrà cambiare la nostra vita" osserva Luisa, che un anno fa è stata colpita da un infarto. "Un sogno tuttavia ce l'ho: mi piacerebbe volare su un nuovo aereo dell'Itavia, anche un solo apparecchio, qualcosa che ricordasse a tutti che mio padre ha contribuito allo sviluppo di questo settore industriale in Italia. È stato anche grazie a lui se sono nati gli aeroporti di Falconara marittima e Lamezia Terme. Ciononostante, finora non mi è riuscito di far mettere una targa in suo ricordo e in memoria delle vittime di Ustica nello scalo di Falconara". "Chissà, forse adesso, dopo la sentenza, la mia richiesta sarà accolta". (ANSA)

Ustica: patron Itavia disse "E' stato missile"

ANCONA, 22 OTT - "La tragedia di Ustica non fu dovuta al cedimento strutturale dell'aereo Itavia, il DC 9 I-TIGI decollato il 27 giugno 1980 alle 20:08 dall'aeroporto di Bologna per Palermo. Il velivolo non era vecchio, ne' maltenuto ne' tantomeno era stato omesso alcun controllo per la sicurezza dei passeggeri". Era il 22 aprile 2001 quando Aldo Davanzali, morto a 83 anni nel 2005, annunciò in una delle sue ultime interviste, rilasciata nello studio dell'avv. Mario Scaloni, che stava per chiedere un risarcimento allo Stato per circa 1.700 miliardi di lire: per i danni patrimoniali e morali subito dopo la strage di Ustica, che con l'abbattimento del DC-9 e la morte di 81 passeggeri segnò anche il tracollo della sua compagnia aerea e del suo impero economico. Se dopo 20 anni non c'è ancora certezza circa le responsabilità della strage - affermo' all'epoca - una cosa è sicura, "io sono una vittima non riconosciuta di quel disastro". Gli bruciava soprattutto l'accusa, infamante, di aver "armato bare volanti". Davanzali parlò nelle prime ore dopo il disastro di un ipotetico missile - "lo seppi all'aeroporto di Ciampino", raccontava - ma finì sotto inchiesta per divulgazione di notizie atte a

turbare l'ordine pubblico. Da quel giorno, ricorda Scaloni, la sua esistenza "e' stata devastata". Al trauma psichico fece seguito l'insorgere di una forte sindrome depressiva e poi del morbo di Parkinson, che lo rese invalido al 100%. Tutti i gruppi parlamentari chiesero la revoca delle concessioni dell'Itavia e il loro trasferimento all'Alitalia; la societa' anconetana perse le contribuzioni pubbliche e fini' in amministrazione straordinaria, come le altre del gruppo: l'Itavia Cargo, la Sadar-Incop, la S.In.Imm., la Costa Tiziana, la Viaggi del Sole e la Thalassa South. "Oggi - conclude Davanzali quel giorno - non ho piu' niente e niente mi restituira' la vita di allora", ma "rivendico una soluzione giusta". Quella che forse oggi otterranno le figlie Luisa e Tiziana e la nipote.(ANSA)

Ustica: familiari vittime saranno risarciti

PALERMO, 22 OTT - La Cassazione ha sancito nel gennaio scorso il diritto al risarcimento dei familiari di quattro vittime della strage di Ustica, che nel '90 si erano rivolti al giudice civile. Nel procedimento davanti ai giudici romani lo Stato si era difeso sostenendo la tesi della prescrizione (giudicata "infondata" dalla Suprema Corte) e poi della non imputabilita' perche', in assenza di prove certe su quanto era accaduto nei cieli di Ustica la sera del 27 giugno 1980, non si poteva parlare di "omissione di condotte doverose". La Cassazione aveva replicato che "e' pacifico l'obbligo delle amministrazioni ricorrenti di assicurare la sicurezza dei voli", e che "e' abbondantemente e congruamente motivata la tesi del missile" accolta dalla Corte d'appello di Palermo nel primo verdetto sui risarcimenti del 14 giugno 2010. La citazione per i risarcimenti parte nel 1990 da due familiari delle vittime, Gaetano La Rocca e Marco Volanti, difesi dall'avvocato di Palermo Vincenzo Fallica e dal suo collega di Bologna Giorgio Masini. In seguito i parenti di Elvira De Lisi e Salvatore D'Alfonso si aggiungono ai primi due. Secondo i legali, non c'era alcun dubbio processuale che il Dc 9 fosse caduto per un'esplosione ("non importa - scriveva Fallica - se l'ordigno era dentro l'aereo o se la caduta sia stata provocata da un missile". Nel primo caso "c'e' responsabilita' degli organi preposti dallo Stato per il controllo della sicurezza dei voli. Seguendo l'ipotesi che l'ordigno sia esploso dall'esterno non appare dubbio che essa debba considerarsi connessa all'esercizio dell' attivita' militare svolta dalle Forze armate in ordine a eventuali esercitazioni o di controllo di attivita' militari straniere". Nel maggio 2007 lo Stato viene condannato a risarcire 980 mila euro a favore dei parenti delle 4 vittime. Nel giugno 2010, in appello, la cifra sale a 1,24 milioni. Il 28 gennaio scorso la Cassazione respinge il ricorso dell'avvocatura dello Stato. La Suprema corte, inoltre, rimanda alla corte d'appello la decisione su una nuova quantificazione del danno, chiesta dai legali di De Lisi e Volati, che ritengono non sufficiente il risarcimento. Dopo la prima sentenza civile del 2007 anche altri familiari di vittime hanno citato i ministeri della Difesa e dei Trasporti e la presidenza del Consiglio e nel settembre 2011 il tribunale civile di Palermo ha ancora condannato lo Stato a risarcire 81 parenti di una quarantina di vittime con oltre 100 milioni di euro. L'avvocatura dello Stato ha ottenuto la sospensiva dei pagamenti e l'appello per questo processo e' fissato per il 21 maggio 2014. (ANSA)

Ustica: Cassazione, per depistaggi nuovo processo a Stato

ROMA, 22 OTT - Ancora una volta la Cassazione, nel giro di pochi mesi, e' tornata ad occuparsi del disastro di Ustica del 27 giugno 1980 consegnando nuovi tasselli di verita' giudiziaria - questa volta sul dato di fatto "non piu' suscettibile di essere messo in discussione" dei depistaggi delle indagini ad opera di militari dell'Aeronautica - dopo aver dato il via libera, lo scorso gennaio, ai risarcimenti delle vittime da parte dello Stato. Una decisione rispettata anche dal governo che alla fine di giugno, con una nota di Palazzo Chigi, aveva fatto sapere che non avrebbe fatto ricorso contro quel verdetto "per rispetto" delle ottantuno vittime. I



familiari dovrebbero essere risarciti con 110 milioni di euro per le vite dei loro parenti perdute in uno scenario di guerra non visto dai nostri radar, e 650 milioni potrebbe costare il crac di Itavia. Con una nuova sentenza, sempre della Terza sezione civile, la Suprema Corte non solo ha elevato a "consacrazione" la tesi del missile lanciato contro il Dc9 dell'Itavia da un aereo "rimasto sconosciuto" e già sostenuta nel verdetto di nove mesi fa, ma si è spinta oltre. Ha affermato - ecco il nuovo tassello - che è "incongruo e contrario a criteri di logicità" escludere il peso di quegli acclarati depistaggi, che parlavano di "cedimento strutturale" del velivolo, nel fallimento del gruppo di trasporto aereo fondato dall'imprenditore marchigiano Aldo Davanzali, accusato di far volare "bare volanti" e al quale dopo il disastro sui cieli siciliani fu vietata l'attività. Ora è stata spazzata via la decisione con la quale la Corte di Appello di Roma, nel 2010, aveva mandato indenni da responsabilità finanziarie per il crac Itavia sia il Ministero della Difesa, sia quello dei Trasporti nonostante non abbiano saputo garantire la sicurezza dei cieli. Invece, il processo civile sarà riaperto, ha stabilito la Cassazione, e deve essere riconsiderato il peso dell'attività di raggirio, menzogna e omertà compiuta dagli uomini di quelle due importantissime articolazioni dello Stato nella bancarotta della compagnia aerea. "Sentenza coraggiosa che restituisce la dignità umana e professionale a mio padre", ha commentato Luisa Davanzali, la figlia di Aldo, scomparso nel 2005 dopo aver combattuto nei tribunali, fino all'ultimo giorno di vita, nonostante il morbo di Parkinson avesse reso necessaria la nomina di un tutore. Luisa, colpita lo scorso anno da infarto, ha fatto ricorso insieme alla sorella Tiziana alla Suprema Corte e si è scontrata con l'Avvocatura dello Stato che all'udienza svoltasi venti giorni fa, il due ottobre, ha contestato "qualunque responsabilità" di Difesa e Trasporti nel collasso di Itavia. Evidentemente la non belligeranza decisa dal governo Letta sull'affaire Ustica, a giugno, non riguardava anche i conti in sospeso con i Davanzali, sebbene anche loro siano vittime dello stesso missile che ha abbattuto il Dc9 Itavia decollato da Bologna e diretto a Palermo pochi minuti dopo le otto di sera di mille anni fa. "Dopo 33 anni, la malattia e la morte di papà, il crollo delle sue aziende, non è l'eventuale futuro risarcimento economico che potrà cambiare la nostra vita" dice Luisa che, però, tiene vivo il sogno di volare "su un nuovo aereo dell'Itavia, anche un solo apparecchio, qualcosa che ricordi a tutti che mio padre ha contribuito ed è stato un pioniere dell'industria del cielo". Per Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime di Ustica, "ora serve un maggiore impegno del Governo per capire chi abbia abbattuto l'aereo e abbia depistato le indagini. È un problema politico del governo che non deve solo pagare i conti ma chiedere conto del perché si sono depistate indagini". Anche il sindaco di Bologna Vittorio Merola vuole che si "scoprano i colpevoli di quella strage", mentre i parlamentari del Pd Michele Anzaldi e Andrea Marcucci sollecitano la riapertura della Commissione di inchiesta su Ustica e la desecretazione di tutti gli atti su quel disastro "in possesso delle istituzioni pubbliche". Critico sulla sentenza - come già lo era stato sul verdetto di gennaio e la pista del missile - Carlo Giovanardi del Pdl che si aspetta dalla Cassazione "la cortesia di spiegare dove, come e chi abbia depistato visto che i generali dell'Aeronautica sono stati assolti". (ANSA).

Ustica: "da Cassazione una svolta epocale"

ROMA, 23 OTT - Depistaggio delle indagini accertato, tesi del missile ormai conclamata: all'indomani della sentenza della Cassazione che ha riaperto il caso Ustica per la parte relativa al crac di Itavia, non nasconde la propria soddisfazione per il verdetto della Suprema Corte l'avvocato Cataldo D'Andria, legale di Luisa e Tiziana Davanzali. Le due donne sono figlie di Aldo, il patron della compagnia aerea, morto nel 2005 dopo aver combattuto in vari tribunali una lunghissima battaglia in difesa della "sua" Itavia. "Ho pensato - dice l'avvocato D'Andria in un'intervista all'ANSA - che sono state premiate la tenacia e la fiducia anche tra le enormi difficoltà che la vicenda ha sempre manifestato. Le eredi Davanzali hanno creduto in questa

battaglia di diritto che abbiamo portato avanti con passione e determinazione. Il nostro ricorso e' stato accolto dopo un'udienza di discussione molto intensa e significativa, in particolare anche per la veemenza dell'intervento del Procuratore Generale nel sollecitare l'accoglimento del ricorso sotto tutti i suoi profili. E, poi, naturalmente, ho pensato che questa e' una svolta epocale, nella lunga storia di questa dolorosa vicenda e nella sua ricostruzione". Quali sono le sue riflessioni dopo la lettura della motivazione della sentenza? "La sentenza focalizza l'attenzione, quale 'elemento risolutore della controversia', sull'accertamento della sussistenza di un'attivita' di depistaggio, accertamento dichiarato ormai 'non piu' suscettibile di essere rimesso in discussione'. Sulla base di questo punto fermo, si sviluppa poi la motivazione di carattere tecnico in relazione agli errori che hanno minato la sentenza di secondo grado oggi cancellata, laddove non ha correttamente applicato i principi in tema di 'nesso causale'. Adesso la Corte d'Appello di Roma dovra' verificare se siano state tali condotte a determinare la perdita di credibilita' della compagnia, il blocco delle sovvenzioni, l'impossibilita' per la stessa di proseguire la propria attivita', la conseguente emissione dei provvedimenti di revoca e decadenza delle concessioni aeree ed, infine, l'assoggettamento alla procedura di amministrazione straordinaria". La sentenza dichiara accertato il depistaggio, tra l'altro anche con riferimento a condotte omissive dei ministeri coinvolti. Di che cosa si tratta? "Questo e' un altro aspetto del nostro ricorso, affrontato anche dal Procuratore Generale nel suo intervento in udienza: le Amministrazioni che avevano il compito di fare di tutto per accertare le cause del disastro hanno ommesso di svolgere i propri compiti tecnici e amministrativi e, appiattendosi sulla tesi del 'cedimento strutturale', hanno contribuito alla stessa attivita' di depistaggio. Inoltre, mi sembra importante evidenziare che la Cassazione ha affermato che il depistaggio avrebbe dovuto rilevare anche nell'ipotesi di esclusione di un nesso causale con la progressiva dissoluzione di Itavia: vale a dire, il depistaggio doveva essere di per se' valutato come autonomamente in grado di produrre danni, anche non patrimoniali, per il carattere intrinsecamente lesivo della reputazione commerciale e delle capacita' imprenditoriali della compagnia aerea. Anche su questo profilo saranno chiamati a pronunciarsi i Giudici del rinvio". Come si colloca questa pronuncia della Cassazione rispetto alle altre recenti decisioni di quest'anno emesse nei confronti dei familiari delle vittime e dell'Itavia? "C'e' una completa continuita' e la conferma del fatto che nell'ambito dei giudizi civili di risarcimento, autonomi e separati rispetto ai giudizi penali ai quali anche nei commenti di oggi si continua invece a fare riferimento, ci sono ancora gli strumenti per una ricostruzione completa dei fatti che dia risposta alle domande di giustizia formulate dai familiari delle vittime e, dopo la sentenza di ieri, dalle eredi dell'avvocato Davanzali, una ulteriore 'vittima non dichiarata' della strage di Ustica". Adesso, dopo questa sentenza, cosa succede? "Riassumeremo il giudizio civile dinanzi alla Corte d'Appello di Roma che dovra' pronunciarsi sulla domanda di risarcimento secondo i principi di diritto indicati dalla Cassazione e valutare le responsabilita' delle Amministrazioni alla luce di essi, quantificando i danni in considerazione delle gravissime lesioni subite dall'avvocato Aldo Davanzali e dalla sua Itavia. Una compagnia aerea privata che svolgeva un servizio pubblico di trasporto aereo in un'epoca in cui cominciava ad affermarsi la contrapposizione tra un mercato aperto ai privati ed un mercato in monopolio e le cui sorti insieme a quelle del suo fondatore e presidente, come rilevato anche dal Procuratore Generale, potevano prefigurarsi molto diverse da quelle riservate loro dopo la notte del 27 giugno del 1980". (ANSA)

Bonfietti, appello a Parlamento per totale verita'

BOLOGNA, 23 OTT - "Mi appello a voi perche' il Parlamento, nella sua funzione, a partire dalla presa d'atto della verita' accertata, sappia individuare e far realizzare atti e forme di intervento che contribuiscano al raggiungimento della totale verita' sulla vicenda di Ustica".

Lo dice in un appello, rivolto ai presidenti di Camera e Senato, Daria Bonfietti, presidente dell'associazione parenti delle vittime della strage di Ustica. "La recente, ennesima, sentenza della Cassazione - ricorda Bonfietti - ci mette ancora una volta di fronte ad una verita' terribile: un aereo civile, con 81 innocenti cittadini italiani, e' stato abbattuto nei nostri cieli in tempo di pace, in una operazione evidentemente militare, senza che nessuno abbia fornito la minima spiegazione. La morte di innocenti e un grande oltraggio all'Italia!! E' la verita' che ci aveva gia' dato il giudice Priore nel 1999". "Ora, di fronte a questo ennesimo riproporsi della verita' - aggiunge Bonfietti -, credo che il compito delle Assemblee elettive, proprio in rappresentanza vera dei cittadini, non sia tanto indagare per cercare conferme ad una verita' conclamata, ma di indirizzare le Istituzioni, il Governo in particolare, a prendere atto senza tentennamenti, con comportamenti conseguenti, di quello che e' avvenuto, della violenza che hanno subito i cittadini e in generale la dignita' del Paese. Rendersi quindi protagonista di un vero processo di accertamento definitivo della verita', che a partire dai fatti acclarati porti alla identificazione dei colpevoli materiali. E questo sia come doveroso contributo alle indagini ancora in corso della Procura di Roma e come volonta' di trasparente e dignitosa presenza nel contesto internazionale". "E' chiaro che dagli atti e da considerazioni di logica ci si debba rivolgere - sottolinea la presidente dell'associazione familiari vittime - a Stati Uniti, Francia e Libia, proprio quegli Stati che sono gia' stati segnalati dalla Magistratura per una collaborazione a volte insufficiente e a volte perfino inesistente. Ma a livello internazionale, con tutti i mezzi a disposizione deve essere ricercata una nuova e piu' determinata attivita' della Nato, che peraltro ha gia' collaborato positivamente alle indagini, e deve essere messa in campo una profonda collaborazione con tutte le Istituzioni europee, a partire dalla constatazione che una violazione ai confini italiani e' comunque una violazione allo spazio europeo. E' la politica internazionale del nostro Paese che deve particolarmente portare il segno di un impegno per la verita' su Ustica, mentre sul piano interno debbono essere approfonditi e resi trasparenti i rapporti tra Governo e apparati dello Stato. In questa occasione, sul piano dei rapporti internazionali, non posso nascondere preoccupazione e delusione nel non vedere ancora ratificata, dopo continue sollecitazioni, la Convenzione Europea del 2000 in materia di collaborazione giudiziaria, tale mancata ratifica era stata espressamente segnalata dal Presidente Schultz come ostacolo ad una effettiva collaborazione europea sulla vicenda". (ANSA)

Ustica: ddl 36 deputati Dem per commissione inchiesta

ROMA, 23 OTT - Un ddl e' stato presentato da 36 parlamentari Dem per chiedere una commissione d'inchiesta su Ustica. Si tratta di 25 deputati (Michele Anzaldi, Matteo Richetti, Pierdomenico Martino, Giuseppe Lauricella, Enzo Lattuca, Franca Biondelli, Vinicio Peluffo, Paola Bragantini, David Ermini, Piergiorgio Carrescia, Sofia Amoddio, Teresa Piccione, Stella Bianchi, Luigi Famiglietti, Giovanni Burtone, Roberto Morassut, Danilo Leva, Lorenza Bonaccorsi, Angelo Senaldi, Simona Bonafe', Paolo Cova, Marco Carra, Ernesto Magorno, Cristina Bargerò, Alessandro Bratti) e di 11 senatori (Andrea Marcucci, Stefano Lepri, Stefano Collina, Mario Morgoni, Laura Cantini, Francesco Scalia, Claudio Moscardelli, Roberto Cociancich, Manuela Granaiola, Mauro Del Barba e Rosa Maria Di Giorgi) che hanno depositato un disegno di legge per richiedere l'istituzione di una commissione bicamerale sulla strage di Ustica. "La sentenza della cassazione impone che si vada fino in fondo - spiegano i primi firmatari Michele Anzaldi ed Andrea Marcucci - come ci chiede in modo pressante Daria Bonfietti, presidente dell'associazione delle vittime. Ci rivolgiamo ai presidenti Grasso e Boldrini per una rapida calendarizzazione del disegno di legge, al fine di arrivare in tempi rapidi all'istituzione della commissione", concludono i parlamentari. (ANSA)

Ustica: legali famiglie, sentenza civile prescinde da penale

PALERMO, 24 OTT - "Il nostro sistema processuale e' impostato su due distinti principi: il penale e' ancorato alla verifica degli elementi probatori diretti all'accertamento della verita' 'al di la' di ogni ragionevole dubbio'; il civile e' impostato sul criterio del 'piu' probabile che non'. E' chiaro che il giudizio civile, avendo seguito una strada diversa da quello penale, abbia creato due distinte verita' processuali sulla strage di Ustica che non possono considerarsi contraddittorie, ma conformi ai principi di diversita' processuale". Lo dicono, commentando le dichiarazioni del senatore del Pdl Carlo Giovanardi, gli avvocati Vincenzo, Fabrizio e Vanessa Fallica, che difendono alcune famiglie delle vittime. "La vicenda di Ustica non si e' conclusa con due verita' contraddittorie, risultando la stessa cosparsa di intrighi e manovre di Stato, certamente non finalizzate a compiere una strage di innocenti, ma ad ipotizzare - aggiungono - unicamente un episodio di 'guerra fredda' e 'lotta al terrorismo' che in quel particolare momento storico e' apparso alquanto frequente negli Stati democratici come il nostro. Si puo' dire che non sussistono due verita' opposte come dice Giovanardi, nelle due distinte sentenze della Cassazione, nelle quali una afferma, in sede penale, la insussistenza del depistaggio e una, in sede civile, che afferma l'esistenza dello stesso". "Nessuno puo' negare - aggiungono - che la 'lotta al terrorismo' appartiene a una realta' storica attuale nella quale operano intere organizzazioni guidate (come la Cia ed altri servizi segreti) dalle istituzioni dello Stato senza che il loro operato abbia alcuna accessibilita' nelle aule giudiziarie. V'e' da dire al riguardo che sussiste una coraggiosa sentenza emessa da un giovane giudice monocratico di Palermo, il quale, scavalcando il lavoro effettuato in sede penale per ben venti anni, ha condannato lo Stato a risarcire i danni ai parenti delle vittime. La sentenza e' stata confermata appello e in Cassazione e ha posto fine, giudizialmente, a tale vicenda". "La Cassazione in sede civile - concludono - ha confermato la responsabilita' dello Stato. Su tale vicenda molto si e' scritto e detto, trascurando gli elementi di sinteticita' espressi dal giudice di primo grado di Palermo, che ha ritenuto inefficaci le argomentazioni complesse e tortuose riguardanti questa vicenda nel procedimento penale". (ANSA)

## 2014

Ustica: ex uomo-radar, notte strage solo aerei Nato in volo

ROMA, 31 GEN - La sera della strage di Ustica, sulla zona volavano solo aerei 'amici', degli alleati Nato, e nessun aereo 'nemico': lo dice in una intervista a Repubblica il maresciallo dell'Aeronautica Mario Sardu, ora in pensione, in servizio al momento del disastro in cui morirono, il 27 giugno del 1980, 77 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio di un Dc9 dell'Itavia. Nella prima intervista rilasciata a 33 anni dalla strage, Sardu sostiene che non vi fu alcuna esercitazione simulata, anche se i radaristi interrogati al processo avevano detto ai giudici il contrario, ed esclude l'ipotesi, tra le tante ancora in piedi, che ad abbattere il Dc9 possa essere stato un aereo nemico. Su quali aerei fossero in volo in quel momento sull'area, Sardu precisa: "Come dissi all'epoca, un caccia, un aereo militare, e' piccolo, a differenza di un aereo civile"; "se sono friendly, volo basso e non accendo i codici, non vengo visto dal radar. E poi, non sono solo i caccia a lanciare i missili, ma anche le navi...quindi non diro' che non c'erano altri velivoli. C'erano eccome, ma erano tutti 'friendly'". I radar erano accesi, ribadisce Sardu, e i voli non autorizzati "li tenevamo d'occhio, mentre gli aerei amici non li guardavamo neanche". (ANSA).

Ustica: Giovanardi, aereo esplose per bomba a bordo

ROMA, 12 FEB - Il senatore del Ncd Carlo Giovanardi ribadisce la sua convinzione che il Dc9 di Ustica esplose per una bomba a bordo e non per un missile. L'occasione per tornare sulla vicenda gliela offre la trasmissione "Indagine ad alta quota" andata in onda ieri su Sky National Geographic, dedicato alla tragedia di Ustica che, spiega Giovanardi, "e' gia' stata purtroppo trasmessa nella versione originale inglese sia negli Stati Uniti che in Europa". "I piu' grandi esperti internazionali - sottolinea Giovanardi - dimostrano infatti che la caduta del DC 9 dell'Itavia fu causata dall'esplosione di una bomba nella toilette di bordo, concludendo che purtroppo in Italia alla magistratura la verita' non interessa. Se dall'indagine esce bene il governo italiano, che ha speso milioni di euro per recuperare i frammenti dell'aereo, e ha fatto di tutto per scoprire la verita'. Disastrosa figura fanno tutti quelli che invece continuano ad insistere sulla fantasiosa tesi del missile e un sistema Italia che si espone al discredito internazionale per l'incapacita' di accettare l'evidenza dei fatti". "Sono ancora in attesa - prosegue Giovanardi - che l'attuale Governo risponda ad una mia interrogazione sull'argomento e mi spieghi come sia possibile che quanto accertato dalla Cassazione penale in conformita' della conclusioni della Commissione di indagine composta da esperti tedeschi, svedesi ed inglesi oltre che italiani, possa essere stata contraddetta nel processo civile dalle conclusioni dell'avv. Francesco Batticani, giudice onorario, che senza nessun elemento di prova ha rispolverato la tesi del missile, confermata sino in Cassazione civile, sentenza di cui l'avvocatura di Stato intendeva richiedere la revoca in quanto costruita su un falso". (ANSA).

Ustica: Bonfietti, Sky accredita bomba e oltraggia la verità

BOLOGNA, 13 FEB - "Un oltraggio alla verita' storica e giudiziaria" e "un insulto alla magistratura". Così' Daria Bonfietti, presidente dell'associazione familiari vittime della strage di Ustica del 27 giugno 1980 - quando un DC9 dell'Itavia in volo tra Bologna e Palermo si inabissò nel mar Tirreno, abbattuto da un missile durante un duello aereo secondo le conclusioni della magistratura - definisce la trasmissione 'Indagine ad alta quota' andata in onda due sere fa su Sky National Geographic, che ha rilanciato la tesi dell'esplosione di una bomba nella toilette del velivolo. Bonfietti rileva che "in questi giorni si sta portando avanti, su Sky, ripresa immediatamente dal senatore Ncd Carlo Giovanardi, l'ennesimo attacco alla verita' storica e giudiziaria su Ustica. Bisogna segnalare che si fanno proprie le tesi di un perito giudiziario, l'inglese Frank Taylor, del quale sia la procura sia il giudice istruttore Rosario Priore hanno rigettato le conclusioni. In questo caso pero' si va oltre e si attacca pure la buona fede della magistratura e si dice che e' stata una operazione voluta per nascondere la verita'. E' questo il fatto grave della trasmissione. Lo stesso Giovanardi finora aveva detto: i periti ve l'avevano gia' detta la verita'. Questo programma deborda, e dice che la verita' e' stata addirittura nascosta dalla magistratura. E' troppo", conclude Bonfietti, lamentando che la sua immagine, insieme a quella di Andrea Purgatori, il giornalista che ha seguito dall'inizio il caso e ha sostenuto la tesi del missile, sia stata inserita in questa trasmissione che "oltraggia la verita'". (ANSA)

Ustica: Pd, fondamentali rogatorie internazionali

ROMA, 25 GIU - "A che punto sono le rogatorie internazionali riguardanti l'inchiesta sulla strage di Ustica che la Procura della Repubblica ha rivolto a Stati amici e alleati e quali iniziative intenda adottare nel caso che alcune rogatorie non ricevano risposte, al fine di giungere, finalmente, alla verita' su una pagina buia della nostra storia". E' quanto chiedono con un'interrogazione al ministro della Giustizia i deputati del Partito democratico Walter Verini e Enzo Amendola (capigruppo nelle commissioni Giustizia e Esteri) ricordando il 34 anniversario della Strage di Ustica. "Per ottenere questo risultato - proseguono - sarebbe

molto importante che il parlamento approvi presto la Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000. L'iter necessario alla ratifica e' gia' avviato e speriamo si concluda in tempi brevi perche' la Convenzione semplifica e rende piu' efficaci le formalita' e le procedure inerenti alle richieste di assistenza giudiziaria, introducendo forme e tecniche specifiche di collaborazione rafforzata con le autorita' giudiziarie degli altri Paesi europei. Dopo l'accertamento giudiziario dei depistaggi che hanno pesantemente ostacolato le ricerche, e' irrinunciabile un'azione incisiva per ricostruire quella verita' che le vittime e il paese - concludono - attendono da molto tempo". (ANSA)

Ustica: in corso "proficua" collaborazione Italia-Francia

ROMA, 26 GIU - Autorita' italiane e francesi sono impegnate da alcune settimane in una collaborazione "proficua" tra i due Paesi sulla vicenda di Ustica. In questo contesto alcuni magistrati romani avrebbero interrogato di recente militari francesi riguardo ai movimenti di mezzi aerei e navali sul Mar Tirreno la sera 27 giugno 1980, quando l'aereo dell'Itavia precipito', in acque internazionali, tra le isole di Ponza e Ustica, con un bilancio finale di 81 vittime. Tra le varie ipotesi del disastro, e' stata fatta anche quella che l'aereo possa essere stato abbattuto da un caccia francese. Da fonti governative d'Oltralpe, cosi' come dalla Procura di Roma, e' arrivato un "no comment" sulle attivita' investigative in corso, mentre fonti del Ministero della Giustizia si sono limitate a riferire dell'impegno costante del ministro Orlando per ogni iniziativa utile a far chiarezza sulla strage di Ustica come su qualsiasi altra strage. La collaborazione in corso tra Italia e Francia viene valutata come un'ulteriore apertura del governo di Hollande per far chiarezza sul disastro di Ustica. Gia' lo scorso anno, due anni dopo la richiesta italiana, la Francia aveva risposto, sia pure parzialmente, ad una rogatoria fatta dalla procura di Roma. Ora la collaborazione avrebbe fatto ulteriori passi avanti, in particolare con riferimento ai movimenti di alcuni caccia d'oltralpe da una base in Corsica la sera del disastro. Tra i quesiti posti dai magistrati di piazzale Clodio, figurano proprio quelli riguardanti il traffico aereo francese sul mar Tirreno la sera del 27 giugno '80, l'eventuale esecuzione di una esercitazione militare francese e la presenza di navi d'oltralpe nei pressi della zona in cui il velivolo precipito'. Quest'ultima domanda assume particolare rilevanza anche alla luce della testimonianza di un pilota dell'Ati rintracciato per caso poco piu' di un anno fa, il quale ha riferito che la sera precedente il disastro sorvolo' Ustica notando nell'area alcune navi tra cui una portaerei.(Ansa)

Ustica: Napolitano, fare ogni sforzo per verita'

ROMA, 27 GIU - "La tenace sollecitazione a compiere ogni ulteriore sforzo possibile - anche sul piano internazionale - per giungere ad una esaustiva ricostruzione di quello che avvenne nei cieli di Ustica impegna tutte le istituzioni a fare la loro parte perche' si giunga all'accertamento della verita'". Lo afferma il presidente Giorgio Napolitano. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato al Presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti, il seguente messaggio: "A trentaquattro anni dal disastro di Ustica il mio pensiero riverente e commosso va alle 81 persone che in esso persero la vita e ai loro famigliari che, attraverso l'Associazione che li riunisce, ne perpetuano il ricordo. La scelta, che si rinnova anche quest'anno, di affidarne la trasmissione alla potenza espressiva dell'arte contribuisce a mantenere viva la memoria collettiva di uno degli episodi piu' inquietanti della nostra vita nazionale. Comprendo e condivido il rammarico per la mancanza di una esauriente ricostruzione della dinamica e delle responsabilita' di quel tragico fatto, nonostante i lunghi anni di indagini e i processi celebrati. La tenace

sollecitazione a compiere ogni ulteriore sforzo possibile - anche sul piano internazionale - per giungere ad una esaustiva ricostruzione di quello che avvenne nei cieli di Ustica impegna tutte le istituzioni a fare la loro parte perche' si giunga all'accertamento della verita'. Con questo spirito, rinnovo i sentimenti di affettuosa vicinanza mia e dell'intero Paese ai familiari delle vittime e all'Associazione che con ammirevole tenacia si batte perche' si faccia piena luce sulle cause di quel drammatico evento". Lo rende noto un comunicato del Quirinale. (ANSA)

Ustica: appello Bonfietti a Renzi, c'e' bisogno di verita'

BOLOGNA, 27 GIU - Un appello al presidente del consiglio Matteo Renzi: "C'e' ancora bisogno di verita' per la strage di Ustica". Lo ha lanciato Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, intervenendo in consiglio comunale a Bologna in occasione del 34/o anniversario della strage. "Solo la magistratura - ha detto la Bonfietti - puo' scrivere l'ultima pagina, delineare le responsabilita' nel cielo, ma puo' farlo con il contributo delle informazioni che vengono da stati amici e alleati. Fino ad ora questa collaborazione non e' stata esauriente, e allora e' la politica estera del nostro Paese che deve diventare protagonista. Soprattutto in questo semestre di presidenza italiana, l'Europa deve sentire che in quella notte sono stati violati i diritti inalienabili dei suoi cittadini. Gli stati europei, tutte le istituzioni della comunita', devono quindi in totale collaborazione dare ogni sostegno alle indagini della magistratura italiana e debbono anche consapevolmente fare sentire questa esigenza agli altri stati coinvolti, come ad esempio Stati Uniti e Libia". (Ansa)

USTICA. BONFIETTI: NOVITÀ DA FRANCIA? PROVA DI ANNI DI BUGIE

Bologna, 27 giu. - Le rivelazioni francesi sulla strage di Ustica del 27 giugno 1988? "Sono soltanto il segno che ci avevano detto delle bugie". Così' Daria Bonfietti, presidente dell'associazione che riunisce i familiari delle vittime, che oggi a Bologna ha partecipato alla commemorazione del 34esimo anniversario della strage. "E' da tempo che i pm romani- afferma Bonfietti, prima di intervenire nell'aula del Consiglio comunale- stanno interrogando i militari che stavano a Solenzara", la base militare francese in Corsica. C'e' stato "un primo interrogatorio, ma e' gia' da piu' di un anno che lavorano su queste nuove rivelazioni, che sono soltanto il segno che ci avevano detto delle bugie". La base "non chiudeva alle 17", come affermato per anni, "questi militari- commenta Bonfietti- dicono tranquillamente che quella notte lavoravano". Ancora, pero', "non si sa, ed e' questa la cosa importante- continua l'ex parlamentare- cosa facevano e quale era l'ordine e la consegna del silenzio che hanno tenuto per tutti questi anni". Altro capitolo e' quello che riguarda le mancate risposte di Abdessalam Jallud, all'epoca numero due Muammar Gheddafi, e gli archivi libici che sarebbero finiti in mano ai servizi segreti inglesi. "E' una brutta cosa", dichiara Bonfietti, perche' "sapete bene che Jallud non e' in un altro Paese, forse e' in Italia e se e' qui forse e' perche' qualcuno gli ha garantito, dato quello che e' avvenuto nel suo Paese, di esserci". Di conseguenza, "credo che si dovrebbero pretendere delle risposte. Jallud era in quei momenti, nel 1980, il braccio destro di Gheddafi", continua Bonfietti: "I magistrati hanno in mano altre occasioni, altre testimonianze che lo vedono raccontare di quella vicenda, a suo modo, cioe' rivendicando che era l'aereo libico di Gheddafi il deputato ad essere abbattuto quella notte. L'ha detto mille volte lui, l'ha detto Gheddafi. Negarlo oggi e' veramente squallido, ma e' squallido che noi Italia accettiamo queste risposte". (Dire)

USTICA. BONFIETTI: GOVERNO DEVE BATTERE I PUGNI IN EUROPA

Bologna, 27 giu. - La ricerca di una piena verità su Ustica? E' una questione di "volontà politica". In Europa "dobbiamo battere i pugni, urlare più forte, chiedere con forza che i Paesi amici ed alleati li' seduti collaborino". E' l'appello lanciato da Daria Bonfietti, presidente dell'associazione che riunisce i familiari delle vittime, oggi a Bologna in occasione del 34esimo anniversario dell'abbattimento del Dc9 Itavia che costò la vita ad 81 persone. "Spero e continuerò a dirlo in questo anniversario che il Governo del mio Paese tutto e Matteo Renzi, anche in previsione del semestre di presidenza italiana in Europa- afferma Bonfietti, prima della cerimonia- capisca che solo con uno sforzo vero, concreto, fattivo, convinto della politica si potrà scrivere anche l'ultima pagina di questa vicenda". I responsabili, "coloro che hanno abbattuto un aereo civile in tempo di pace nel nostro Paese- ribadisce l'ex parlamentare- e' soltanto la politica, oltre alla magistratura, che può cercare di trovarli". Sono passati "34 anni per tutti. Chi ha fatto cosa, chi aveva in mente di fare cosa erano altre persone" ed "immagino che molti degli autori veri siano morti", sottolinea Bonfietti: "Oggi si deve aver la forza di chiedere che vengano scoperte queste carte, ricercate". Bisogna fare chiarezza in Europa, dunque, ma e' anche l'Europa stessa che "credo debba interessarsi di farsi dare risposte anche dagli altri Paesi, che vuol dire l'America. C'era un Hawk sopra la Corsica, che e' uno strumento fatto apposta per vedere e controllare quello che avviene nei mari, nel Tirreno e nel Mediterraneo". E' anche in questo modo, scandisce Bonfietti, che va cercata una verità "dovuta all'Europa e all'intero mondo". (Dire)

USTICA: GIUDICE PRIORE, DOPO SVOLTA COLLABORAZIONE FRANCESE PASSARE A 'FASE2'

Roma, 27 giu. - "Abbiamo tenuto il punto per tanti anni, e abbiamo avuto ragione: ora finalmente la Francia è intenzionata a collaborare. E' un buon passo ma per arrivare alla verità ce ne sono tanti altri da fare...". Lo dice all'Adnkronos il giudice Rosario Priore, che per anni condusse l'istruttoria sui fatti del 27 giugno 1980, sostenendo che la strage avvenne a causa di un missile e non di una esplosione interna al Dc-9 Itavia con 81 persone a bordo. Per Priore, in particolare, "è positiva l'ammissione" di alcuni ex militari dell'Armée de l'air ai pubblici ministeri di Roma, secondo cui i caccia francesi della base di Solenzara, in Corsica, non tornarono a terra intorno alle 17, cioè 4 ore prima dell'esplosione del Dc9, ma volarono fino a tarda sera. "Scrissi che in Francia nemmeno l'amministrazione pubblica chiudeva alle 17 - ricorda Priore- figuriamoci una base militare". L'aereo in volo da Bologna a Palermo con il nominativo radio IH870, scomparve dagli schermi del radar del centro di controllo aereo di Roma alle 20,59 e 45 secondi del 27 giugno 1980. Era partito dall' aeroporto 'Guglielmo Marconi' di Borgo Panigale in ritardo, alle 20,08 anziché alle previste 18,30 di quel venerdì sera, ed era atteso allo scalo siciliano di Punta Raisi alle 21,13. A 34 anni di distanza dalla strage, rimarca Priore, "se la Francia conferma questa apertura e collaborazione alle indagini, c'è da passare alla 'fase 2': vedere perché cadono due aerei libici e due occidentali, come sosteneva Gheddafi, che aveva notizie dalla base radar impiantata a sud di Tripoli". Priore ne è convinto: "Le 'chiavi' di questa seconda fase, quando cioè i francesi si sono ritirati perché avevano esaurito l'autonomia di volo, le hanno i russi che monitoravano molto efficacemente la parte meridionale del Mediterraneo, e anche gli Stati Uniti perché controllavano l'area soggetta al patto atlantico". "Chi ha abbattuto il Dc-9 sui cieli di Ustica? La risposta -conclude Priore- arriverà dopo che sarà stata accertata la nazionalità degli aerei che davano la caccia ai Mig libici". (Adnkronos)

Ustica: Orlando, ricerca verità e' un obbligo morale

Roma, 27 giu. - La ricerca della verità sulla strage di Ustica e' "un obbligo morale nei confronti delle vittime, dei loro familiari e del Paese". A dichiararlo e' il ministro della Giustizia, Andrea



Orlando, in occasione del 34mo anniversario della strage. Il guardasigilli ricorda, in particolare, di aver incontrato, all'inizio del suo mandato, il presidente dell'associazione dei parenti delle vittime di Ustica, Daria Bonfietti, "per garantirle - sottolinea Orlando - tutto il mio supporto affinche' l'azione della magistratura possa andare avanti senza gli ostacoli del passato e con la piena collaborazione di tutti". Il ministro, dunque, assicura che continuerà "a seguire con attenzione" tutti gli sviluppi della vicenda e ribadisce che il dicastero di via Arenula "sta offrendo pieno sostegno alla collaborazione giudiziaria" tra l'Italia e gli altri Paesi in grado di contribuire ad accertare i fatti. (AGI)

Ustica: Giovanardi, strage fu provocata da esplosione bomba

BOLOGNA, 27 GIU - "Ad ogni anniversario disinformazione e copioni da fantascienza continuano a mistificare la vera causa dell'abbattimento del DC9 di Ustica provocato dall'esplosione di una bomba nella toilette di bordo". Lo sostiene Carlo Giovanardi, senatore del Nuovo centrodestra. "A settembre - dice Giovanardi - sotto l'egida dell'Associazione nazionale aeronautica e dell'Associazione nazionale ufficiali dell'aeronautica, lo svedese Gunnar Lilya autore di un recentissimo libro su Ustica, e l'inglese Franck Taylor, ambedue membri della commissione tecnica di inchiesta formata da 11 esperti internazionali che dimostro' incontrovertibilmente lo scoppio di una bomba a bordo, parteciperanno ad un convegno in Italia per fare finalmente chiarezza su mistificazioni e depistaggi, come già ampiamente documentato in una recente edizione di National Geographic che ha dimostrato la totale inconsistenza della tesi del missile e della battaglia aerea". "Quello che e' davvero singolare - prosegue Giovanardi - e' il perche' la magistratura italiana non pretenda risposte da parte della Nuova Libia, essendo noto che la Libia di Gheddafi fu costretta ad ammettere la responsabilita' dell'esplosione in volo di aerei americani e francesi tramite bombe collocate da suoi agenti a bordo degli stessi". (ANSA)

ITER ALLA CAMERA AVVIATO; "TROPPI I TASSELLI MANCANTI A VERITÀ"

Bologna, 27 giu. - A 34 anni dall'abbattimento del Dc9 Itavia sui cieli di Ustica, "sono ancora troppi i tasselli mancanti per la ricostruzione della strage e l'individuazione delle responsabilita'" ed e' "essenziale, per la nostra democrazia, soddisfare la legittima domanda di giustizia che tutti i cittadini condividono con voi familiari". E' il messaggio che la presidente della Camera, Laura Boldrini, ha inviato oggi al Comune di Bologna in occasione del Consiglio comunale che ha celebrato il 34esimo anniversario della strage. Per questi motivi "lo scorso anno, in occasione della cerimonia di commemorazione della tragedia organizzata dall'Assemblea regionale siciliana- ricorda Boldrini- avevo condiviso l'analisi di chi sostiene che la mancata ratifica da parte dell'Italia della Convenzione europea relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale, impedendo lo svolgimento della rogatoria internazionale riguardante l'inchiesta sull'abbattimento dell'aereo, costituisce un ostacolo alla ricostruzione di quanto accaduto il 27 giugno 1980". A questo proposito "avevo quindi assicurato il massimo impegno per la calendarizzazione e l'esame in tempi brevi del provvedimento di ratifica", aggiunge Boldrini. Oggi, di conseguenza, "sono lieta di comunicarvi che le commissioni Giustizia e Affari esteri della Camera hanno iniziato l'esame dei relativi progetti di legge", scrive la presidente. Conclude Boldrini: "Mi auguro che si giunga quanto prima alla ratifica della Convenzione affinche', anche attraverso di essa, possano essere compiuti quei passi decisivi che ancora ci separano dalla verita'". Il messaggio di Boldrini e' stato salutato dai partecipanti alla cerimonia di Bologna con un applauso, al pari di quello inviato dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. (Dire)

USTICA: GEN. TRICARICO, PER TROPPI ANNI SI E' INDAGATO NELLA DIREZIONE SBAGLIATA

Roma, 27 giu. - "Di certo sappiamo che il 27 giugno 1980 una bomba ha fatto cadere un aereo, ma non ci fu rivendicazione. Il 2 agosto dello stesso anno, la strage di Bologna: solo un caso? Se all'epoca si fosse indagato su una possibile correlazione, forse oggi questa storia sarebbe chiusa...". Lo dice all'Adnkronos il generale Leonardo Tricarico, ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare ed attuale presidente della fondazione Icsa. "Per troppi anni -spiega - si è indagato in una sola direzione, quella sbagliata. Se oggi ci troviamo in assenza di colpevoli, è dovuto a responsabilità del 'partito del missile' che aveva tanti sostenitori, alcuni dei quali oggi chiedono verità su quei fatti. In realtà -ribadisce il generale- si è battuta una sola pista, che poi si è rivelata falsa". "Dopo centinaia di testi e di perizie -rimarca Tricarico- si è arrivati alla tesi della bomba e non del missile, ma i responsabili sono rimasti nell'ombra. Non dobbiamo far cadere nel vuoto l'appello del Capo dello Stato a fare ogni sforzo possibile per trovare la verità". (Adnkronos)

Ustica: Associazione parenti, verità sia tema semestre Ue

Bologna, 27 giu. - "L'impegno per la verità su Ustica diventi un tema dominante della politica estera italiana": è l'appello rivolto al premier Renzi, dal presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime della strage, Daria Bonfietti, intervenuta in consiglio comunale a Bologna per la cerimonia in occasione del 34esimo anniversario del disastro aereo. Secondo la rappresentante dei familiari è necessario che, nel semestre italiano di presidenza del consiglio Ue, "l'Europa, nel suo complesso e nelle sue Istituzioni, comprenda che il confine italiano è il confine dell'intera comunità e che quindi sono stati lesi i diritti di tutti i cittadini europei". Per Bonfietti "bisogna chiedere davvero un coinvolgimento della Comunità europea, nel senso che è necessaria - ha spiegato - tutta la collaborazione degli Stati europei nel fornire informazioni ma è altresì necessaria la consapevolezza dell'Europa anche nel chiedere e pretendere risposte da altri Stati". (AGI)

Ustica: associazione parenti, c'è ancora bisogno di verità

Bologna, 27 giu. - "C'è ancora bisogno di verità sulla strage di Ustica": è il pensiero del presidente dell'Associazione dei parenti vittime della strage, Daria Bonfietti, intervenuta questa mattina nella sala del consiglio comunale di Bologna in occasione della cerimonia per il 34esimo anniversario del disastro aereo. Per la rappresentante dei parenti questo significa "certo prendere atto che la vicenda è stata ricostruita, la verità è già stata conquistata, ma nello stesso tempo significa pretendere di voler leggere anche l'ultima pagina di questa storia, che la magistratura può scrivere soltanto con quella collaborazione internazionale che una forte e determinata azione del governo può produrre". Riferendosi alle istituzioni ed al governo "l'impegno deve essere quello - ha sottolineato Bonfietti - di creare le condizioni per delineare il quadro completo e le responsabilità primarie di quanto è accaduto in cielo quel 27 giugno 1980". (AGI)

Ustica: giudice Palermo condanna ministeri, 5 mln e mezzo

PALERMO, 9 OTT - Un altro giudice palermitano, Sebastiana Ciardo, condanna i ministeri dei Trasporti e della Difesa per la strage di Ustica, 81 persone morte, e sentenza che lo Stato dovrà risarcire con 5 milioni 437.199 euro i 14 familiari - o eredi - di Annino Molteni, Erica Dora Mazzel, Rita Giovanna Mazzel, Maria Vincenza Calderone, Alessandra Parisi e Elvira De Lisi. Il giudice monocratico fa proprie le considerazioni dei magistrati - e della Cassazione -

che hanno deciso prima di lei sulle cause proposte da altri parenti di vittime e ribadisce che "solo con la conclusione delle indagini penali e dopo l'individuazione delle possibili cause del disastro e' stato possibile enucleare una condotta illecita riferibile alle amministrazioni dello Stato le quali, avendo avuto conoscenza che lo spazio aereo percorso dal Dc9 era interessato da operazioni militari, avrebbero dovuto vigilare ed indicare altra rotta idonea da seguire e, in ogni caso, porre in essere ogni utile accorgimento e condotta necessaria a scongiurare la collisione". Ciardo sottolinea nella sentenza che "il secondo segmento di condotte illecite attiene alla dimostrata attivita' di ostacolo e di depistaggio posta in essere, nel corso degli anni, allo scopo di impedire una rapida e veritiera individuazione delle effettive cause del disastro, con occultamento di prove significative e di indizi essenziali alla scoperta della verita'". Il primo segmento (entrambi, scrive il giudice, sono acclarati in tutti i processi risarcitori celebrati in sede civilistica) e' "l'omessa adozione di ogni utile accorgimento e soluzione tecnica al fine di evitare che il Dc9 intercettasse altro velivolo o missile sulla sua rotta". I risarcimenti decisi dal giudice variano a seconda del grado di parentela dei ricorrenti con le vittime. Della somma complessiva, ben 1.007.154,24 euro vanno a Enrica Maria Lucia Parisi figlia di Roberto Parisi, marito e padre rispettivamente di Elvira De Lisi e Alessandra Parisi, morte nel disastro. Parisi, che e' deceduto, ha avuto Enrica dalla nuova compagna. Il giudice, nello stabilire la somma da destinare all'unica erede dell'uomo, afferma che "non puo' non tenersi conto della tragicita' di perdere una figlia in tenerissima eta' (Alessandra aveva solo 5 anni) oltre che la moglie e tale circostanza dev'essere adeguatamente valorizzata". I ministeri sono stati condannati anche a rimborsare 30.417 euro per spese di giudizio. Il giudice ha gia' calcolato nelle somme gli interessi e ha disposto che dai risarcimenti vadano detratte le somme ottenute dai familiari delle vittime gia' corrisposte nel '90, nel 2004 e nel 2005 dallo Stato come indennizzo. I 14 eredi delle vittime sono stati rappresentati dagli avvocati Vincenzo, Vanessa e Fabrizio Fallica che gia' avevano ottenuto risarcimenti per altri familiari. Con un'ordinanza contestuale alla sentenza il giudice ha disposto la separazione della causa proposta da altri 4 familiari di un'altra vittima, Gaetano La Rocca, rinviando l'udienza al prossimo 14 dicembre perche' vuole esaminare la documentazione anagrafica che attesti il grado di parentela. (ANSA)

Ustica: legale vittime, istituzioni chiudano pagina nefasta

PALERMO, 9 OTT - "Siamo di fronte ad una verita' che se da un lato rimane avvolta nel mistero, dall'altro riconosce il diritto ai familiari delle vittime di essere risarciti a seguito del nefasto avvenimento. Dunque e' giunto il momento di mettere un punto fermo aprendo un dialogo sul piano politico-istituzionale dando l'opportunita' a tutti gli italiani, quali semplici spettatori, di potere pronunciare, pensando al disastro di Ustica, la parola fine". Lo dice l'avvocato Vanessa Fallica, uno dei legali dei familiari delle vittime di Ustica cui e' stato riconosciuto il risarcimento. (ANSA)

Ustica: familiari vittime, ora sussulto governo con Paesi alleati

Bologna, 9 ott. - "Ora occorre un sussulto del governo del nostro Paese per ottenere risposte definitive da parte dei Paesi alleati per poter arrivare finalmente agli autori di questa terribile strage": il presidente dell'associazione dei famigliari vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti, auspica un passo avanti per arrivare alla piena verita' sul disastro aereo accogliendo con soddisfazione la sentenza del giudice monocratico del tribunale civile di Palermo che ha condannato i ministeri della Difesa e dei Trasporti ad un risarcimento di 5.6 milioni di euro in favore di 14 parenti."E' una sentenza positiva e importante - ha spiegato la rappresentante dei familiari - perche' convalida ulteriormente la ricostruzione del giudice Priore

sull'abbattimento di un aereo civile in tempo di pace. E' una conferma ulteriore - ha concluso Bonfietti - della colpevolezza degli apparati dello Stato che non hanno garantito la sicurezza nei cieli". (AGI)

#### USTICA: BONFIETTI, CONDANNA MINISTERI E' NUOVA CONFERMA A NOSTRE TESI

Roma, 9 ott. - "Soddisfazione per la nuova sentenza. Per noi È la conferma di quello che abbiamo sempre sostenuto: il Dc9 fu abbattuto all'interno di un episodio di guerra aerea, come ha sentenziato il giudice Rosario Priore". Così Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione delle vittime della strage di Ustica, commenta con l'Adnkronos la sentenza del giudice monocratico del Tribunale civile di Palermo, Sebastiana Ciardo, ha condannato i ministeri della Difesa e dei Trasporti a un risarcimento di complessivi 5 milioni 637mila euro in favore di quattordici parenti prossimi, o dei loro eredi, di alcune delle persone morte nella strage. "Sono confermati -aggiunge Bonfietti- i ruoli negativi che hanno avuto i ministeri dei Trasporti e della Difesa. Il primo per non aver vigilato sulla sicurezza del volo, il secondo per aver ostacolato il raggiungimento della verità". Il 27 giugno 1980, il Dc9 dell'Itavia, decollato dall'aeroporto di Bologna alla volta di Palermo, precipitò in mare nei pressi dell'isola di Ustica. A 34 anni dal disastro aereo costato la vita a 81 persone, Bonfietti torna a chiedere al governo di dare una svolta all'inchiesta: "Nel semestre italiano di presidenza europea, il premier Matteo Renzi ottenga una collaborazione vera e fattiva per le indagini sulla strage: dobbiamo arrivare finalmente alla verità su Ustica". "La magistratura italiana -conclude- deve avere un aiuto vero dalla politica: il nostro governo imponga ai Paesi amici di tirar fuori tutte le informazioni sulle strage". (AdnKronos)

#### USTICA: GIUDICE PRIORE, RISARCIMENTI A FAMIGLIE ATTO DOVUTO

Roma, 9 ott. - "I risarcimenti alle vittime e alle loro famiglie sono un atto dovuto. Ora occorre proseguire su questa strada individuando con esattezza coloro -persone o enti- su cui dovrebbe ricadere questo obbligo dei risarcimenti". Il giudice Rosario Priore, commenta così, con l'Adnkronos, la sentenza del giudice monocratico del Tribunale civile di Palermo, Sebastiana Ciardo, ha condannato i ministeri della Difesa e dei Trasporti a un risarcimento di complessivi 5 milioni 637mila euro in favore di quattordici parenti prossimi, o dei loro eredi, di alcune delle persone morte nella strage. (AdnKronos)

Ustica: legali familiari a Napolitano, mettere la parola fine

PALERMO, 10 OTT - Una lettera al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, e per conoscenza al premier Matteo Renzi, e' stata inviata dagli avvocati Vincenzo, Vanessa e Fabrizio Fallica, legali di numerosi familiari delle vittime della strage di Ustica, affinche' intervenga per mettere la parola "fine" a una vicenda che si tarascina da 34 anni. "Siamo una famiglia di avvocati - scrivono - intensamente impegnati nella vicenda giudiziaria del disastro aereo di Ustica e rappresentiamo diversi parenti delle vittime tra i quali chi ha perduto l'intera famiglia composta dalla moglie e tre figli (Diodato Pasquale). Le inviamo questa lettera aperta per manifestare il nostro disappunto sul fatto che ancora oggi dopo 34 anni si parla di indagini giudiziarie". "Siamo perfettamente consapevoli - proseguono - dei notevoli impegni che La tengono legata alle sorti del nostro Paese in questo particolare momento di crisi, ma siamo convinti che si sia smorzato quel triste momento di isterismo politico istituzionale così da consentire una particolare attenzione alla nostra vicenda. Ed e' per cio' che chiediamo il Suo autorevole intervento affinche' si ponga fine a questa triste vicenda che chissà per quanti anni ancora può interessare le aule giudiziarie". I legali concludono:

"Sottoponiamo pertanto alla Sua valutazione l'opportunità che il governo, tenuto conto di quanto già sufficientemente statuito, ponga fine ad ulteriori percorsi giudiziari attraverso un intervento transattivo e definitivamente risolutivo. Tutto ciò all'insegna di quella solidarietà sociale prevista dall'art 2 della Carta Costituzionale, di cui Lei è garante". (ANSA)

Ustica: studio Università Napoli, Dc-9 subì attacco aereo

ROMA, 17 DIC - Il Dc-9 Itavia precipitò il 27 giugno 1980 al largo di Ustica, mentre andava da Bologna a Palermo con 77 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio, non esplose in volo e nelle vicinanze c'era almeno un altro aereo che lo attaccò, quasi certamente con un missile, lasciando una traccia radar che per anni era stata scambiata per i rottami del Dc-9 stesso. Lo afferma uno studio del Dipartimento di ingegneria aerospaziale dell'Università di Napoli appena consegnato ai legali dei familiari di alcune vittime, che potrebbe riscrivere l'accaduto quanto avvenne quella notte. Gli ingegneri dell'Università Federico II, a distanza di anni dalle ultime indagini tecniche promosse dalla magistratura, sono giunti a queste conclusioni rielaborando con nuove tecnologie gli stessi dati che erano stati acquisiti subito dopo il disastro. Dall'analisi emerge, innanzitutto, che la comparazione tra le tracce radar di Ciampino e la disposizione dei relitti finiti in fondo al Tirreno è compatibile con l'ipotesi che l'aereo, dopo un evento improvviso che creò uno squarcio nella fusoliera e la conseguente depressurizzazione, sia precipitato in mare sostanzialmente integro. Una novità assoluta che, stando a quanto affermano gli esperti consultati dai familiari delle vittime, rimetterebbe in discussione l'interpretazione dell'intero scenario. Fino ad ora, per sostenere la presenza di almeno un aereo non identificato nelle vicinanze del Dc-9, provata anche dalle parziali risposte fornite dalla Nato, si faceva riferimento a tre plot (-17, -12 e 2b), ovvero una coppia di tracce che compaiono prima del momento del disastro e due battute dopo. Adesso, invece, nell'ipotesi formulata dagli esperti partenopei, i plot che non appartengono al volo Itavia 870 sono molti di più, almeno una ventina, e proverebbero la presenza di uno, o forse due, aerei che da ovest verso est, dopo averlo attaccato, intersecano la traiettoria del Dc-9 e si disimpegnano. Dunque l'oggetto non identificato, che rimane per oltre un minuto in quota e ben visibile ai radar dopo l'ultima battuta del Dc-9, non avrebbe nulla a che fare con i rottami dell'Itavia in passato chiamati in causa per dare una spiegazione alle tracce che contaminano l'ultimo tratto della sua rotta. L'ipotesi che il Dc-9 non fosse esploso in volo era stata tenuta in considerazione anche dai primi colleghi peritali, ma mai suffragata da una specifica indagine tecnica. Un software molto avanzato ha permesso di ricostruire la sua agonia dal momento in cui viene colpito, perde quota, esce dai radar e in meno di cinque minuti stalla verso il mare, di prua, a una velocità di oltre 200 metri al secondo. L'associazione plot-relitti, alla base di questo nuovo studio, in passato aveva rappresentato un punto debole nelle ricostruzioni che sostenevano la destrutturazione in volo come conseguenza di un'esplosione interna provocata da un ordigno. Oggi, invece, questo metodo proverebbe che ad abbattere il Dc-9 fu un missile in uno scenario di guerra che collima con le conclusioni dell'istruttoria condotta dal giudice Rosario Priore. Ne è convinto l'avvocato Daniele Osnato, da anni impegnato nei processi civili e penali in difesa di un folto numero di familiari delle vittime. "Abbiamo in mano l'ennesima prova decisiva ed inequivocabile - afferma il legale - che l'aereo si trovò in un contesto di guerra. Questa ricostruzione pone nuovi interrogativi anche in merito ai ritardi nei soccorsi, perché se il Dc-9 impattò con il mare ancora integro un intervento immediato, anziché dopo quasi 9 ore, avrebbe potuto salvare delle vite". (ANSA)

Ustica: procura di Roma acquisirà studio università Napoli

ROMA, 18 DIC - La procura di Roma acquisira' lo studio realizzato dalla sezione di ingegneria aerospaziale dell'Universita' Federico II di Napoli riguardante la strage di Ustica. E' quanto apprende l'Ansa da fonti giudiziarie qualificate. Lo studio, commissionato da un legale dei familiari delle vittime, afferma che il Dc-9 della compagnia Itavia, precipitato il 27 giugno 1980 al largo di Ustica, non esplose in volo e nelle vicinanze c'era almeno un altro aereo che lo attacco', probabilmente con un missile, lasciando una traccia radar che per anni era stata scambiata per i rottami del Dc-9 stesso. La relazione tecnica, curata dal professor Agostino De Marco del Dipartimento di ingegneria industriale, dovrebbe essere acquisita nelle prossime ore dal pm Erminio Amelio, titolare dell'inchiesta riaperta nel 2008 in seguito a un'intervista in cui il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, aveva affermato che ad abbattere il Dc-9 era stato un caccia del marina francese.(ANSA)

## 2015

Ustica: Stato appella sentenza condanna civile ministeri

PALERMO, 30 MAR - L'avvocato dello Stato Maurilio Mango ha chiesto alla corte di appello civile di Palermo il rigetto delle domande di risarcimento che il tribunale ha concesso a 18 familiari delle vittime della tragedia aerea di Ustica il 27 giugno '80 quando il Dc9 Itavia s'inabissò in mare tra Ponza e Ustica con 81 persone. L'avvocatura dello Stato chiede il rigetto per prescrizione o infondatezza e chiede di porre a carico dei familiari il "pagamento delle spese di lite oltre che quelle prenotate a debito". Il giudice monocratico di Palermo, Sebastiana Ciardo, lo scorso ottobre aveva condannato i ministeri della Difesa e dei Trasporti a risarcire con 5 mln 637.199 euro i 14 familiari - o eredi di essi - di Annino Molteni, Erica Dora Mazzel, Rita Giovanna Mazzel, Maria Vincenza Calderone, Alessandra Parisi e Elvira De Lisi. E all'inizio di questo mese aveva condannato i ministeri a risarcire quattro familiari di Gaetano La Rocca, con poco più di un milione di euro (1.007.152). Il procedimento per i parenti di La Rocca era stato stralciato per un errore in un documento. Sono diversi i procedimenti per risarcimento ancora pendenti in appello. La Cassazione si è già pronunciata in maniera definitiva, nel gennaio 2013, sulla richiesta fatta dai familiari di quattro vittime della strage dando loro ragione e giudicando infondata la tesi della prescrizione.(ANSA)

Ustica: legale, avvocatura insensibile nonostante Cassazione

PALERMO, 30 MAR - "Questa difesa che ha seguito la triste vicenda della strage di Ustica sin dall'inizio ritiene sia giunto il momento di scavalcare la perseverante resistenza seguita dall'avvocatura dello Stato in un lungo percorso giudiziario, mantenendosi la stessa tutt'ora insensibile al risultato già raggiunto attraverso tre sentenze della Cassazione che ha fissato chiaramente i principi di diritto su cui si fonda la responsabilita' dello Stato". Lo dice l'avvocato Vincenzo Fallica, legale dei familiari di 18 vittime della strage aerea di Ustica. "Attraverso un altro giudizio pendente presso la Corte d' Appello di Palermo - aggiunge - dovrebbe essere confermata la responsabilita' dello Stato per depistaggio. L'avvocatura dello Stato continua a mantenere un atteggiamento dispersivo, soffermandosi ulteriormente su un percorso che avrebbe dovuto già essere abbandonato e non proseguito. Tale condotta è definibile affermando che si vuole depistare perfino il depistaggio che ha determinato la inutile e sterile perdita di tempo". "Provvederemo ad eseguire le sentenze già emesse, visto il mancato risultato della richiesta fatta al Governo di sederci ad un tavolo per raggiungere una transazione in armonia a principi di solidarieta' sociale previsti dall'art 2 della costituzione", conclude.(ANSA)

Ustica: avvocato Stato, da media fantasie su battaglia aerea

PALERMO, 30 MAR - L'avvocatura dello Stato bocchia il possibile scenario di guerra sui cieli di Ustica quando il 27 giugno '80 cadde il Dc 9 Itavia con 81 persone a bordo, ribadisce la impossibilita' di provare che ad abbattere l'aereo fu un missile e propende per l'ipotesi della bomba a bordo. Lo fa nella citazione d'appello con cui chiede il rigetto per prescrizione o infondatezza delle richieste di risarcimento dei familiari di 18 vittime della strage ai ministeri della Difesa e dei Trasporti, che il giudice civile aveva invece concesso in primo grado. Nel "breve riepilogo" dell'evoluzione delle vicende (giudiziarie e mediatiche) riguardanti "il caso Ustica" l'avvocato dello Stato Maurilio Mango evidenzia "come esse siano state talvolta macroscopicamente influenzate dal progressivo formarsi e consolidarsi di un'immaginario collettivo' che ha individuato la causa del disastro nell' abbattimento dell'aeromobile da parte di un missile, con la conseguente responsabilita' delle amministrazioni derivante dall'omesso controllo dello spazio aereo". Mango cita anche il documento redatto dal dipartimento di Ingegneria industriale dell'universita' Federico II di Napoli, prodotto dalle parti in alcuni giudizi, dicendo che "i media nazionali hanno dato ampia risonanza allo studio diffondendo considerazioni fantasiose e neppure lontanamente affermate dal suo autore per confermare lo scenario di battaglia aerea". Per una decina di anni dall'incidente - scrive Mango - le commissioni di inchiesta brancolavano nel buio, vi era assoluta mancanza di elementi e sono cosi' nate molteplici supposizioni (cedimento strutturale, collisione con un altro aereo, quasi collisione, esplosione a bordo). Alla mancanza di elementi tecnici hanno 'supplito' i mezzi di informazione che denunciando (spesso senza alcun riscontro) trame e complotti internazionali, hanno infine determinato il radicato (ma tecnicamente non supportato) teorema secondo cui all'origine del disastro sarebbe stata una battaglia aerea" e che l'Aeronautica militare per coprire questa battaglia avrebbe ordito un complotto (misteriosamente rimasto senza colpevoli e segreto nonostante avesse coinvolto almeno un centinaio di persone".(ANSA)

Ustica:avvocato Stato,tragedia non esime da tutela ministeri

PALERMO, 30 MAR - "La incommensurabile tragicita' dell'evento non puo' esimere l'avvocato dello Stato dal dovere di svolgere tutte le difese che ritenga necessarie a tutela dell' Amministrazione, tra l'altro portatrice d'interessi riguardanti la collettivita'". Lo scrive l'avvocato dello Stato Maurilio Mango nella citazione d'appello con cui chiede il rigetto per prescrizione o infondatezza delle richieste di risarcimento dei familiari di 18 vittime della strage ai ministeri della Difesa e dei Trasporti, che il giudice civile aveva invece concesso in primo grado. "Non e' algida indifferenza - continua - all'altrui dolore, ma esplicitazione di un preciso dovere che la legge impone, che non puo' essere certamente precluso dalla vasta eco mediatica della vicenda ne' tantomeno dall'ingiustificato immaginario collettivo formatosi nel tempo". (ANSA)

Ustica: Bolognesi, Stato contro risarcimento? Incredibile

ROMA, 30 MAR - "E' una notizia inaspettata e incredibile. Eravamo certi che lo Stato garantisse il sostegno alle richieste di risarcimento". Cosi' il deputato democratico Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione dei familiari della Strage di Bologna, dopo aver appreso che l'avvocato dello Stato ha chiesto alla Corte di appello civile di Palermo il rigetto delle domande di risarcimento che il Tribunale ha concesso a 18 familiari delle vittime della tragedia aerea di Ustica il 27 giugno '80 quando il Dc9 Itavia s'inabissò in mare tra Ponza e

Ustica con 81 persone. "Il punto - prosegue Bolognesi - e' che esistono gia' due sentenze della Cassazione che riconoscono le responsabilita' dei ministeri della Difesa e dei Trasporti per la strage di Ustica - il primo per i depistaggi, l'altro per non aver garantito la sicurezza nei cieli. Mi pare dunque un accanimento inutile quello dell'Avvocatura, oltre che uno sperpero di denaro pubblico. E, da un punto di vista politico, un atto insensato e inaccettabile. Apprendiamo, tra l'altro, che l'avvocatura chiede di porre a carico dei familiari il 'pagamento delle spese di lite oltre che quelle prenotate a debito': davvero siamo ancora a questo punto?". (ANSA)

Ustica: Verini, incomprensibile intervento Avvocatura

ROMA, 30 MAR - "L'intervento dell'Avvocatura dello Stato e' incomprensibile. Ben due sentenze della Cassazione stabiliscono le responsabilita' dei Ministeri dei Trasporti e della Difesa. Chiederò con una interrogazione al ministro della Giustizia di spiegare questa decisione al momento inspiegabile". Lo dice Walter Verini, capogruppo Pd nella commissione Giustizia della Camera, in merito all'appello presentato dall'avvocato dello Stato contro la sentenza della Corte di appello civile di Palermo che aveva stabilito il risarcimento per 18 familiari delle vittime della tragedia aerea di Ustica il 27 giugno '80 quando il Dc9 Itavia s'inabissò in mare tra Ponza e Ustica con 81 persone. Verini ricorda che "c'e' un tema delicato sul quale, invece, sarebbe molto importante una azione sollecita, cioe' le rogatorie internazionali riguardanti l'inchiesta sulla strage che la procura della Repubblica ha rivolto a Stati amici e alleati. Su questo e' necessario accelerare per approvare la proposta di legge che ho presentato insieme al capogruppo Pd nella commissione Esteri di Montecitorio, Enzo Amendola. E ci aspettiamo la collaborazione di tutti, perche' innanzitutto i familiari ed il Paese attendono ancora verita' e giustizia sulla strage di Ustica". (ANSA)

Ustica: Bonfietti, vergognosa posizione Avvocatura Stato

BOLOGNA, 30 MAR - "Vergognosa e inaccettabile la posizione dell'Avvocatura dello Stato". Lo afferma Daria Bonfietti, Presidente associazione parenti vittime strage Ustica, dopo che l'Avvocato dello Stato ha chiesto alla Corte di appello civile di Palermo il rigetto delle domande di risarcimento che il tribunale ha concesso a 18 familiari delle vittime della tragedia aerea. "Proprio avvicinandosi il XXXV anniversario della strage di Ustica - spiega Bonfietti - avevo chiesto a tutte le Istituzioni dello Stato di prendere atto, nel rispetto dello stato di diritto, che sentenze definitive della Magistratura avevano riconosciuto che il Dc9 Itavia era stato abbattuto nel corso di un episodio di guerra aerea e che i Ministeri della Difesa e dei trasporti erano stati condannati per non avere tutelati i cittadini e per aver contribuito a nascondere la verita'. Ritengo oggi vergognosa e inaccettabile la posizione dell'Avvocatura dello Stato che ricorrendo contro una ennesima condanna, non solo non vuol tenere conto delle precedenti sentenze della Cassazione, ma addirittura ritorna a parlare di bomba a bordo". "E qui bisogna direttamente chiamare in causa il Governo - conclude - che deve prendersi la responsabilita' politica, anche nei tribunali, di rispettare la verita' su Ustica che le sentenze passate in giudicato ci hanno dato. Mi sembra davvero incredibile poi dover ricordare all'Avvocatura dello Stato che nei vari processi che si sono svolti la stessa Avvocatura si e' sempre spesa a sostegno della tesi del missile". (ANSA).

Ustica: Corte appello, fu missile, ministeri risarciscano

ROMA, 08 APR - I ministeri della difesa e dei trasporti dovranno risarcire, per una cifra che dovra' essere quantificata, i familiari di 17 delle 81 vittime del disastro del Dc-9 Itavia



precipitato al largo di Ustica il 27 giugno '80. Lo ha deciso la prima sezione civile della corte d'appello di Palermo rigettando gli appelli che l'avvocatura dello Stato aveva promosso contro alcune sentenze emesse nel settembre del 2011 dal Tribunale di Palermo (giudice Paola Proto Pisani). A ricorrere al rito civile, citando per danni lo Stato, erano stati 68 familiari delle vittime assistiti dagli avvocati Daniele Osnato e Alfredo Galasso che in primo grado si erano visti riconoscere un danno complessivo di oltre 100 milioni di euro. Secondo la corte d'appello di Palermo quanto avvenne nei cieli del basso Tirreno in occasione della strage di Ustica e' da addebitarsi a un missile lanciato contro il Dc-9 da un altro aereo, da identificare, che interseco' la rotta del volo Itavia o alla 'quasi collisione' con quest'ultimo. I giudici, sposando per intero le conclusioni raggiunte in primo grado, escludono radicalmente le ipotesi alternative della bomba collocata a bordo e del cedimento strutturale attribuendo ai due ministeri la responsabilita' di non aver assicurato adeguate condizioni di sicurezza al volo Itavia. La Corte d'Appello ha dichiarato prescritto il solo diritto al risarcimento dei danni "connesso all'illecito consistito nell'aver ostacolato o impedito l'accertamento della verita' sulle cause del disastro", e cioe' in seguito a depistaggi, eliminando la relativa condanna inflitta in primo grado al ministero della difesa. Nella sentenza i giudici d'appello tornano a confermare la centralita' della sentenza-ordinanza del giudice Rosario Priore che nel '99, al termine di una lunga istruttoria, analizzando i tracciati radar di Ciampino e basandosi sul parere di diversi esperti, concluse che il Dc-9 era stato abbattuto nel corso di una battaglia aerea e che la sua rotta era stata disturbata da velivoli militari di diversi Paesi tuttora da identificare. I giudici di secondo grado evidenziano che la circolazione di altri aerei lungo la stessa aerovia del Dc-9 "costituiva un fatto colposo imputabile ai ministeri, perche' le amministrazioni convenute avrebbero dovuto garantire l'assenza di ostacoli o pericoli per la circolazione aerea lungo la rotta assegnata e, comunque, adottare misure idonee a prevenire l'incidente (ad esempio non autorizzando il decollo del Dc-9 o il volo sulla solita rotta, o assegnando altra rotta per il volo di quel giorno)". La sentenza contiene anche alcune considerazioni sull'autonomia fra il giudizio civile e quello penale, chiuso nel 2007 con l'assoluzione definitiva dei generali dell'Aeronautica che erano finiti sotto processo all'indomani della conclusione dell'istruttoria Priore, ritenendo che "l'accertamento di responsabilita' da parte del giudice civile deve attuarsi secondo gli standard di certezza probatoria propri del processo civile, fondati sulla regola del 'piu' probabile che non'". "Con queste tre sentenze - commenta l'avvocato Daniele Osnato - la Corte di Appello di Palermo ha definitivamente chiuso, in punto di fatto, la vicenda giudiziaria identificando, al di sopra di ogni dubbio, che il Dc-9 sia stato abbattuto da un missile. Ogni contraria ipotesi e' stata vagliata ed esclusa, compresa quella della bomba. Con buona pace di chi, ancora a distanza di 35 anni dal tragico evento, prosegue con informazioni deviate ed ipotesi del tutto prive di fondatezza". La corte d'appello palermitana ha rinviato a un'udienza che si terra' il 7 ottobre 2015 per l'esatta quantificazione del danno. "E' la conferma che leggendo bene non si puo' non scrivere, come gia' hanno fatto due sentenze delle Cassazione, che i ministeri sono responsabili. E che dopo la sentenza-ordinanza del giudice Priore, che ha accertato definitivamente le cause, ogni richiesta in sede civile non puo' che terminare, ragionevolmente, in questo modo", commenta Daria Bonfietti, presidente dell'associazione familiari delle vittime della strage di Ustica. Il capogruppo Pd nella commissione Giustizia, Walter Verini, dice che la sentenza "rafforza la nostra incredulita' di fronte alla decisione dell'Avvocatura dello Stato di opporsi alla richiesta di risarcimenti di alcune vittime della strage di Ustica. Una iniziativa sulla quale il Gruppo del Pd attende ancora i necessari chiarimenti". E mentre Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione Comunista-Sinistra Europea plaude alla sentenza, la quale - a suo parere - "conferma che si tratto' di un atto di guerra contro civili inermi", di diverso avviso e' il sen. Carlo Giovanardi (Ap): la teoria

della battaglia aerea e del missile per la strage di Ustica - dice - "ci rende ridicoli nel mondo". (ANSA)

#### USTICA. GIOVANARDI: TEORIA MISSILE CI RENDE RIDICOLI NEL MONDO

ROMA, 8 APR - "La prima sezione civile della Corte d'Appello di Palermo ha certificato come avvenuto un fatto, drasticamente negato dalla Suprema Corte di Cassazione penale nella sentenza con la quale ha assolto i generali dell'Aeronautica dall'accusa di depistaggio e negato l'ipotesi che sia stato un missile ad abbattere il DC9 Itavia sui cieli di Ustica. Si perpetua così questo scandalo nazionale di una Cassazione penale e di una Cassazione civile che sullo stesso fatto arrivano a conclusioni opposte, con l'aggravante che la decisione della Cassazione penale si è avvalsa della perizia tecnica, depositata nel processo, firmata da 12 fra i più famosi esperti aeronautici del mondo, che hanno concluso per lo scoppio di una bomba a bordo, mentre le sentenze civili scaturiscono dalla decisione in primo grado dall'avvocato Francesco Batticani di Bronte, giudice onorario aggiunto monocratico, confermate nei vari gradi di giudizio, che ha espresso una sua opinione, senza motivazione, favorevole alla tesi del missile. Ai circa 60 milioni di euro che giustamente lo Stato ha già stanziato per i familiari delle vittime a titolo di indennizzo, si aggiungono così le centinaia di milioni di euro che i cittadini italiani dovranno versare a titolo di risarcimento all'Itavia, agli eredi Davanzali ed ai famigliari delle vittime sulla base della teoria della battaglia aerea e del missile che ci rende ridicoli davanti a tutto il mondo". Lo dice il senatore di Ap Carlo Giovanardi. (Dire)

Ustica: Bonfietti, leggendo carte non può che finire così

BOLOGNA, 8 APR - "È la conferma che leggendo bene non si può non scrivere, come già hanno fatto due sentenze della Cassazione, che i ministeri sono responsabili. E che dopo la sentenza-ordinanza del giudice Priore, che ha accertato definitivamente le cause, ogni richiesta in sede civile non può che terminare, ragionevolmente, in questo modo". È il commento di Daria Bonfietti, presidente dell'associazione familiari delle vittime della strage di Ustica, alla sentenza della Corte di appello di Palermo. Per Bonfietti ora l'auspicio è che "di fronte a queste sentenze che si ripetono" si possano convincere di queste posizioni anche "tutti coloro che hanno dei dubbi, tutti gli avvocati dello stato possibili". (ANSA)

#### USTICA. BOLOGNESI: SCONFESSATA AVVOCATURA, ORA GOVERNO SPIEGHI

Roma, 8 apr. - "Oggi è stata sconfessata l'Avvocatura dello Stato, che si è opposta al risarcimento di familiari di alcune delle vittime della strage di Ustica, sostenendo, tra l'altro, l'impossibilità di provare che un missile abbatte l'aereo, ipotesi definita fantasiosa. Oggi la sentenza della Corte d'Appello di Palermo stabilisce che il 27 giugno 1980 nei cieli di Ustica ci fu una guerra, cioè che un missile fu lanciato contro il Dc-9 da un altro aereo che interseca la rotta del volo Itavia e sono da escludersi le ipotesi alternative della bomba collocata a bordo o del cedimento strutturale. Visto che altre due sentenze della Cassazione confermavano già quello scenario, l'azione dell'Avvocatura era destinata a fallire, con disprezzo delle vittime oltre che con grande spreco di denaro pubblico. Ora il governo spieghi". Così Paolo Bolognesi, deputato del Pd e Presidente dell'Associazione vittime della strage di Bologna. (Dire)

#### USTICA. VERINI (PD): SENTENZA CONFERMA ANOMALIA AZIONE AVVOCATURA

Roma, 8 apr. - "La sentenza di oggi, pronunciata in sede civile dalla Corte d'Appello di Palermo, non fa che confermare quanto ormai stabilito già da altre sentenze. E rafforza la

nostra incredulita' di fronte alla decisione dell'Avvocatura dello Stato di opporsi alla richiesta di risarcimenti di alcune vittime della strage di Ustica. Una iniziativa sulla quale il Gruppo del Pd attende ancora i necessari chiarimenti". Lo afferma il capogruppo Pd nella commissione Giustizia, Walter Verini, il quale aggiunge: "Ora inutili polemiche del passato lascino il posto in primo luogo ad una azione politica finalizzata a rafforzare la memoria della strage. Per questo abbiamo proposto assieme ai capigruppo Pd nelle commissioni Esteri e Difesa della Camera, Amendola e Scanu, che il prossimo 27 giugno, 35esimo anniversario della strage, i parlamentari delle tre commissioni si richino a Bologna, al museo di Ustica, per rendere omaggio alle vittime e avvicinare il Parlamento ad un luogo simbolo dello stragismo, nella ricerca della giustizia e della verita' che ancora devono essere pienamente raggiunte. Accanto a questo, procederemo rapidamente all'approvazione della nostra proposta di legge per la ratifica della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000 (A.C. 1460), calendarizzata per l'Aula nel mese di maggio. L'approvazione di questo provvedimento sara' di fondamentale importanza perche' potrebbe fornire un importante impulso alla piena collaborazione tra Stati membri in merito alla possibilita' di acquisire documenti e informazioni inerenti alla tragedia del DC9 Itavia". (Dire)

Ustica: Ferrero, bene sentenza, fu atto guerra contro civili

ROMA, 8 APR - "Bene la sentenza della Corte d'Appello di Palermo sulla strage di Ustica: ora c'e' finalmente, dopo tutti questi anni, una sanzione definitiva e viene confermato che l'aereo civile fu abbattuto da missile, si tratto' cioe' evidentemente di un atto di guerra contro civili inermi, quindi di una strage militare": cosi' Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione Comunista - Sinistra Europea. "Ora si arrivi al piu' presto al riconoscimento da parte del governo e del sistema politico della verita' storica e al risarcimento dei parenti delle vittime. Vogliamo sapere - conclude - non solo "come" ma anche "chi" fu responsabile di quella tragedia: fu un aereo della Nato?.(ANSA)

USTICA: BONFIETTI, GOVERNO PRENDA ATTO CHE AVVOCATURA STATO PERDERA' ANCORA

Bologna, 8 apr. - "Il Governo prenda atto che l'Avvocatura dello Stato perderà ancora in tutti i gradi di giudizio, perché esistono sentenze passate in giudicato e penso che anche i pronunciamenti sui ricorsi contro i risarcimenti ai familiari delle 81 vittime faranno in questo senso giurisprudenza". Così la presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti, commenta all'Adnkronos la sentenza di oggi della Corte d'Appello di Palermo. "Ancora una volta una sentenza di secondo grado in sede civile, con le chiare parole dei giudici, ribadisce quanto accertato in via definitiva dal giudice Priore e cioè che il DC9 È stato abbattuto e che quindi il Ministero dei Trasporti e della Difesa sono responsabili - prosegue Bonfietti - dando quindi ragione di nuovo ai parenti delle vittime". Quanto ai ricorsi presentati a più riprese dall'Avvocatura dello Stato, Bonfietti sottolinea che "ferma restando l'autonomia dell'Avvocatura cosa che non nego, c'È da chiedersi fino a che punto la politica e il Governo di questo Paese possano consentire che, anche nelle aule di Tribunale, non vengano rispettate le sentenze definitive giudicate in Cassazione". "In uno Stato di diritto - rimarca Bonfietti - in cui credo ancora di essere, le sentenze definitive si rispettano, per dimostrare altro ci vogliono nuovi giudizi e nuovi giudici". "Spero che se ne faccia una ragione anche il buon Giovanardi" conclude Bonfietti, replicando al senatore che Carlo Giovanardi che contesta da sempre la verità giudiziaria

secondo cui ad abbattere l'Itavia fu un missile, lanciato nei cieli di Ustica, in tempo di pace. (AdnKronos)

Ustica: Manca, missile? Fantascienza come Lufthansa colpito Nato

Roma, 8 apr. - "Cio' che e' intollerabile e' che si continui a diffondere una tesi di fantascienza, come quella del missile, che ha la stessa credibilita' delle teorie che circolano sui social network sull'aereo Lufthansa che sarebbe stato abbattuto nel corso di una esercitazione Nato". Si rifa' a una tragedia recente, Vincenzo Ruggero Manca, ex senatore FI e vicepresidente della Stragi nella XXIII legislatura, ed ex generale dell'Aeronautica, per commentare la sentenza di oggi. "Premesso che la sentenza di un processo in appello non esaurisce il percorso giudiziario relativo alla controversia risarcitoria sul 'caso Ustica', ma solo in sede di Cassazione, si auspica che la verita' sulla causa che ha provocato la caduta del DC9 Itavia emerga finalmente negli altri procedimenti civili ancora in corso", riprende. "E cio' avverra' - osserva - se i magistrati interessati valuteranno con la dovuta attenzione quanto consolidato in sede penale e soprattutto quanto dimostrato da perizie tecniche internazionali relativamente all'esplosione di una bomba esplosa nella toilette di bordo del DC9 Itavia". L'ex parlamentare rileva anche che "solo in Italia non si fa esprimere il giudizio definitivo sulla causa degli incidenti aerei ai soli esperti in materia". (AGI)

USTICA: PRIORE, CONFERMATA ATMOSFERA DI GUERRA DI QUELLA NOTTE

Roma, 8 apr. - "Una conferma di un'atmosfera di guerra, di scontro che si verificò 35 anni fa nei cieli sopra l'isola di Ustica". Così all'Adnkronos il giudice Rosario Priore, che si occupò del caso emettendo, dopo diversi anni di indagine, una sentenza-ordinanza con la quale rinviò a giudizio nove persone, parlando della sentenza della Corte di Appello di Palermo sull'abbattimento ad opera di un missile del Dc-9 Itavia nel giugno del 1980 nei cieli di Ustica. "I depistaggi per accadde all'Itavia furono veramente tanti - ha aggiunto Priore - ma non hanno mai sortito alcun effetto, non hanno deviato la ricerca della verità. Tanti erano gli aerei che sorvolavano l'isola di Ustica quella notte del 27 giugno 1980, ma qualcuno per lungo tempo ha continuato a dire che non ce ne erano. Mentre erano velivoli che non avevano di certo, come appurato, intenzioni bonarie". "Un'atmosfera di scontro, di guerra, di conflittualità anche tra paesi dello stesso continente, da me sostenuta anche nel mio libro - ha concluso Priore - e mi congratulo per il grande lavoro svolto dai miei colleghi". (AdnKronos)

USTICA: GEN. TRICARICO, ALLIBITO ED E' UN'ASSURDITA' TUTTA ITALIANA

Roma, 8 apr. - "Sono allibito. E' un'assurdità tutta italiana. Dopo centinaia di testi, decine di migliaia di pagine di perizie e testimonianze, ora si esclude l'ipotesi dell'esplosione di una bomba, considerata la più verosimile e si sentenzia che il Dc-9 dell'Itavia sia stato abbattuto da un missile. Tutto questo nonostante le tante incongruenze". Lo ha affermato Leonardo Tricarico, ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica commentando la sentenza della Corte d'Appello di Palermo secondo cui il 27 giugno 1980 l'Itavia venne abbattuto da un missile. "Questa sentenza E' un'assurdità tutta italiana - ha aggiunto il gen. Tricarico - ma può un giudice monocratico emettere una sentenza del genere, così perentoria, senza dare una giustificazione, e decidere anche il risarcimento ai parenti delle vittime. Trovo che sia veramente assurdo". (AdnKronos)

Ustica:legale familiari, nessun contrasto tra giudizi

ROMA, 09 APR - "Giovanardi continua a sostenere che nella vicenda riguardante il caso Ustica vi sia un contrasto di giudicati tra civile e penale. E recentemente ha persino dichiarato che l'ultima sentenza della corte di appello di Palermo ci rende ridicoli nel mondo. La pervicacia con cui Giovanardi continua a sostenere certe 'apodittiche' teorie per certi aspetti sembra essere uno dei pochi motivi che giustificano la sua posizione di uomo delle istituzioni. Ma proprio poiche' ricopre un ruolo pubblico, vorrei che sia ben chiaro che non c'e' e non c'e' mai stato alcun contrasto tra giudizio penale e civile". E' quanto afferma il legale dei familiari delle vittime, Daniele Osnato, rispondendo alle dichiarazioni del senatore Carlo Giovanardi (Ap) in merito alla sentenza d'appello con la quale e' stata confermata la condanna in sede civile dei ministeri della difesa e dei trasporti per il disastro del Dc-9 Itavia del 27 giugno 1980. "Nel processo penale - spiega l'avvocato - l'imputazione riguardava il reato di attentato alle istituzioni per il quale erano imputati i capi dell'Aeronautica del tempo, e in tale sede si concluse con un'assoluzione per tale addebito. Nel processo civile si e' chiesto ai giudici di chiarire le cause del disastro e di identificare la responsabilita' dei ministeri per depistaggio e per non avere assicurato la sicurezza di quel tragico volo; e la risposta ha portato al missile". Giovanardi, aggiunge Osnato, "persevera, consapevolmente, a sostenere la teoria del conflitto di giudicati e forse in buona fede, considerata la sua profonda ignoranza delle vicende processuali. Ma quello che viene da chiedersi - prosegue il legale - e' quale sia il vero interesse a diffondere notizie cosi' distorte. E ci si dovrebbe chiedere quanti cittadini, qualora informati dell'infondatezza di tali asserzioni, possano mai legittimare le parole di chi li dovrebbe rappresentare. Evidentemente Giovanardi parla solo per se stesso, ne ha il coraggio e se ne assume le responsabilita'. Ma proprio per questo - conclude il legale dei familiari delle vittime - gli consiglierei di studiare le carte prima di fare certe affermazioni".(ANSA)

Ustica: Corte appello Palermo rigetta ricorso ministeri

PALERMO, 15 APR - La corte di appello civile di Palermo, presidente Rocco Camerata Scovazzo, ha respinto il ricorso dei ministeri della Difesa e dei Trasporti alla sentenza del settembre 2011 quando il giudice Paola Protopisani condanno' lo Stato a risarcire con oltre 100 milioni di euro i 42 familiari di 17 vittime della strage aerea di Ustica, quando il Dc 9 Itavia s'inabissò con 81 persone a bordo tra Ponza e Ustica il 27 giugno '80. La sentenza di Propisani affermo' che la causa dell'abbattimento fu "un missile o collisione in una scena militare". La corte, non pronunciandosi definitivamente, in parziale riforma della sentenza del tribunale ha dichiarato prescritto il "diritto al risarcimento dei danni connesso all'illecito consistito nel aver ostacolato o impedito l'accertamento della verita' sulle cause del disastro e ha eliminato la relativa condanna del ministero della Difesa, e ha confermato la responsabilita' dei ministeri per la morte delle vittime della strage. I giudici hanno rinviato alla sentenza definitiva l'esame delle singole voci del danno (tra cui quello da morte immediata) perche' su quest'ultimo punto deve pronunciarsi la Cassazione a sezioni unite. La causa e' stata rinviata al 7 ottobre. Con l' ordinanza interlocutoria 5056 del 2014 la terza sezione civile della Cassazione ha rimesso all'esame delle sezioni unite la soluzione della "vexata quaestio" e del contrasto sorto sulla risarcibilita' del danno da morte immediata, configurando la perdita del diritto alla "vita" come autonomo bene supremo della persona, e pertanto degno di ristoro monetario in favore degli eredi del defunto. Proprio questo e' il punto per cui al corte ha rinviato la sentenza definitiva con le quantificazioni dei risarcimenti. I familiari delle vittime son difesi dagli avvocati Alfredo Galasso, Daniele Osnato, Vanessa e Fabrizio Fallica, Massimiliano Pace, Giuseppe Incandela.(ANSA).

Ustica: Corte appello, chiara gravita' ostacoli posti da Difesa

PALERMO, 15 APR - La corte di appello di Palermo, pur ritenendo prescritto il presunto illecito del ministero della Difesa che avrebbe ostacolato l'accertamento della verita' sulle cause del disastro aereo di Ustica (cioe' occultamenti e depistaggi da parte di esponenti militari e delle istituzioni), conferma che nel "1999 quando fu depositata la sentenza ordinanza del procedimento penale era gia' chiara la gravita' delle interferenze e degli ostacoli al raggiungimento della verita' posti in essere tramite le condotte riconducibili al ministero della Difesa". La prescrizione quinquennale, secondo i giudici, sarebbe quindi cominciata a decorrere "quanto meno dal deposito della sentenza ordinanza del procedimento penale nel '99 e non, come aveva detto il tribunale, dal 6 aprile 2006 col deposito della sentenza con cui la corte di assise di appello di Roma assolse gli imputati Ferri e Bartolucci". (ANSA).

Giustizia: Camera, ok accordo Ue collaborazione giudiziaria

ROMA, 3 GIU - Si' dell'Aula della Camera alla ratifica della Convenzione di Bruxelles del 2000 sull'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri Ue e alla delega al Governo per l'adeguamento della normativa italiana, oltre alla delega per la riforma della dell'estradizione. Il testo, che assume rilevanza anche nell'ambito dell'inchiesta sul caso Ustica, e' stato approvato con 328 si', 68 no (M5S e Lega) e 9 astenuti, e passa al Senato. (ANSA).

USTICA. CAMERA APPROVA CONVENZIONE UE CHE SBLOCCA ROGATORIE

Bologna, 4 giu. - Tra poco piu' di tre settimane si celebra il 35esimo anniversario della strage di Ustica. E finalmente, dopo 15 anni di attesa, il Parlamento ha mosso il primo decisivo passo per ratificare la convenzione europea in materia di collaborazione giudiziaria tra i Paesi della Ue. In altri termini, l'Italia si muove verso lo sblocco delle rogatorie internazionali chieste per far luce sull'abbattimento del Dc-9 Itavia caduto nei cieli di Ustica il 27 giugno 1980, provocando la morte delle 81 persone a bordo. Ieri la Camera ha approvato dunque la proposta di legge di "Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000, e delega al Governo per la sua attuazione". Il testo ha ottenuto 324 voti a favore e 68 contrari e ora passera' all'esame del Senato. La ratifica della convenzione e' cruciale anche per Ustica, come sottolinea piu' di un deputato intervenuto ieri in dibattito. La presidente della commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti, rimarca che questo ritardo di 15 anni nel ratificare la convenzione "e' stato a piu' riprese stigmatizzato dalle Istituzioni europee, poiche' impedisce lo svolgimento di una serie di doverose rogatorie internazionali presentate dalla magistratura italiana" su Ustica. Un'altra deputata Pd, Michela Rostan, ricorda la polemica del 2012 sull'impossibilita' di ottenere documenti e atti sul caso da altri Paesi europei proprio per l'inadempienza dell'Italia. Nel 2012 i parenti delle vittime si appellarono all'allora premier Mario Monti e anche il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, scrisse una lettera alla presidente dell'associazione dei familiari, Daria Bonfietti, segnalando il problema. "E' dunque arrivato il momento, sia pur con estremo ritardo, di ratificare e dare finalmente attuazione nel nostro ordinamento a questa Convenzione- sostiene Rostan- sbloccando cosi', tra l'altro, anche la possibilita' di acquisire da altri Paesi documenti e informazioni su cio' che accadde il 27 giugno 1980 nel cielo di Ustica". Quasi tutti gli interventi in aula richiamano questo aspetto. Per Rocco Palese, deputato Fi, "la mancata ratifica ostacola di fatto la collaborazione con gli altri Paesi europei in campo giudiziario e questo stato di cose ha inciso negativamente sulla possibilita' di acquisire documenti e informazioni riguardanti, per esempio l'abbattimento del jet dell'Itavia sul cielo di Ustica". La mancata ratifica della convenzione, aggiunge Erasmo Palazzotto di Sel, non solo

ha contribuito a delegittimare e in qualche modo a indebolire il nostro Paese nelle organizzazioni internazionali, ma ha anche impedito un lavoro che poteva essere fatto per ricostruire la verita' e garantire giustizia alle vittime della strage di Ustica", dal momento che "non e' stato possibile per l'Italia chiedere una cooperazione che potesse riportare verita' su quei fatti". Stessa sottolineatura anche da parte di Vittorio Ferraresi, deputato M5s. La questione della mancata ratifica della convenzione "e' tornata alla ribalta in seguito a una serie di iniziative intraprese in sede di Unione europea, al fine di sollecitare la collaborazione tra Stati membri in merito alla possibilita' di acquisire documenti e informazioni inerenti alla nota vicenda di Ustica". (Dire)

#### USTICA. BONFIETTI SPERA DI RIAPRIRE ROGATORIE IN AUTUNNO

Bologna, 4 giu. - Col primo via libera di ieri alla Camera, ora l'associazione dei familiari delle vittime di Ustica spera di riaprire la questione delle rogatorie internazionali dopo l'estate. A dirlo e' la presidente Daria Bonfietti, che si dice soddisfatta per l'approvazione a Montecitorio della convenzione europea per la collaborazione tra i Paesi Ue in ambito giudiziario. "E' un momento importante, di attenzione della Camera rispetto a una richiesta che facevamo da molto tempo", commenta Bonfietti parlando alla 'Dire'. La ratifica della convenzione europea, che l'Italia disattende dal 2000, permetterebbe di sbloccare la richiesta di atti e documenti sulla strage di Ustica agli altri Paesi della Ue.

"E' necessario- afferma Bonfietti- perche' anche l'Europa dia un contributo nella ricerca della verita', inducendo comportamenti piu' attivi e collaborativi da parte di Paesi che, come la Francia, hanno ancora tanto da dare". Insomma, insiste la presidente dell'associazione dei familiari delle vittime, "e' importante che anche i nostri parlamentari capiscano che e' fondamentale l'ausilio del Parlamento europeo per stabilire la verita' sugli autori" della strage di Ustica. L'Italia e' in ritardo di 15 anni sulla ratifica. "Non si vedevano motivi ostativi- sottolinea Bonfietti- ma i tempi del Parlamento spesso sono oggettivamente lunghi. Credo pero' che ora", dopo il via libera alla Camera, "sia piu' semplice approvarlo al Senato". La speranza dei familiari delle vittime di Ustica e' che "alle soglie dell'autunno il Parlamento europeo si possa attivare per indurre comportamenti piu' collaborativi da parte degli altri Paesi". Come associazione, assicura Bonfietti, "ri presenteremo la petizione a Bruxelles (come nel 2012, ndr) e andremo avanti". (Dire)

#### USTICA. FAMILIARI ATTACCANO: DESECRETAZIONE FINORA INUTILE

Bologna, 17 giu. - La desecretazione dei segreti di Stato annunciata dal premier Matteo Renzi ormai un anno fa finora ha prodotto "solo roba inutile e inutilizzabile". Insomma, "una perdita di tempo". » durissimo l'attacco di Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, che oggi a Bologna ha presentato l'edizione 2015 della rassegna culturale "Il giardino della memoria", in ricordo dell'abbattimento del Dc-9 dell'Itavia. "Salutammo con soddisfazione la delibera di Renzi sulla decrittazione degli atti- ricorda Bonfietti- era una cosa importante. Non pensavamo certo di trovare la pistola fumante in quelle carte, ma ci pareva importante il messaggio di trasparenza" da parte dello Stato. Un anno dopo, pero', nulla di rilevante e' accaduto. "Che da quella circolare sia conseguita una capacita' reale di vedere qualcosa d'importante, non e' vero- attacca Bonfietti- tutto e'

complicato e capisco le difficoltà', ma quando si fanno dichiarazioni di questo tipo e si alimentano speranze, ci si deve anche mettere in condizione di attuare il provvedimento. E questo non è stato fatto". Quest'anno cade il 35esimo anniversario della strage di Ustica e i familiari delle vittime hanno davvero perso la pazienza. "» un numero esagerato, ma siamo ancora qui- rivendica Bonfietti- dal 1999 sappiamo che l'aereo è stato abbattuto all'interno di uno scenario di guerra, ci sono due sentenze della Cassazione che riconoscono la responsabilità dei ministeri della Difesa e dei Trasporti". E anche in sede civile alcuni familiari cominciano a ottenere le prime vittorie. Insomma "siamo arrivati- afferma Bonfietti- più di così non si può". E allora, attacca la presidente dell'associazione delle vittime di Ustica, "è sempre più impossibile e inaccettabile che il mio Paese non abbia la forza di chiedere chi ha abbattuto quel Dc-9. Non lo riesco più ad accettare. Mi offende come cittadina questa mancanza di dignità dimostrata dal mio Paese". Come associazione delle vittime, dunque, "continueremo a chiedere con molta rabbia e determinazione al presidente del Consiglio e al presidente della Repubblica, al Governo e alle diplomazie, di attivarsi in maniera diversa, di imporre e di indurre comportamenti e risposte diverse da parte di Paesi amici e alleati. Questa è l'unica direzione in cui andare, altro non si può fare", ribadisce Bonfietti. Dal 2007 la Procura di Roma ha riaperto l'indagine "dopo che Francesco Cossiga aveva coinvolto la Francia nell'abbattimento dell'aereo- ricorda la presidente dell'associazione- le risposte a queste rogatorie non sono soddisfacenti. È il Governo del mio Paese che deve pretendere altre risposte. Capisco che è difficile rivendicare un'operazione militare fatta in quei cieli anche da potenze amiche, però la battaglia nostra non terminerà. È necessario dopo 35 anni provare a voltare pagina". Bonfietti spera anche che il Senato (la Camera ha dato l'ok di recente) approvi in tempi rapidi la ratifica della convenzione europea per la collaborazione in materia di giustizia tra i Paesi Ue. Questo permetterebbe all'Europa "nel caso volesse proseguire nelle petizioni che avevamo presentato, affinché anche l'Europa si muova nei confronti dei Paesi che poco avevano collaborato con la magistratura italiana. Speriamo si possa riprendere il percorso che si era interrotto in Europa", conclude Bonfietti. (Dire)

Ustica: ass. vittime, dopo 35 anni Governo pretenda verità

BOLOGNA, 17 GIU - "Vorremmo che ci fosse un 'voltare pagina' dalle istituzioni del nostro Paese. Dopo 35 anni non possiamo non chiedere con sempre più angoscia ma sempre con maggiore forza che il Governo si attivi in maniera chiara, forte e determinata per farsi dare delle risposte dai paesi amici ed alleati". L'ha detto Daria Bonfietti, presidente della associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, a margine della presentazione delle iniziative per la commemorazione del 35/o anniversario della tragedia che il 27 giugno 1980 costò la vita a 81 persone. Bonfietti ha definito "impossibile e inaccettabile" che "il mio Paese non trovi la forza di chiedere a paesi amici e alleati: 'Chi ci ha abbattuto un aereo in tempo di pace?'" , sottolineando come dei 70 anni italiani passati dalla Liberazione dell'Italia in pratica metà "si porta dentro la ferita di Ustica". "Non riesco ad accettare che, pur sapendo che un aereo ci è stato abbattuto in tempo di pace, il nostro Governo non riesca a rendersi consapevole, oltre che della morte di 81 cittadini italiani, del calo di dignità nazionale che questa invasione nel nostro cielo per abbatterci un aereo civile ha determinato - ha aggiunto - Questo mi risulta da troppi anni inspiegabile. Dopo 35 anni è ineludibile chiedere e pretendere un comportamento diverso". Dal punto di vista di Bonfietti la desecretazione degli archivi disposta dalla direttiva di Renzi, che lei stessa e la associazione avevano salutato con favore, ora "sta portando a risultati ampiamente negativi", e "non sta andando bene, perché non se ne capisce il criterio. Simbolicamente Renzi aveva mostrato che la trasparenza degli atti era un valore. Purtroppo la applicazione non sta seguendo quelle che erano le nostre



aspettative. Pur capendo le difficoltà, non capiamo che criteri siano stati usati, quali carte vengano buttate lì in maniera molto improvvisata, e spesso anche inutile". (ANSA)

Ustica: Bonfietti, appello per raggiungere verità definitiva

BOLOGNA, 30 GIU - "L'appello per l'impegno risolutivo a livello internazionale per il raggiungimento della verità definitiva sulla vicenda di Ustica e' risuonato con decisione nelle manifestazioni per il 35/o anniversario della strage" a Bologna: lo dichiara Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei Parenti delle Vittime. "Appello ancora piu' esplicito nel messaggio del Presidente della Repubblica Sergio

Mattarella, nell'incontro ufficiale con il sindaco di Bologna Virginio Merola e che ha trovato concordi sia i rappresentanti delle Assemblee elettive dell'Emilia-Romagna e della Sicilia sia i parlamentari delle Commissioni Giustizia, Difesa ed Esteri che hanno rappresentato ufficialmente la Camera dei Deputati". "Questo e' l'elemento di grande rilevanza di questo Anniversario - prosegue Bonfietti - al quale voglio aggiungere la mia grande soddisfazione per lo straordinario successo di pubblico che ha caratterizzato il concerto di Franco Battiato davanti al Museo per la Memoria di Ustica. Un successo che ha ulteriormente contribuito alla grande e diffusa adesione di richiesta di verità e giustizia, simbolicamente rappresentata nel concerto, in un emozionante abbraccio ideale tra Bologna e Palermo". (ANSA).

Ustica: no gip archiviazione indagini aereo caduto su Apuane

MASSA (MASSA CARRARA), 14 LUG - Il gip di Massa (Massa Carrara) Ermanno De Mattia ha respinto l'inchiesta di archiviazione, avanzata dalla procura, per l'inchiesta sul caso del Piper che si schiantò sui monti di Campo Cecina il 2 febbraio del 1992, costato la vita ai piloti Alessandro Marcucci e Silvio Lorenzini, disponendo nuovi accertamenti. Il procedimento era stato aperto a carico di ignoti per omicidio e alla richiesta di archiviazione si era opposto il legale della famiglia Lorenzini e dell'associazione antimafie Rita Atria. Soddisfazione per la decisione del gip e' stata espressa in una nota dalla stessa associazione Rita Atria che ribadisce la propria fiducia nella giustizia, sperando che "finalmente si possa fare luce su una verità rispettosa dell'oggettività dei fatti". Secondo associazione e parenti delle vittime non si tratta di un semplice incidente ma di un attentato ricollegabile ai fatti di Ustica. La procura circa due anni fa aveva riaperto le indagini disponendo la riesumazione dei resti ossei dei due piloti, per verificare la presenza di tracce di esplosivo. Dopo le analisi dei resti la procura aveva chiesto l'archiviazione del caso. Il gip l'ha respinta e adesso si proseguirà con le indagini.(ANSA).

Ustica: lettera intimidatoria ad avvocato Stato

PALERMO, 24 SET - "Il 13 aprile e' pervenuta all'avvocato incaricato della trattazione dell'affare, presso gli uffici dell'avvocatura dello Stato di Palermo, una busta (ovviamente anonima e spedita da 'vittime Ustica') contenente un foglietto di carta imbrattato all'apparenza di materiale non nobile". Lo scrivono gli avvocati dello Stato nell'atto di citazione di appello alla sentenza del giudice palermitano Sebastiana Ciardo che aveva condannato i ministeri dei trasporti e della Difesa a un risarcimento di poco piu' di un milione di euro in favore di quattro familiari di vittime della strage aerea di Ustica (81 morti il 27 giugno 1980). L'avvocato incaricato e' Maurilio Mango. Nel ricorso l'avvocatura dello Stato parla delle polemiche "con risonanza mediatica" dopo i ricorsi alle sentenze a favore dei familiari delle vittime e cita una dichiarazione dell'on. Bolognesi: "o il governo prende per il cravattino l'avvocatura dello Stato, quell'avvocato che ha fatto quello che ha fatto e lo mette

da parte, o il governo e' responsabile fino in fondo per quello che e' successo". L'avvocatura sottolinea poi che "nei commenti dei lettori ad alcuni articoli non mancano esplicite istigazioni alla violenza e fa alcune citazioni come "i familiari delle vittime possono sentirsi autorizzati ad aggredire il soggetto in ogni momento. Il popolo italiano tutto sarebbe dalla loro parte". L'avvocatura dello Stato scrive anche che solo "nell'imminenza della scadenza del termine per la proposizione dell'appello il ministero della Difesa ha fatto conoscere il proprio orientamento in ordine all'opportunita' dell'impugnazione".(ANSA).

Ustica: legale parenti, avvocato Stato non polemizza

PALERMO, 24 SET - "Voglio evidenziare una palese interferenza tra gli organi istituzionali e specificatamente del governo nei confronti della magistratura. Una interferenza palesemente enunciata dall'avvocatura dello Stato per conto del governo, il quale persiste nel disconoscere l'efficacia di una sentenza emessa dalla Suprema Corte di Cassazione, proponendo una serie di appelli 'a catena' avverso le sentenze emesse dal Tribunale di Palermo, che hanno gia' deciso in ordine alla responsabilita' dello Stato, nei giudizi promossi con altre domande giudiziarie successivamente pervenute da altri parenti delle vittime". Lo scrive in una lettera al presidente della Repubblica, e per conoscenza al presidente del Consiglio, l'avvocato Vincenzo Fallica, legale di alcuni familiari delle vittime di Ustica secondo cui "rimane incomprensibile il comportamento seguito dall'Avvocatura dello Stato, la quale con l'ultimo appello affronta un dibattito giudiziario non consono ai principi della compostezza richiesta dalla comune dialettica processuale". "Argomentazioni - prosegue - su avvenimenti verificatisi a livello mediatico, intrisi di malignita' e di inutile polemica come se il caso potesse essere deciso al di fuori delle aule giudiziarie". Il legale si riferisce alla parte del ricorso firmato dall'avvocatura dello Stato in cui si parla delle polemiche che seguono i ricorsi. "I documenti - dice Fallica - sono al loro posto e non deve apparire scandaloso se la sentenza di primo grado, poi confermata in Cassazione, e' stata estesa in una pagina e mezza e non piu', perche' tanto bastava per avere le idee chiare al riguardo e principalmente quella che offriva un'immagine dello Stato consapevole delle proprie responsabilita' laddove, in difesa dei cittadini, lo stesso e' inceppato in una manovra maldestra certamente finalizzata al bene e non al male del suo popolo". "A questo punto - conclude - Le chiedo un Suo intervento per mettere finalmente la parola 'fine' ed interrompere l'interferenza del Governo nel rispetto dei principi dettati dalla nostra costituzione".(ANSA).

Ustica: convegno sul 1980, parenti chiedono impegno Governo

BOLOGNA, 26 OTT - Un convegno per comprendere, dal punto di vista storico, quello che accadeva nell'area del Mediterraneo nel 1980 quando un Dc9 si inabissò nel mare di Ustica, trascinando verso la morte 81 persone. E' "1980 - L'anno di Ustica" a Bologna giovedi' e venerdi' nella sala dello Stabat Mater. Un convegno voluto dalla associazione parenti delle vittime della strage, ha spiegato la presidente Daria Bonfietti, e che "serve per continuare a dire al Governo che si deve voltare pagina, e vanno attivati comportamenti diversi di Governo e diplomazia, con una presenza piu' attiva per farsi dare delle risposte dai paesi alleati". Un gruppo di esperti internazionali raccolti dall'Istituto Parri discuterà del contesto nazionale e internazionale che c'era in quell'anno piu' nero di Bologna, che poco dopo la tragedia di Ustica (27 giugno) il 2 agosto fu colpita dall'attentato della bomba alla stazione ferroviaria (85 morti, oltre 200 feriti). "In questo campo non ci sono ipotesi ma verita' che ci ha consegnato la magistratura - ha detto Bonfietti parlando della tragedia di Ustica - che ha riconosciuto la responsabilita' del ministero dei trasporti, per non aver controllato la sicurezza, e della difesa, per aver distrutto le prove. Ma oggi serve a tutti sapere chi abbia abbattuto un aereo civile: e'

un problema di dignita' nazionale, non solo dei parenti, cercare di conquistare questa verita'. Noi facciamo questa riflessione storica per impegnare il Governo a chiedere con piu' decisione questo pezzo di verita' ai paesi amici coinvolti". (ANSA).